DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 292

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 9 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Arretrati da smaltire e nuovo sistema Udine rimanda lo Spid al 2021
De Mori a pagina VI

Con Il Gazzettino
La sfida della "psicopandemia" nel magazine Molto Salute
A pagina 14

Champions
La Juve schianta il Barcellona e vola agli ottavi come la Lazio
A pagina 20

Il commento

La lezione di un errore che non si deve ripetere

Ario Gervasutti

L'immagine della beffa è negli occhi stupiti e arrabbiati di chi pensava e sperava di non vedere mai più Venezia sott'acqua. Il Mose c'è, il Mose funziona, dicevamo: ed è vero. Poi però ci ritroviamo di nuovo con i mosaici di San Marco annegati e i veneziani con i secchi in mano. Questo inatteso ritorno al passato è comunque una severa ma utile lezione per il futuro. Perché ci insegna un bel po' di cose.

Prima di tutto, che è sempre l'uomo a decidere le sorti della sua convivenza con una Natura difficile da domare. E stavolta l'uomo ha sbagliato. Le previsioni davano una marea a 125: un livello considerato accettabile e quindi non così alto da rendere necessario il sollevamento delle paratoie. È vero, piazza San Marco e dintorni sarebbero andati sotto, ma per una misura gestibile da chi è abituato da una vita a fare i conti con le maree, anche se ormai ci aveva preso gusto ad avere i piedi all'asciutto. Il resto della fragile città non si sarebbe accorta di nulla. Invece, nel giro di poche ore le previsioni si sono alzate di 10 centimetri e in poco tempo di altri 10. Ma a quel punto, era troppo tardi per sollevare le dighe.

Inutile addossare troppe colpe ai meteorologi: non hanno la sfera di cristallo, riescono ad avvicinarsi al futuro ma basta un cambio di vento per spostare una nuvola e mutare le carte in tavola. Dieci centimetri in più o in meno sono una goccia, in una situazione (...)

Continua a pagina 2

Il Mose fermo, Venezia affoga

▸Previsioni sbagliate, le dighe non si alzano La marea stimata a 125 cm, ha toccato i 138

▸Città ancora allagata e un mare di polemiche Brugnaro: «Così non va: servono nuove regole»

Venezia tradita dal Mose. O meglio dalle previsioni meteo e dalla decisione di non alzare le barriere perché la marea si sarebbe arrestata sotto quota 130 centimetri. Così non è stato. Il vento si è alzato, l'acqua è stata spinta in laguna e con il picco a 138 centimetri si sono scatenate le polemiche. Con la vana corsa dei commercianti a mettere in sicurezza i locali: «Ci eravamo illusi». Le dighe mobili stanno ancora attraversando una fase sperimentale, ma il sindaco Luigi Brugnaro avverte: «Bisogna cambiare le regole».

Brunetti e Fullin alle pagine 2 e 3

L'emergenza A 2mila metri caduti oltre 2,5 metri. E oggi continua

Dolomiti sepolte dalla neve: strade bloccate paesi isolati

Nordest nella tormenta: dopo la pioggia e le frane, la neve che ha paralizzato o reso difficile la circolazione (nella foto il passo di Campolongo) e isolato alcune zone della provincia di Belluno

Marsiglia a pagina 4

Nordest

La signora Rosa e gli altri: storie del maltempo

Rosa è rimasta isolata, senza elettricità per ore nella sua casa circondata dalle acque del Livenza. E come lei molti altri che hanno subito la pioggia e la neve eccezionali di queste ore a Nordest.

A pagina 5

«Veneto, molti contagi ma tanti asintomatici e la curva sta calando»

▸Anche ieri dati record. La responsabile della Prevenzione: «Meno nuove infezioni»

Anche ieri il Veneto ha mantenuto il record nazionale di nuovi contagi: 3.145 secondo il bollettino del mattino, poi sceso a 2.879 nel report pomeridiano. Ma secondo la responsabile della Prevenzione della Regione Veneto, Francesca Russo «c'è una leggera diminuzione del numero dei casi e una minore incidenza delle nuove infezioni per 100mila abitanti». Ma soprattutto, sottolinea, molti positivi sono asintomatici, cioè non sono malati.

Vanzan a pagina 9

L'assessore regionale

Calzavara: «Guarito in 21 giorni, ma non sento più gli odori»

Francesco Calzavara, assessore al Bilancio della Regione Veneto, dopo 21 giorni non è più positivo al Covid: «Ho perso gusto e olfatto».

A pagina 9

Naufraghi in Australia salvati da nave veneta

A lanciare il "mayday" sono state le autorità portuali australiane. Uno yacht con due velisti era in balia di onde alte 5 metri e vento forza sette: tempo qualche ora e si si sarebbe inabissata. L'armatore veneto Giovanni Visentini, avvisato alle tre della notte tra domenica e lunedì dell'emergenza dal comandante della sua nave, la rinfusiera V Uno diretta a Singapore, ha dato subito l'ordine di dirottare. «Ci sono volute 10 ore di navigazione e 3 di ricerche per scovarla». Ma alla fine è stata raggiunta e i due naufraghi salvati.

Ianuale a pagina 14

Economia

Fincantieri-Stx, il matrimonio rischia di saltare

Doveva essere il campione europeo della cantieristica, ma il matrimonio tra Fincantieri e la francese Stx rischia di finire prima ancora di cominciare.

Pierantozzi e Pollio Salimbeni a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

L'ondata di maltempo

SAN MARCO La piazza invasa dall'acqua alta, come nell'era prima dell'entrata in funzione del Mose

Previsioni flop, il Mose resta giù e Venezia va ancora sott'acqua

▶Marea stimata sotto i 130 centimetri e dighe ferme
Poi si è alzato il vento, danni e polemiche in laguna

▶Raggiunta quota 138. Vana corsa dei commercianti
per mettere in sicurezza i locali. Le barriere oggi su

L'EMERGENZA

VENEZIA È andato tutto storto. Secondo il protocollo delle sperimentazioni, il Mose si alza quando è prevista una marea di 130 centimetri sopra il livello medio del mare. Se sono 125, il Mose non si alza. Semplice e intuitivo. Però un sistema del genere non funziona e ieri la bocciatura è arrivata in tutta la sua drammaticità. Con una previsione affermata da giorni di osservazioni sui sofisticati modelli meteomarini a quota 125, lunedì è stato deciso che il Mose sarebbe rimasto al suo posto e ieri mattina alle 9 la misura era stata confermata.

LA GIORNATA

Poi, alle 12.15 il quadro è cambiato e la previsione è passata a 135 alle 15.20. Dieci centimetri non sono molti, ma se si parla di acqua alta sono un'enormità e così centinaia di commercianti, esercenti e proprietari di appartamenti al pianterreno sono corsi a tirar su tutto quello che potevano prima dell'arrivo dell'acqua. Ciliegina sulla torta, alle 15.20, nuova sirena e annuncio di 145 centimetri alle 16.40. Qui si comincia a parlare di danni davvero imponenti e la gente ha cominciato davvero a preoccuparsi, visto che il vento era forte e già si cominciava a pensare ad un altro 12 novembre 2019 e ai suoi disastrosi 187 centimetri.

Ieri, fortunatamente l'acqua ha raggiunto "solo" quota 138 alle 16.25, che significa l'acqua a metà coscia davanti alla Basilica di San Marco e circa il 50 per cento della città con acqua sulle sue calli e i suoi campi. Un altro duro colpo a una città che da 13 mesi sta soffrendo economicamente e socialmente e che si era illusa che non avrebbe più avuto l'acqua, quella dannosa, sulla soglia di casa.

Cos'è accaduto dunque ieri? Al Centro Maree del Comune, che non è un circolo di improvvisati, ma un ente i cui modelli previsionali sono condivisi con le massime istituzioni scientifiche in Italia e in Europa, non era stato rilevato nessun segnale che avrebbe fatto presagire il repentino cambiamento in Adriatico. Ieri, il tratto di mare davanti la laguna di Venezia è stato gonfiato per più di un metro oltre la naturale marea astronomica dall'azione combinata della bora a circa 50 chilometri orari e dello scirocco che soffiava molto più forte sulle coste croate. A tutto questo, si è aggiunto un cospicuo flusso d'acqua dai fiumi vicini alla laguna.

IL MOSE OGGI SI ALZA

Per non correre rischi anche nei prossimi giorni (le previsioni dicono 125 oggi, 135 domani e 140 venerdì), il Mose è stato alzato questa notte e se le condizioni lo permetteranno non resterà su, ma rientrerà nei suoi alloggiamenti al calo della marea e, in ogni caso, la barriera di Malamocco sarà abbassata per consentire il transito delle navi. Stasera ne partiranno 20.

«Il problema - conferma il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, anche lui con l'acqua a metà coscia in piazza San Marco - è che questo pomeriggio sono cambiati i venti in mezzo all'Adriatico, abbiamo visto che cambiavano e abbiamo aggiornato le previsioni ma era tardi per alzare il Mose senza personale preallertato. Ho parlato con il commissario al Mose, Elisabetta Spitz perché c'è l'esigenza di predisporre un protocollo diverso. Bisogna preallertare i tecnici in presenza di una previsione a 115. Ma - continua - ciò che serve è essere più reattivi, perché il tempo cambia velocemente e non aspetta. E, lo dico inutilmente da mesi, credo che l'ordine di alzare le paratoie spetti alla città, al sindaco, che è sempre sul territorio e può prendere in considerazione tutte le variabili». E ieri sera, il governatore veneto Luca Zaia, ha ribadito in televisione (Carta Bianca) il suo appoggio a Brugnaro: «Deve essere il sindaco a dare l'ordine».

NEGOZIO Allagato

Attualmente, il Mose è azionato dall'azione congiunta del commissario al completamento e del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, due organi di diretta derivazione del Ministero delle Infrastrutture e né il sindaco né il presidente della Regione Veneto hanno formalmente voce in capitolo.

«Poi - confida - i rapporti istituzionali tra noi sono ottimi e si agisce al meglio, ma non può funzionare sempre così».

Il fatto che il Mose non si sia alzato pur potendolo fare ha provocato non poche polemiche. I commercianti e gli esercenti della città erano furiosi.

IL SINDACO BRUGNARO: «METEO MUTATO, MA TARDI PER ALZARE LE PARATOIE» ZAIA: «COMPETENZE AL COMUNE»

LE REAZIONI

«Questo è alto tradimento!» ha tuonato il vicepresidente dell'associazione Piazza San Marco, Setrak Tokatzian.

«Bisogna assolutamente abbassare la soglia e rivedere uso e tempistiche del Mose», dice poi Antonio Camali della gioielleria Vesco, sempre in piazza.

«L'azionamento del Mose nei giorni scorsi aveva illuso e dato un minimo di certezze a chi ha attività in centro storico. Questa è stata una doccia fredda», è l'amaro commento della libraia Cristina Giussani, presidente di Confesercenti Metropolitana.

Convinto che sia necessario rivedere la procedura è anche il sottosegretario al Mef, Pier Paolo Baretta: «È sbagliato decidere di alzare il Mose a quota 130. Bisogna scendere sotto questa soglia, occuparsi dei marginamenti e della gestione portuale con soluzioni alternative (gronda o aperture parziali), ma individuare anche soluzioni che permettano di azionarlo in tempi più stretti quando le condizioni peggiorino improvvisamente».

Michele Fullin

La lezione di un errore che non si deve ripetere mai più

segue dalla prima pagina

(...) climatica come quelle che ci troviamo ad affrontare in quest'epoca impazzita. Perciò, stabilire che il Mose si dovrà alzare solo quando le previsioni supereranno i 130 centimetri di marea come avviene oggi, oppure i 110 centimetri come è previsto che avverrà quando sarà terminato questo periodo di prova, equivale a giocare alla roulette russa. Perché nessuno potrà mai garantire che da 110 centimetri non si passi di colpo a 135 come è avvenuto ieri.

Conosciamo già le obiezioni di chi in questo momento ha in mano la gestione del Mose: è un sistema ancora in fase sperimentale, ogni sollevamento ha un costo altissimo e quindi va centellinato, infine va tenuto presente che quando si chiudono le porte si chiude anche il porto, e non è un gioco di parole. Ma proprio per questo è necessaria da subito una riflessione su quale sarà la catena di comando che dovrà gestire l'operatività del Mose dopo la fase sperimentale: perché se adesso il rimpallo di responsabilità è un gioco fin troppo facile, poi non sarà più accettabile. L'onore e l'onere non potrà essere affidato a una catena troppo lunga; né troppo lontana, nello spazio e nel tempo. E nemmeno, si perdoni il termine, troppo "democratica" o ecumenica.

Dovrà essere trovato un punto di equilibrio tra mille elementi che concorrono a determinare la scelta di sollevare o meno le paratoie. E l'operatività del porto è solo uno di questi. Oggi, appena le acque saranno defluite con la bassa marea, le dighe saranno rialzate e potrebbero restare così anche per i prossimi due giorni. Significa che le navi dovranno restare in mare aperto, e non parliamo delle crociere ma dei mercantili e dei traghetti che rappresentano una parte consistente del ruolo di Venezia città "viva", non riducibile a una Disneyland turistica.

PASSERELLE La corsa per rendere percorribile la città storia

Se si alzeranno le dighe quando le previsioni parleranno di 110 centimetri di marea - come sarà opportuno per evitare "scherzi" simili a quello di ieri - si dovrà mettere in conto la possibilità che il porto sia chiuso per almeno una ventina di giorni l'anno, forse più. E si dovranno mettere in conto anche i costi di sollevamento conseguenti.

RIMPALLI DI COMPETENZE E CATENE DI COMANDO TROPPO LUNGHE E LONTANE NON SONO COMPATIBILI

Soprattutto, dovrà essere garantito ai veneziani che non hanno atteso per trent'anni un'opera come il Mose, per passare dalla rassegnazione di prima all'angoscia di oggi. Prima erano rassegnati alle maree che ogni au-

Procedure e livelli da rivedere Ecco cosa non ha funzionato

▶La giornata nera delle dighe "immobili" A regime si solleveranno a quota 110 cm

▶Imprevisti del meteo e fase sperimentale Così si è rotto l'incanto nella città allagata

LA SCHEDA

1 Quando di alza

Il protocollo della fase sperimentale del Mose prevede che le barriere alle tre bocche di porto si sollevino a fronte di una marea di 130 centimetri sul medio mare. In una seconda fase la quota passerà a 110.

2 La catena di comando

La decisione di sollevare il Mose spetta in ultima istanza al commissario straordinario Elisabetta Spitz, di concerto con il Provveditore alle opere pubbliche e altri enti.

3 I tempi di reazione

Le attuali procedure prevedono che la macchina del Mose possa essere azionata sulla base delle previsioni di marea a 48, 24, 12 e 6 ore prima dell'evento. Poi non è più possibile.

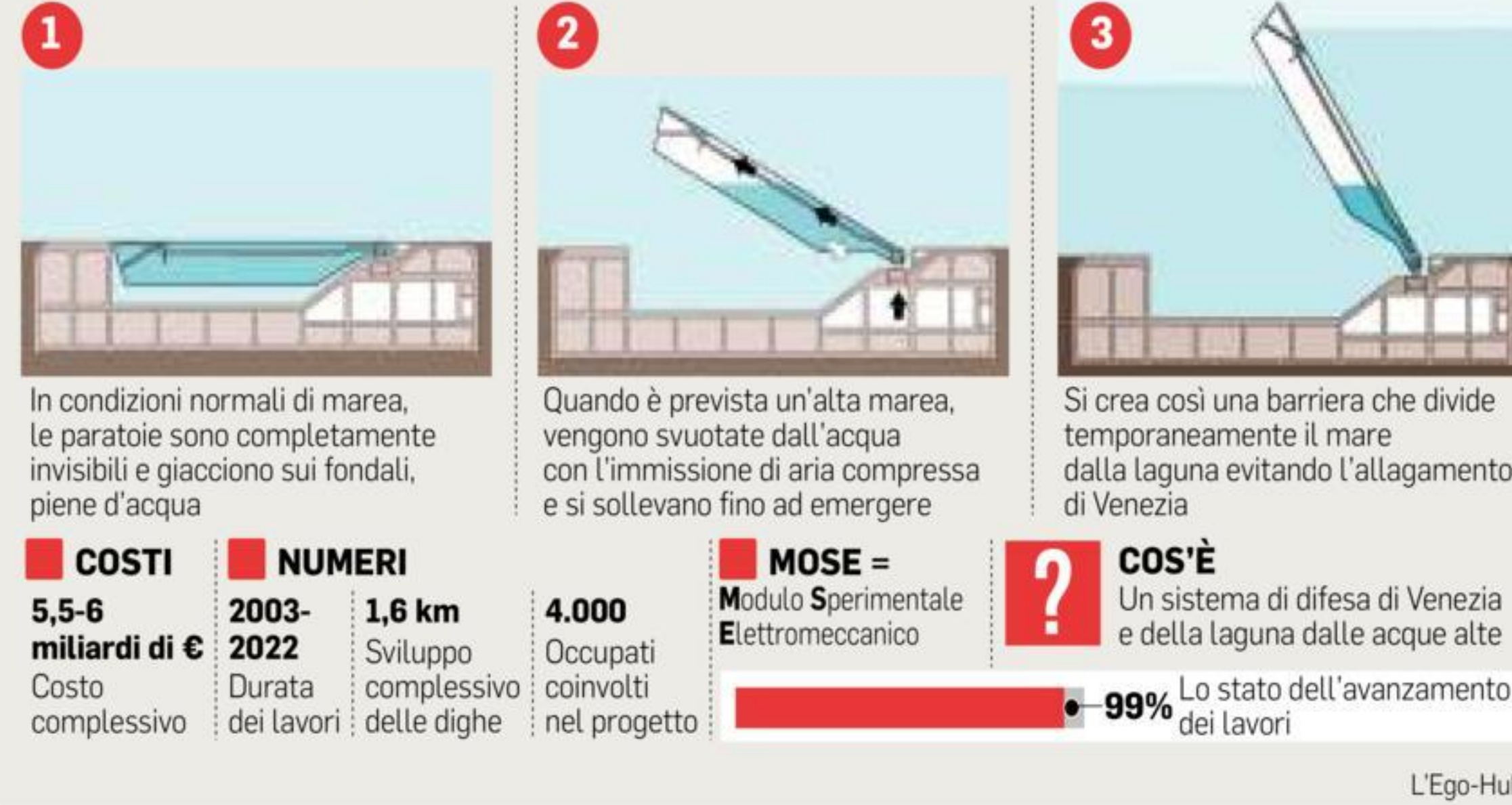
4 Il vincolo previsioni

Uno dei problemi è rappresentato dalla previsioni meteo. Le condizioni possono cambiare in maniera repentina, a causa del vento, e quindi spiazzare ogni decisione sul sollevamento.

tunno e ogni inverno passavano a riscuotere il prezzo del matrimonio con l'acqua, di una coabitazione con la Natura sul filo dell'equilibrio; oggi sono angosciati dall'attesa di sapere se le previsioni hanno indovinato o si sono sbagliate di 5 centimetri. No, non è un compromesso accettabile. Il Mose funziona, è un prodigio dell'ingegno italiano e - senza mai dimenticare le inqualificabili mangiatoie che ne hanno accompagnato la costruzione - dobbiamo esserne fieri: ma proprio perché il mondo ci guarda, almeno stavolta con invidia, non possiamo permetterci situazioni come quelle avvenute ieri che agli occhi di chi non conosce certi meccanismi appaiono incomprensibili. Le macchine non sbagliano, e d'ora in poi neppure gli uomini se lo potranno più permettere.

Ario Gervasutti

LO SCENARIO

VENEZIA Una previsione di marea - i famosi 130 centimetri - a cui far alzare il Mose, che ora in molti reputano troppo alta. Ma anche una procedura per avviare il sollevamento delle barriere eccessivamente rigida, che ieri non ha consentito di seguire le bizze del meteo, alzando le paratoie all'ultimo. Il risultato è stata una giornata nera per il sistema Mose, che stavolta non è riuscito a mettere in salvo Venezia, dopo un fine settimana di super lavoro in cui le barriere erano rimaste chiuse per 48 ore, senza problemi. Una giornata che ha messo il luce le criticità di un sistema, che a questo punto dovrebbero essere modificato.

IL LIMITE

La prima questione è quella della quota di salvaguardia. Il livello di marea prevista, che dà il via libera alla messa in funzione del Mose. A regime, secondo il progetto, dovrebbe essere di 110 centimetri. Una quota relativamente bassa in cui buona parte della città è ancora all'asciutto, quasi il 90%, con la grande eccezione di Piazza San Marco per cui infatti esiste un altro progetto di messa in sicurezza. In questa fase, però, il Mose è ancora in fase di ultimazione: i cantieri alle bocche di porto non si chiuderanno prima di fine 2021, gli impianti sono provvisori, manca il collaudo, senza contare che anche il personale addetto ai sollevamenti non è tutto formato. Ed ecco la soluzione partorita questa estate di alzare il Mose solo con una previsione di 130 centimetri. Un livello di marea importante, che comporta l'allagamento del 46% della città. Un modo per non mettere troppo sotto stress un'opera ancora provvisoria, che per ogni sollevamento deve fermare i cantieri, con il rischio di allontanare per l'ennesima volta la data di fine lavori. Un modo anche per risparmiare: ben 4 i milioni messi di recente in conto dal Provveditorato alle Opere pubbliche per pagare due stagioni di sollevamenti (2020 e 2021). Un modo, soprattutto, per accontentare il mondo del Porto, molto preoccupato per questa entrata in funzione di un'opera provvisoria, con la conca di navigazione non ancora operativa e la prospettiva di ritrovarsi le navi bloccate in mare anche a lungo, in attesa di entrate in laguna. Con le prime acque alte di stagione, questo compromesso aveva retto. Per la soddisfazione di tutti, o quasi. Fino a ieri, quando l'incanto si è rotto, la città si è ritrovata allagata, tra polemiche montanti.

IL SISTEMA

La differenza l'ha fatta un meteo bizzoso, che è sfuggito alle previsioni. Ieri mattina davano ancora una massima di 125 centimetri alle 15.10, solo dopo mezzogiorno aggiornata a 135, poi addirittura 145... Ed ecco l'altro tema. Quello della rigidità delle procedure, pure studiate questa estate, che prevedono una serie di scadenze per azionare il Mose: a 48, 24, 12 e 6 ore prima della previsione massima. Poi non è più possibile. In attesa dell'istituzione dell'Autorità per la laguna, a cui passerà la gestione di tutto il sistema Mose, il compito di spingere il bottone in questa fase tocca al provveditore alle Opere pubbliche, Cinzia Zincone, e al commissario al Mose, Elisabetta Spitz. Una decisione, presa sulla base delle previsioni, ma non oltre 6 ore prima. Termine ritenuto necessario per allertare le navi e richiamare le squadre. Tecnici, tra l'altro, che ieri erano appena rientrati a casa, dopo le 48 ore di sollevamento non stop.

Che il sistema vada rivisto ieri lo ha ammesso anche il provveditore Zincone: «In questa fase, con l'opera ancora provvisoria, in mancanza di tutte le squadre, era corretto seguire le procedure, che ti danno una guida razionale, non emotiva. Ora, però, anche sulla base di questa esperienza, le procedure si possono anche cambiare».

Roberta Brunetti

IL PROVVEDITORE ZINCONE: «SULLA BASE DI QUESTA ESPERIENZA SI PUÒ CAMBIARE» MA RESTA IL NODO DELL'ATTIVITÀ PORTUALE

L'ondata di maltempo

CONFINE VENETO Monte Croce Comelico, la strada pulita dagli spazzaneve solo nel tratto dell'Alto Adige

LA GIORNATA

BELLUNO «Da uno a dieci quest'ondata di maltempo la possiamo classificare a nove, ovvero subito dietro la tempesta Vaia». Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile e alla Difesa del suolo, ormai super esperto in frane, dissesti e allagamenti, riassume in un numero la potenza dell'ultimo colpo inferto al territorio dalla forza degli elementi naturali. Anche l'alluvione del 1966 non riuscì a scaricare tanta acqua come in poche ore concentrate nella giornata di sabato. Idem per il 2010, quando, a fronte di una minore quantità di pioggia caduta, mezzo Veneto si trovò allagato con 32 rotture arginali.

DANNI DA STIMARE

«Eppure, a differenza di allora - prosegue Bottacin - non abbiamo avuto morti, ricordo che nel '66 furono ben 100, e molti meno danni. Stessa cosa nel rapporto con il 2010. Segno che gli interventi di difesa del territorio hanno prodotto i loro effetti». I danni complessivi non sono stati ancora stimati. Una cifra indicativa è quella di 500 milioni di euro, ma solo a terreno "asciutto" si potrà fare un conteggio puntuale. Il peggio intanto sembra essere passato, con le piene dei fiumi ormai nei tratti terminali. Anche a Torri di Quartesolo (Vicenza) la situazione sta lentamente rientrando alla normalità, anche se sul campo restano le ferite da curare.

PERICOLO

L'attenzione resta alta sulle Dolomiti dove il pericolo valanghe, a ieri sera, era di grado 4 su una scala di 5. Ieri le previsione davano la caduta di altri 40-50 centimetri di neve durante la notte, aumentando così la pericolosità. A valle della provincia dolomitica, invece, le frane restano la spina nel fianco. Sono ben 30 le interruzioni lungo le strade bellunesi, prevalentemente per smottamenti. Chiusi tutti i passi, tranne lo Staulanza che resta l'unica via per raggiungere la Val di Zoldo dopo l'ennesima frana che ha colpito la provinciale 251. Ieri, come spiega ancora Bottacin, si è cercato di riaprire il Giau, ma il pericolo di slavine ha costretto gli operatori a desistere. Nel frattempo la foto del passo Monte Croce Comelico con la strada pulita solo sul versante di Bolzano fa il giro del web.

Dolomiti, pericolo valanghe Anche l'Alpago quasi isolato

▶Monte Croce Comelico, strada pulita solo sul versante di Bolzano. Bottacin: «Loro non sono meglio di noi»

▶Bloccati i passi, tranne lo Staulanza: dopo le frane rimane l'unica via per raggiungere la Val di Zoldo

«Questo non dimostra che loro sanno fare meglio di noi - ribatte l'assessore -, perché la possibilità di sgomberare la neve su tutta la tratta di competenza dipende da tanti fattori, come ad esempio la presenza di piante schiantate sulla sede stradale. In alcuni casi è successo anche il contrario, ovvero che la strada fosse tutta pulita solo sul nostro versante».

In queste ore, mentre l'acqua sta lentamente ritirandosi, la forti nevicate restano il punto di fragilità e di preoccupazione. «Da ieri - spiega l'assessore - Danta di Cadore è isolata, impossibile da raggiungere».

Oltre i 2000 metri di quota la coltre bianca si aggira 2,5 metri. Quasi una beffa in questa stagione che non può aprire gli impianti di risalita. Cadore, Alto Agordino e Val di Zoldo sono le zone che stanno facendo i conti con la neve tanto che ieri il prefetto di Belluno, Adriana Cogode, ha invitato i sindaci dei Comuni ricadenti in queste aree a tenere chiuse le scuole. Va rientrando anche l'emergenza energia elettrica, grazie al ripristino delle linee e l'attivazione di generatori.

CASA DI RIPOSO EVACUATA

Altra area molto colpita, nel Bellunese, è stato l'Alpago dove Tambre è raggiungibile solo dalla strada delle Coste e pure a senso unico alternato. Tutte le altre vie di accesso sono state sbarrate da smottamenti. Ieri Bottacin, unitamente al capo dei Servizi Forestali, Gianmaria Sommavilla, ha incontrato tutti i sindaci per fare il punto e capire come intervenire per ripristinare i collegamenti. Sotto i riflettori soprattutto la Casa di riposo di Puos che è stata evacuata e resterà chiusa per molto. I danni sono ingentissimi, provocati dall'esondazione di un piccolo torrente. La settantina di ospiti è stata distribuita su altre strutture. Bottacin stima che il danno possa ammontare ad almeno mezzo milione di euro.

IL PREFETTO DI BELLUNO HA INVITATO I SINDACI DI GRAN PARTE DELL'AREA MONTANA A TENERE ANCORA CHIUSE LE SCUOLE

LITORALI DA SISTEMARE

Poi c'è il capitolo litorali, divorati dalle mareggiate e dalla rabbia delle associazioni di categoria che operano nel turismo, timorosi di mettere a rischio un'altra stagione dopo quella "magra" appena trascorsa. «Risistemeremo tutto - conclude Bottacin -, l'estate è ancora lontana. Le dune di protezione hanno funzionato. Serve solo un po' di pazienza».

Lauredana Marsiglia

LA POLEMICA

TREVISO Da una parta il ministero dell'Ambiente che precisa: «Per il progetto del bacino di laminazione di Ciano del Montello, serve il contratto di fiume. Ma per evitare rallentamenti andava attuato prima e la conflittualità del territorio non ha aiutato». Dall'altro l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin che non è proprio della stessa idea: «Il contratto di fiume è una cosa che si è inventato il ministro Costa dopo che il progetto di Ciano era stato già approvato dai governi Letta e Renzi e finanziato da quello Gentiloni. E quando arrivano i finanziamenti vuol dire che l'iter si è concluso. E invece no: si sono messi di mezzo i consiglieri regionali Scarabel (Movimento 5 Stelle) e Zanoni (Pd) opponendosi al progetto. E tutto si è bloccato di nuovo».

Piave, Regione e ministero divisi dal contratto di fiume: stop all'invaso anti-alluvioni

Il botta e risposta tra Venezia e Roma non si arresta. Il bacino di laminazione di Ciano è l'opera indicata per risolvere definitivamente il problema delle esondazioni del Piave, incubo dei comuni rivieraschi. Un'opera da 55 milioni di euro, un invaso capace di contenere 38 milioni di metri cubi d'acqua da far defluire lentamente a maltempo passato. Opera però contestata e ferma. Il progetto è bloccato al ministero, dove il ministro Sergio Costa vuole portarla avanti risolvendo però prima i contrasti tra Regione, comitati e l'amministrazione di Crocetta del Montello, l'unica contraria alla sua realizzazione. «A marzo 2020 - spiegano dal ministero dell'Ambiente - c'era stato uno scambio di note tra Bottacin, che aveva scritto esprimendo preoccupazione per la situazione, e il ministro, il quale aveva ribadito il finanziamento dell'intervento, nonché l'urgenza della messa in sicurezza dell'intera asta fluviale del Piave. In quella sede, sulla base delle segnalazioni pervenute da parte dei comitati e dei parlamentari in merito a possibili criticità ambientali, il ministro aveva invitato la regione Veneto a valutare l'opportunità di avvalersi dello strumento di programmazione negoziata dei contratti di fiume per mettere d'accordo tutte le voci. La proposta era stata accolta favorevolmente dall'assessore Bottacin».

BOTTACIN: «QUESTA COSA SE L'È INVENTATA COSTA» LA REPLICA: «SERVE A METTERE D'ACCORDO TUTTI GLI INTERESSATI»

Bottacin però replica: «In realtà quello scambio di lettere l'ho subito. Il ministro ha deciso che si doveva procedere col contratto di fiume nonostante tutti i passaggi con i portatori d'interesse fossero già stati conclusi e non ci fosse la necessità di tornare indietro. Io allora ho posto due condizioni: non togliere il finanziamento e, nel caso in cui dovesse accadere qualcosa che vanificasse il progetto, il danno erariale non deve essere attribuito alla Regione. Non ho ancora ricevuto risposta».

MINISTRO Sergio Costa

ASSESSORE Gianpaolo Bottacin

L'OBIETTIVO

«Il contratto di fiume non va demonizzato - replicano i tecnici del ministero - serve a mettere allo stesso tavolo tutti gli attori e consente la partecipazione del territorio. Va ribadito che il contratto di fiume, se tempestivamente e correttamente utilizzato, consente di ridurre le preoccupazioni e ammorbidire le conflittualità dei soggetti territoriali interessati, coinvolgendoli nella fase di elaborazione e progettazione degli interventi ed evitando che subiscano le scelte come "calate dall'alto"». Istituire il contratto di fiume richiede però almeno un anno e mezzo di lavoro. Bottacin: «Non sono innamorato del progetto di Ciano, se qualcuno ha un'idea migliore ben venga. Ma deve essere supportata da rilievi scientifici. Tre università e quattro docenti hanno detto che quel progetto, così com'è, serve. Se qualcuno dice il contrario, deve portare ricerche almeno della stessa qualità».

Paolo Calia

Storie di maltempo

Frane e pioggia, Italia e Nordest ancora flagellati

▶Situazione ancora molto critica a Torri di Quartesolo (Vicenza), tromba d'aria sul litorale romano, voragine si apre vicino a Napoli

TREVISO Una casa circondata dall'acqua del fiume Livenza uscita dagli argini

Il maltempo continua a flagellare l'Italia e il Nordest. Tromba d'aria e mareggiata sul litorale di Roma. Migliora la situazione in Alto Adige ma con 3.400 utenti ancora senza corrente e disagi al traffico. Isolato e senza corrente e linea telefonica fissa Foppolo (Bergamo). Paura all'alba in un quartiere periferico di Sondrio: una frana si è abbattuta su diverse case. In provincia di Napoli per l'apertura di una voragine 200 persone sono prigioniere in casa a Giugliano. I vigili del fuoco dall'inizio dell'emergenza hanno compiuto oltre 3000 interventi e soccorso 445 persone in tutta Italia. In Veneto più di 1.400 interventi, 325 vigili al lavoro tra Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia: 99 persone evacuate. In Emilia Romagna sono 507 gli interventi: 375 nella sola provincia di Modena: salvate 332 persone dall'esondazione del Panaro. Trecento gli interventi in Friuli Venezia Giulia: il picco del fiume Tagliamento non ha creato disagi, solo alcuni allagamenti in provincia di Pordenone, evacuata una persona. A Vicenza, il livello del fiume Bacchiglione è tornato a salire, ma la situazione più critica è a Torri di Quartesolo: il 60% del territorio è allagato, molte strade.

Punta Gorzone, dodici famiglie "dimenticate"

L'EMERGENZA RIPETUTA

CHIOGGIA Punta Gorzone è finita sott'acqua. Le famiglie che vi risiedono non hanno potuto far altro che assistere impotenti all'allagamento dei pianterreni (foto). «Per fortuna – commenta Cinzio Perazzolo – non ci siamo lasciati cogliere di sorpresa, nonostante il fatto che nessuno ci avesse messi in guardia dell'imminenza della piena in concomitanza con la massima marea. Si sono ancora una volta dimenticati della dozzina di famiglie residenti nella zona. Privi di indicazioni, ci siamo regolati con i dati riportati dai siti del Centro maree e dell'Arpav. Nei giorni scorsi avevamo già sollevato tutti gli oggetti solitamente al pianterreno. I danni sono comunque ingenti. Temendo il verificarsi di corti circuiti, abbiamo tutti deciso di staccare la corrente non appena l'acqua ha superato il livello dei pavimenti. Verso le 17, nei pianterreni, ci arrivava quasi alle ginocchia. Ora siamo al buio e senza riscaldamento. Come nel 2010 e un paio di volte negli anni '90».

Punta Gorzone è una stretta lingua di terra a elevatissimo rischio idraulico sita alla confluenza del Brenta, del Bacchiglione e del grande canale che raccoglie le acque provenienti dal Cavarzerano. Il livello ha cominciato a salire rapidamente verso le 15, quando un'imprevista ondata di piena ha raggiunto l'estuario. Le sommarie contromisure adottate dalla Protezione civile si sono rivelate inadeguate perché le case allagate sorgono all'estremità della lingua di terra il cui piano di campagna supera di poco quello del livello medio del mare.

Le famiglie di Punta Gorzone temono che l'emergenza non sia cessata. Anche oggi, domani e dopodomani, tra le 7 e le 8 del mattino, sono previste alte maree sull'ordine del 120 – 135 centimetri. E nell'entroterra continua a piovere a dirotto. Le case allagate sono state edificate nei primi decenni dopo la guerra, tutte regolarizzate e condonate. Ed è per questo che, da anni, i residenti reclamano un intervento radicale da parte delle autorità per realizzare banchine con spallette stagne, simili a quelle nella vicina Ca' Bianca.

Roberto Perini

Piancavallo neve, testa coda e auto bloccate

GUIDATORI SPROVVEDUTI

PORDENONE Neve da cartolina, tanta come non se ne vedeva da anni in questo periodo a Piancavallo. Una sorta di scherzo del destino, visto che anche nella località sciistica avianese gli impianti sono chiusi. Fatto questo che non ha comunque impedito a decine e decine di persone di raggiungere la vetta per godersi un panorama mozzafiato, passeggiare tra la neve e far giocare i più piccoli con le slitte. Ma anche in questo inizio di stagione invernale non sono mancati gli "automobilisti della domenica", quelli che si fanno un baffo delle previsioni meteo che annunciano criticità nelle zone montane e forti nevicate anche a quote basse. Così anche ieri, giornata di festa, è andato in scena lo spettacolo dei testa coda, delle macchine bloccate, delle catene montate lungo la salita che porta a Piancavallo con conseguenti rallentamenti del traffico. Il tutto in mezzo a una forte nevicata. Così sui social sono apparse le foto delle auto ferme in mezzo alla carreggiata (come quella pubblicata dal gruppo Piancavallo Holidays), accompagnate da miriadi di commenti e insulti nei confronti dei poco accorti «piloti della domenica» ai quali si consigliava di usare la testa prima di mettersi in auto e di affrontare sotto la neve la strada che porta in vetta. Molti consigliavano addirittura di stare a casa «se non sapete guidare in queste situazioni». «Se una persona esce di casa e sale a Piancavallo è ovvio che deve essere equipaggiata per affrontare la nevicata e la strada - sbotta l'assessore avianese al Turismo Danilo Signore -. Ne parliamo ogni inverno, ma cambia poco. C'è l'obbligo di catene, ma troppi aspettano di arrivare a metà strada per montarle con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti».

Dal prossimo fine settimana la polizia locale di Aviano riprenderà i controlli all'inizio della salita che conduce a Piancavallo. Con la speranza che tanta neve non vada sprecata e che dal 7 gennaio gli impianti sciistici possano finalmente riaprire. «Intanto spero che nessun pazzo si avventuri con gli scii sulle piste chiuse», l'auspicio dell'assessore Signore.

Susanna Salvador

Due notti con l'acqua del Bacchiglione alle porte e ora si inizia a sperare

LA CORTE ISOLATA

VEGGIANO Seconda notte con il rumore del fiume Bacchiglione in piena nelle orecchie e il timore dell'acqua minacciosa sotto le finestre di casa. Una situazione che conoscono bene i residenti della piccola corte di Trambacche di Veggiano, Comune in provincia di Padova, che abitano in questa area golena. A due passi dalla porta di casa del professore Ermanno Signorelli e della moglie Alessandra Assanelli (foto) c'è il fiume. È dal 2006 che la coppia guarda in faccia il corso d'acqua conoscendo perfettamente ogni cambiamento. Ed è qui che le due notti appena trascorse sono state le più difficili dopo l'alluvione del 2010 dove tutto è stato sommerso dall'acqua. «La preoccupazione è stata molto alta fin dalle prime ore - racconta Signorelli -, e in queste due notti si è dormito poco: in questo punto è tutto un gioco di tempi e di attesa che l'acqua defluisca». Qui l'acqua è arrivata a lambire la porte della loro abitazione, protetta da paratie e sacchi si sabbia. «Questa volta l'allerta è scattata subito e già domenica mattina ci eravamo messi al riparo - racconta ancora il professore -, abbiamo subito spostato al piano superiore della casa i mobili, per poter mettere al riparo le nostre cose in attesa che l'emergenza cessasse. Pronti fuori dalla porta stivali e sacchi di sabbia». «Anche questa notte (ieri ndr) due vicini di casa hanno monitorato il funzionamento delle pompe della protezione civile - ha raccontato ancora - e stamattina (ieri ndr) quando ho aperto il balcone ho visto che era stata innalzata ulteriormente la barriera realizzata dalla protezione civile con i sacchi di sabbia. Per proteggere la corte dall'avanzare dell'acqua. Ora il fiume è calato di un paio di metri e stiamo riorganizzando il soggiorno per poter riprendere le nostre normali attività».

2010 DRAMMATICO

Per i residenti della piccola corte di Trambacche l'allerta data preventivamente dell'arrivo della piena, e la costante presenza dei volontari della protezione civile di Veggiano è stato il punto fermo di queste ultime 48 ore vissute con la paura. Ancora vivo il ricordo di quel drammatico 2010 dove l'acqua è entrata di prepotenza in casa costringendoli ad abbandonare le proprie abitazioni.

Barbara Turetta

Niente elettricità da ore ma la signora Rosa resta in casa con i suoi animali

LA GOLENA ALLAGATA

MEDUNA DI LIVENZA Non ha voluto abbandonare la propria casa, i suoi animali da cortile, i cani ed i gatti. Nonostante le insistenze del sindaco Arnaldo Pitton (e sua relativa ordinanza) e i pompieri che con la motobarca hanno raggiunto la sua abitazione, Rosa Antonel, 78 anni, non ha inteso ragioni. «Niente e nessuno ha potuto convincerla a lasciare la propria casa – spiega il sindaco Pitton -. La signora Rosa gli eventi della Livenza li conosce bene. Ha vissuto l'alluvione del '66, la minaccia del 2002, le altre esondazioni che in questi decenni si sono manifestate. Non ha paura. Noi come amministrazione abbiamo fatto di tutto per portarla altrove, ma non c'è stato verso. Accanto a lei ora in casa c'è il figlio quarantenne». La casa (foto) si trova nella golena del Saccon allagata dalla Livenza, dove il fiume si allarga trattenuto poi a valle dalle arginature che impediscono all'acqua di raggiungere l'abitato. Altre 4 abitazioni situate in area golenale sono state evacuate, con gli abitanti che dove sono riusciti hanno messo in salvo mobili ed elettrodomestici portandoli al primo piano. Ma lei, Rosa, donna di carattere come lo sono tutte quelle anziane temprate dalle avversità e dalle calamità, di timore non ne ha mostrato neppure un po'. Per lei vengono prima di tutto i suoi animali: le galline, i conigli, cani e gatti che insieme al figlio la donna ha messo in salvo in casa, portandoli tutti al primo piano. Un comportamento che ha radici nella storia di questi luoghi. Nel '66 quando la Livenza ruppe gli argini a San Giovanni provocando il disastro, tante famiglie salvarono maiali, mucche e cavalli trascinandoli su per le scale di casa e mettendoli al riparo nei granai e nelle camere. Così ha fatto Rosa con le sue bestiole, prima di tutto ha pensato a loro.

LA STORIA

«Il problema – prosegue Pitton – è che sono senza energia elettrica da molte ore. Siamo in contatto via telefonino, con i vigili del fuoco pronti a raggiungerli con la motobarca se la situazione dovesse diventare pericolosa». Il freddo e la pioggia non spaventano la signora Rosa. A farle male sarebbe la perdita di una sua amata gallina, del gatto o del cane di casa. Perciò è decisa a resistere, cibo ne ha, coperte pure. Confida nell'indomani, sperando che l'acqua inizi a calare.

Annalisa Fregonese

PUBBLICITÀ

Ascolto e protezione delle priorità dei clienti

►I professionisti in pagina operano nelle aree di Venezia, Treviso e Belluno. Wealth advisor, private, Top 70. Carriere diverse ma per tutti la base del lavoro è la comprensione attenta dei progetti dei clienti: così si costruiscono relazioni durature, che in alcuni casi possono andare avanti per decenni. L'esperienza da wealth consente di sviluppare il sopporto alle aziende per la crescita, lo specialist della protezione offre una consulenza a più uffici. Impegno, dedizione e preparazione costante i punti di contatto imprescindibili

DOMENICO BATTILORO

Nei momenti difficili, sono presente e vicino

«Cerco sempre di armonizzare la vita professionale con quella sociale. Sono presidente del Lions Club di Castelfranco Veneto. Organizzo eventi per i clienti, visite alle aziende. Ho impostato una rete di relazioni, in modo che i clienti si possano conoscere tra loro e sviluppare occasioni di business. L'aspetto che più apprezzo in Banca Mediolanum è poter seguire i clienti, potenzialmente per sempre, non c'è il rischio che cambi filiale,» chiarisce **Domenico Battiloro**, private banker a Castelfranco Veneto. «Mai come quest'anno abbiamo capito quanto sia importante la gestione delle emozioni.
È nei momenti difficili che bisogna essere più presenti e più vicini ai clienti. Nel mio passato ci sono vent'anni di banca tradizionale e tre da amministratore delegato di un gruppo di aziende.
Nel 2016 entrai in Banca Mediolanum. Qui ho potuto creare, con la massima libertà, un rapporto di fiducia fortissima con il cliente. Sono inoltre orgoglioso di aver aperto, insieme con quattro colleghi, a luglio, un nuovo ufficio, in vicolo del Cristo 3. Ci siamo scelti per affinità, un'altra possibilità molto apprezzata rispetto al passato.
Su Castelfranco non abbiamo ancora raggiunto le quote di mercato a cui possiamo ambire.
Obiettivo raggiungibile anche con nuovi colleghi che abbiano voglia di mettersi in gioco con passione.»

ANDREA SENO

Onestà e preparazione per un patto di fiducia

«Mio nonno materno lavorava in una delle principali banche italiane a Mestre. Erano i tempi in cui in banca si entrava con il cappello in mano. Suo figlio ha seguito la sua strada. Il mio destino sembrava segnato. Quando è arrivata la proposta l'ho rifiutata perché ero stregato dal progetto del consulente finanziario di Banca Mediolanum,» racconta **Andrea Seno**, private banker nel Family Banker Office a Mirano (VE), abilitato Efpa nel 2015.
«Il primo appuntamento ufficiale è stato la convention del 1997.
Nel 2000 avevo i requisiti per iniziare a occuparmi di selezione e reclutamento e sono quindi diventato supervisore. Nel 2004 ho deciso di concentrarmi solo sulla gestione dei portafogli che mi ha portato a diventare sia private banker che Top 70. Cerco di aiutare le persone a non farsi del male nella gestione dei risparmi, frutto di sacrifici. Cerco di salvaguardarli, per questo punto molto sulla tutela assicurativa. Mi sono sempre domandato che cosa vorrei io da un consulente finanziario: onestà, precisione, preparazione, impegno e dedizione costante. Cerco sempre di seguire questo modello, sono tra l'altro i valori che ho sempre respirato in famiglia. Sono inoltre puntiglioso, amo la cura dei dettagli, per questo formazione e preparazione sono la base di partenza che sfocia in un patto fiduciario con il cliente.»

LUCA SCATTOLIN

La continuità di rapporto, il mio punto di forza

«Un punto di forza dell'attività, per come la svolgiamo in Banca Mediolanum, è la continuità di rapporto che possiamo mantenere con il cliente, anche per 29 anni, come nel mio caso, condizione difficilmente replicabile in una banca tradizionale. In questi decenni sono entrato a far parte di molte famiglie. Con alcune sono arrivato a seguire la terza generazione. Vivi con loro gioie e dolori. Diventi un punto di riferimento non solo per questioni professionali, in molti casi ti chiedono anche consigli personali. Vuol dire che la fiducia, la competenza e la vicinanza profuse in questi anni danno alla relazione uno spessore che il solo rendimento, per quanto sia importante, non è in grado di creare,» sostiene **Luca Scattolin**, attivo nel Family Banker Office di Dolo (VE).
«Ho sempre pensato di essere io l'elemento determinante della mia professione. Qui ho trovato sempre le condizioni e la struttura manageriale che mi hanno permesso di costruire il rapporto con i clienti con la massima libertà. Da dodici anni sono entrato a far parte di un segmento di professionisti, particolare per clienti e masse gestiti, il cosiddetto Club Top 70. Questo scatto di carriera mi consente di avere un contatto diretto trimestrale con l'apice manageriale, una formazione più rotonda e un accesso diretto agli uffici operativi di sede.»

FRANCESCO ROCCO

Proteggo i patrimoni e condivido un percorso

«Mi piace portare la mia consulenza su un piano valoriale.
Credo che un bravo consulente finanziario debba saper dare buoni consigli di finanza, ma debba soprattutto evitare che il patrimonio venga dissipato per motivi non previsti.
Ripeto sempre ai clienti che un punto di rendimento in più rispetto al mercato non cambia la vita. Credo invece che sia importante mettere un guscio protettivo ai sacrifici e agli anni di lavoro.
Da poco ho ottenuto la qualifica di Specialist della protezione e sono abbinato a 34 colleghi della mia provincia di riferimento, quella di Treviso,» afferma il private banker **Francesco Rocco**, in Banca Mediolanum dal 2001, è stato supervisore fino al 2016, anno della certificazione Efpa.
«Da ragazzo ho fatto per 12 anni l'allenatore di minibasket. La prima cosa che ho insegnato è che il miglior attacco è la difesa. Lo stesso vale per i patrimoni. Si inizia con il metterli in sicurezza per mantenerli nel tempo. I soldi non devono portare preoccupazione, ma serenità.
Come io lavoro, così i soldi devono lavorare per me, per gli obiettivi di vita della mia famiglia. Occorre dare un nome ai risparmi, una finalità, per avere una motivazione forte all'accumulo. Una volta individuate e comprese le reali esigenze di una famiglia, si condivide insieme un percorso, perché la vita stessa è un percorso.»

GIANLUCA BEN

Supporto le aziende nel processo di crescita

«Con la Direzione Investment Banking abbiamo contribuito allo sviluppo aziendale di grandi famiglie imprenditoriali.
Le loro esigenze sono complesse e articolate. È possibile che l'azienda voglia affacciarsi sul mercato dei capitali, occorre scegliere il veicolo più idoneo. Nel caso in cui i tempi non fossero ancora maturi per un'operazione di finanza straordinaria, si può ricorrere a un finanziamento. Con il Decreto Liquidità abbiamo concluso diverse operazioni di questo tipo. Un'altra esigenza può riguardare il passaggio generazionale, bisogna quindi iniziare a impostare un corretto wealth planning,» esordisce così il wealth advisor **Gianluca Ben**. «Per avere successo in qualsiasi campo occorrono formazione e aggiornamento.
Con questo spirito Banca Mediolanum ha aderito al programma ELITE di Borsa Italiana e io ho avuto il piacere di segnalare alcune aziende.
Gli imprenditori sono molto soddisfatti perché non apprendono solo nozioni, ma accedono a un circuito di imprenditori riconosciuti a livello nazionale. Faccio capo al Family Banker Office di Belluno, ma sto sviluppando anche l'area della Val Badia. Un tessuto imprenditoriale nel settore alberghiero giovane, tra la prima e seconda generazione, che ancora non ha affrontato alcune tematiche.
Io sono disponibile a svilupparle e trovare insieme delle soluzioni.»

Alta tensione nella coalizione

Salva Stati, c'è l'intesa ma sul Recovery ora il governo rischia

▶Mes, oggi il voto sulle risoluzioni: il testo di M5S e dem di fatto rinvia al 2021. Iv non firma

▶Renzi: temo che romperemo. Gelo del Pd E Orlando: abbassare i toni, il Paese è provato

LA GIORNATA

ROMA Oggi il Senato vota le risoluzioni sul Mes su cui tanto il governo ha fibrillato: ma si avvicina Natale e torna il "pacchetto". Il lodo Lezzi - che sembra accontentare tutta la maggioranza - ripete più o meno lo schema di qualche mese fa. Ovvero sì al cambio dello statuto del Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes), perché inserito in un "pacchetto", sul quale il governo si impegna a «finalizzare» che contiene anche le riforme che mancano all'unione bancaria (Edis) e il varo del meccanismo di bilancio per la convergenza e la competitività (Bicc).

LA LOGICA

La maggioranza impegna il governo, si legge nella mozione «a prendere atto dei cambiamenti negoziali apportati come l'anticipo del "common back stop del Fondo di risoluzione unico per le crisi bancarie" e del nuovo contesto di politiche fiscali europee». E così la riforma del Mes «non può considerarsi conclusiva, vista la logica di pacchetto già ribadita dal Parlamento».

Ciò che non si dice nella mozione è che senza queste altre due gambe, secondo l'ex ministra pentastellata, i parlamentari grillini non ratificheranno il prossimo anno la riforma del Mes. L'intesa raggiunta nella riunione dei capigruppo - alla quale si è dedicato il ministro per gli Affari Europei Enzo Amendola - salva quindi Conte che domani potrà volare a Bruxelles e dare il via libera, ma non risolve il problema politico della maggioranza che nel 2021 sarà chiamata a esprimersi in Aula sulla riforma. In questo modo, scrive sui social la Lezzi, la risoluzione «rivendica il ruolo del Parlamento in sede di ratifica e avverte che non sarà disposto al voto finale se non ci sarà l'avanzamento significativo del resto del pacchetto di riforme (Edis prima di tutto)».

«STAI SERENO? NON HA PORTATO BENE»

«Non direi "Conte stai sereno", l'ultima volta non ha portato bene». Così Renzi citandosi

LA MEDIAZIONE PREVEDE UN PACCHETTO DI INTERVENTI DA VERIFICARE QUANDO SI ARRIVERÀ ALLA RATIFICA

Nel vivere più o meno alla giornata del governo c'è quindi anche questo. Ovvero un accordo che di fatto rinvia lo scontro. Se poi si considera che Italia Viva ha deciso di firmare la mozione di maggioranza solo dopo aver ascoltato il discorso che Conte terrà in aula e che il premier pensa di convocare il consiglio dei ministri sul Recovery fund solo dopo aver incassato il voto al Senato, si comprende quanto esile sia il filo che lega la maggioranza.

Lo scontro tra Matteo Renzi e Giuseppe Conte non si placa. Al leader di Iv la cabina di regia non piace e i tentativi di smontare anche il peso dei sei manager potrebbero non bastare. Ma soprattutto Renzi contesta il metodo-Conte, che per l'ex premier - e anche per buona parte del Pd - fa tutto da solo. Eppure a un'ulteriore limatura della proposta-Conte hanno ieri lavorato i ministri Franceschini e Amendola. I poteri dei sei commissari sono stati decisamente ridimensionati e non agirebbero più in sostituzione dei ministri, ma affiancandoli e pronti ad intervenire in caso di stallo su un progetto. Anche le strutture di supporto ai sei commissari - previste nella prima bozza e che arrivavano a trecento nuovi addetti - vengono dirottate nei ministeri che saranno maggiormente impegnati nella gestione dei progetti del Next Generation Ue.

IL LEADER DI ITALIA VIVA: CONTE HA TUTTO L'INTERESSE A FERMARSI A MENO CHE NON ABBIA GIÀ ALTRE MAGGIORANZE

Modifiche che non accontentano Iv. Renzi attacca il progetto parlando ad un evento trasmesso da Radio Radicale: «Non si può pensare di avere i ministri migliori del mondo e poi contemporaneamente di fare la task force» per il Recovery Fund.

E poi ancora più duro sul premier: «Conte sulla cabina di regia sta facendo un errore che può evitare fermandosi. Non credo - aggiunge il senatore - che il premier vada avanti... meno che non abbia accordi con altri, cioè se ha una maggioranza che non conosciamo». Come dire che il governo rischia di saltare se oggi pensa di tirar fuori un decreto che parte senza avere i voti per la sua conversione. «Conte - per Renzi - ha tutto l'interesse a fermarsi prima di fare un pasticcio istituzionale». Circa il rischio di una rottura, «spero proprio di no - avverte però Renzi - ma temo di sì».

Non da meno è la capogruppo Maria Elena Boschi che, intervistata da La7, dice che «Conte sulla norma della governance non dice la verità. Ma ne discuteremo - aggiunge minacciosa - quando arriverà in Parlamento».

Il fatto che il Pd resti in silenzio mentre i renziani picchiano duro, la dice lunga anche sul sentiment che si raccoglie al Nazareno nei confronti di Conte. Unico ad intervenire con un messaggio social il vice di Zingaretti, Andrea Orlando, nel quale invita ad «abbassare i toni, pesare le parole, coinvolgere ed includere» perché il Paese «non ha bisogno di altri conflitti».

Marco Conti

Il virus a Nordest

IL FOCUS

«In Veneto tanti contagi ma pochi sintomatici E la curva sta calando»

▶Russo (Prevenzione): «Ci è riconosciuta l'alta capacità di monitoraggio dei positivi»

▶Record nazionale con 2.879 nuovi casi Il Pd: «Zaia deve mettere più restrizioni»

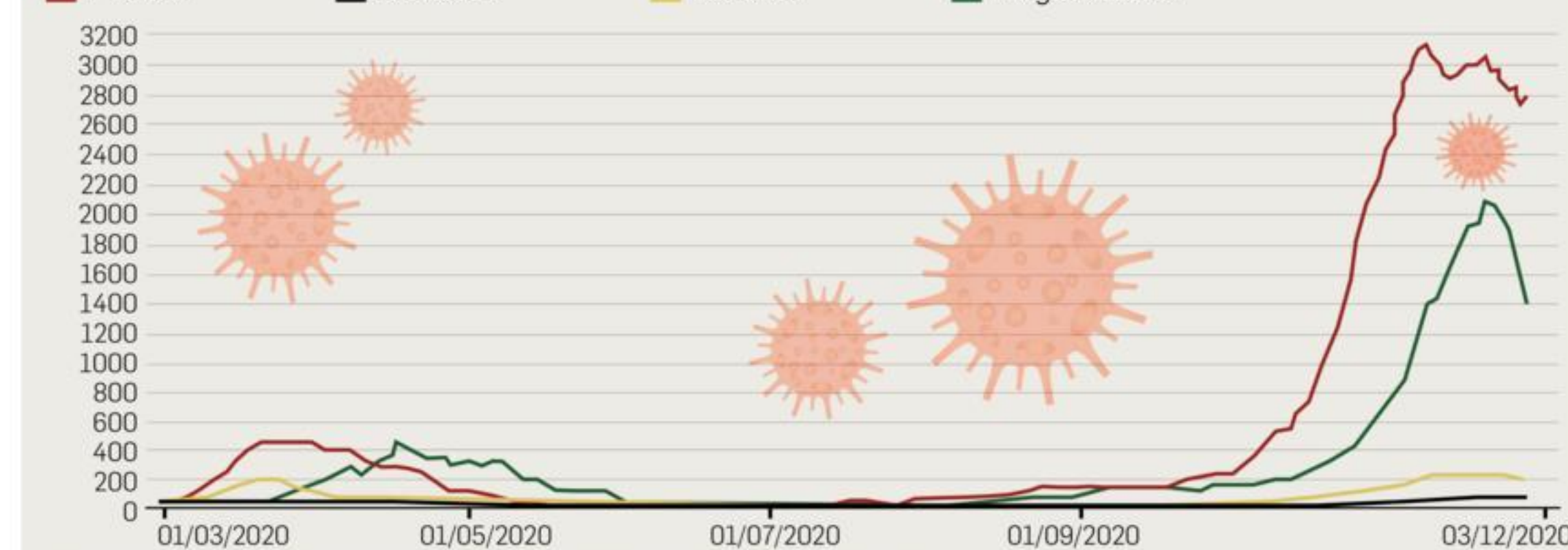
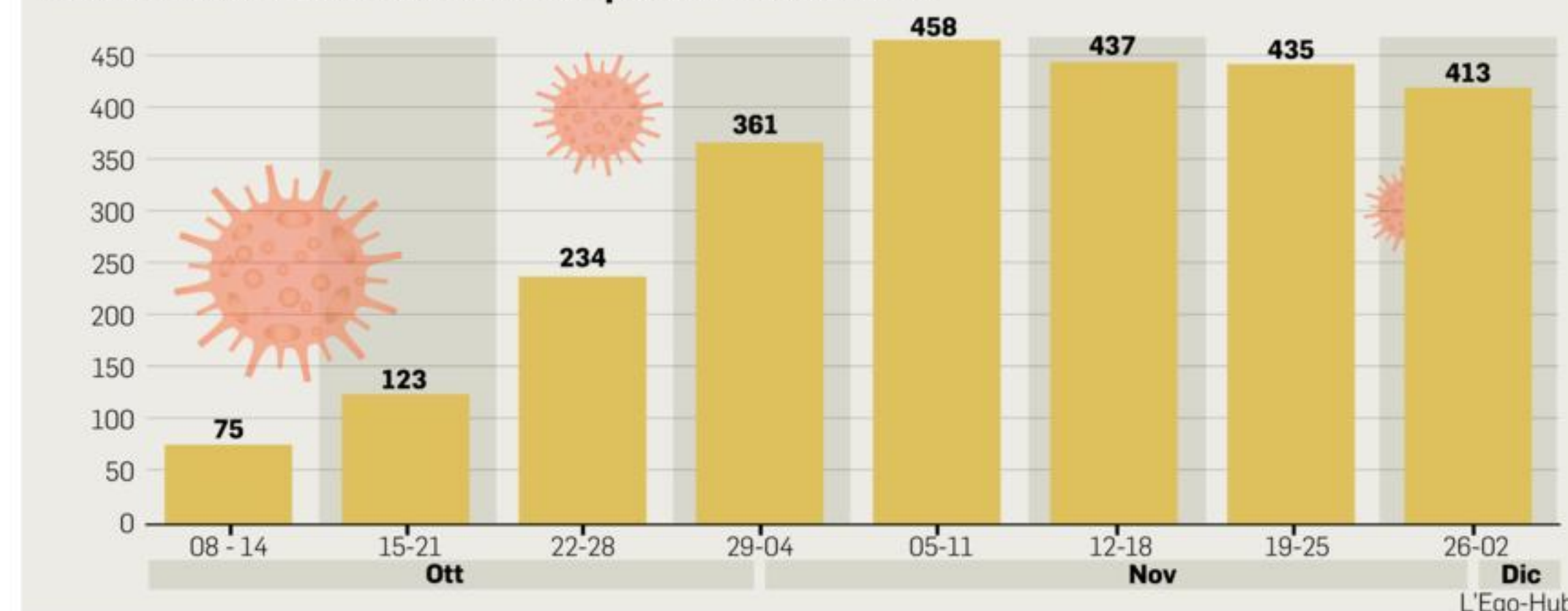
VENEZIA Anche ieri il Veneto ha mantenuto il record nazionale di nuovi contagi: 3.145 secondo il bollettino del mattino, poi sceso a 2.879 con il report pomeridiano. Comunque più di Lombardia (1.656), Emilia Romagna (1.624), Lazio (1.501). È perché, come sostiene il governatore Luca Zaia, il Veneto fa tanti tamponi e quindi i positivi «se li va a cercare» o perché, come dice il Partito Democratico bisognerebbe mettere ulteriori restrizioni «anziché polemizzare con il governo sulle piste da sci o sul Natale»? E che cos'è che conta di più? Il numero dei contagiati o lo "stato di salute" di chi si becca il Covid, cioè il fatto che magari sia senza sintomi?

Se il Veneto in tutte queste settimane è rimasto in fascia gialla è perché la Cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità considera più indicatori. Che per il Veneto sono stati sostanzialmente favorevoli. A partire dalla curva dei contagi - che sta mostrando una leggera flessione - fino alla capacità di seguire lo stato clinico dei soggetti. Ma vediamo i dati.

IL BOOM

C'è il record di positivi. Il Pd con i consiglieri regionali capitanati dal capogruppo Giacomo Possamai ieri ha citato l'elaborazione della Fondazione Gimbe sui dati del ministero della Salute, da cui emerge come nella settimana tra il 25 novembre e il 2 dicembre il rapporto tra positivi e casi testati sia in Veneto del 66,8% contro una media nazionale del 25,1%. Più del doppio. Perché? La spiegazione del Pd, con implicita accusa alla Regione, è che il presidente Luca Zaia non ha messo in atto politiche tali da contenere il virus.

I TAMPONI

Dall'inizio della pandemia il Veneto ha fatto più di 4 milioni di tamponi - dati forniti dalla Regione - di cui, nell'ultima settimana, 190.907 rapidi e 99.424 molecolari, con un aumento sulla settimana precedente rispettivamente del 19% e del 3,5%. La percentuale in Veneto di positivi sul numero di tamponi - dati ufficiali della Cabina di regia del ministero e dell'Iss - era, fino a due settimane fa, del 44,2%: a questa percentuale si arrivava contando i soli tamponi molecolari. Mercoledì 2 dicembre, per la prima volta, sono stati conteggiati anche i test antigenici e la percentuale di positivi sul numero di esami è scesa al 13,5%. «L'abilità di testare tempestivamente tutti i casi sospetti - spiega la dottoressa Francesca Russo, direttore del Dipartimento di Prevenzione della Regione del Veneto - è uno degli indicatori considerati dal ministero e dall'Iss». L'altro giorno Zaia ha detto che il rapporto è ulteriormente sceso al 6,93%. A livello nazionale il rapporto tra positivi e tamponi lunedì era del 12,3%, ieri 9,9%. Quindi il Veneto è messo meglio? La dottoressa Russo precisa che non tutte le Regioni hanno cominciato a considerare nel conteggio finale i test antigenici.

LA CURVA

La curva rossa dei positivi in Veneto sta calando. «C'è una leggera diminuzione del numero dei casi e una minore incidenza delle nuove infezioni per 100mila abitanti», dice Russo. Gli ultimi dati a disposizione - quelli nuovi saranno elaborati a partire da oggi per essere consegnati al ministero in vista dell'analisi della Cabina di regia di venerdì - mostrano un leggero calo anche sul fronte dei ricoveri e dei decessi in ospedale. L'Rt, cioè l'indice di trasmissione della malattia, si è mantenuto nel range compreso tra 1 e 1,25. Oltre al tasso di occupazione delle terapie intensive e dell'area non critica, uno dei dati considerati è l'assenza di sintomi tra i soggetti positivi: tanti contagiati, sì, ma molti asintomatici. Un altro dato rilevante, dice la responsabile del Dipartimento Prevenzione, è la capacità di monitoraggio da parte della Regione: essere in grado di dire cosa succede alle persone contagiate e cioè se sono ricoverate e dove e per quanto tempo o se sono a casa. È il sistema di sorveglianza - «La capacità di seguire l'andamento dell'epidemia», dice Francesca Russo - e a fronte di una soglia minima del 60% il Veneto lo supera ampiamente: la settimana scorsa era all'85,4%.

L'ACCUSA

Il virologo Andrea Crisanti a *L'aria che tira* su La7 dice che ci sarà una terza ondata di Covid: «In queste condizioni è una certezza, l'Italia alla fine della prossima settimana sarà il paese europeo con più morti». E ancora: «Nel Veneto zona gialla come previsto i casi da quasi una settimana sono in aumento». E il paradosso, ha concluso, è che «le Regioni più preparate dal punto di vista sanitario adottano misure più blande: bisogna decidere se l'obiettivo è mantenere l'attività economica o tutelare la salute».

Alda Vanzan

Il virus in Veneto

Casi positivi: frequenza giornaliera eventi (media mobile a 7 giorni)

Positivi | Deceduti | Ricoveri | Negativizzati

(asse: 0–3200; 01/03/2020, 01/05/2020, 01/07/2020, 01/09/2020, 03/12/2020)

Tasso nuove infezioni da COVID-19 per 100.000 abitanti

Settimana	Tasso
08-14 Ott	75
15-21 Ott	123
22-28 Ott	234
29-04 Nov	361
05-11 Nov	458
12-18 Nov	437
19-25 Nov	435
26-02 Dic	413

L'Ego-Hub

2.879
I nuovi casi positivi registrati ieri in Veneto È il record italiano

-1
Nelle ultime 24 ore si è liberato un posto nelle terapie intensive

In due mesi i decessi settimanali da 26 a 544

L'ANALISI

Di quanto sono cresciuti i contagi in Veneto? Nelle ultime 24 ore nella regione ci sono stati 2.879 nuovi casi, 68 decessi, 17 ricoveri e un posto letto che si è liberato in terapia intensiva. *Il Gazzettino* ha messo a confronto i dati rilevati ogni martedì da quando è iniziata la scuola. Il 15 settembre i posti letto occupati nelle terapie intensive erano 21 e i positivi 25.026 contro i 172.084 di ieri. Il salto nell'aumento dei casi si è avuto a cavallo tra ottobre e novembre quando si è passati da 10.398 nuovi malati in una settimana (dal 20 al 27 ottobre) a 21.532 (dal 3 al 10 novembre). Dallo scorso

mese il trend è rimasto pressoché invariato: un aumento di circa 20mila contagi ogni settimana. Un'inversione di tendenza la si è avuta quest'ultima settimana: dal 1° all'8 dicembre, per la prima volta, sono diminuiti i casi attualmente positivi, da 81.221 a 80.266 (-955) ed è drasticamente calato l'incremento del numero dei ricoverati: "appena" 87 in più quando un mese fa, nella settimana tra il 3 e il 10 novembre, il delta era arrivato a +605. È continuato invece a salire il numero dei morti: nella settimana tra il 6 e il 13 ottobre ci sono stati 26 decessi, nell'ultima settimana si è avuto il record con 544 vittime.

Al.Va.

L'intervista Francesco Calzavara

«Guarito dopo 21 giorni ma non sento più gli odori»

Il 17 novembre ha dato l'annuncio sulla sua pagina Facebook: "L'ho preso anch'io!!". Ventun giorni dopo è guarito dal Covid-19 e, sempre sui social, l'ha scritto a caratteri cubitali: "Esito negativo". Francesco Calzavara, veneziano di Jesolo, assessore al Bilancio della Regione del Veneto, è stato l'ultimo esponente della giunta Zaia dopo Elisa De Berti e Federico Caner a negativizzarsi.

Assessore, come ha scoperto di aver preso il coronavirus?

«È stato grazie a mia moglie. Era domenica 15 novembre, sentiva di avere un po' di febbre: "Misurala anche tu". Avevo anch'io qualche linea. Il giorno dopo, più che altro per precauzione, siamo andati a fare il test antigenico nel tendone davanti all'ospedale di Jesolo. Tutti e due positivi. Esito poi confermato dal tampone molecolare».

Cosa avete fatto?

«Siamo andati a casa e da lì non ci siamo più mossi. Abbiamo una figlia di 22 anni, lei negativa al Covid, così abbiamo diviso gli spazi in modo da evitare i contatti».

È stato male?

SONO STATO FORTUNATO AD AVERE SOLO FEBBRE E UN PO' DI TOSSE ANCHE SE HO PERSO DEL TUTTO IL GUSTO: IL CIBO NON HA SAPORE

ASSESSORE Francesco Calzavara

DICO A TUTTI DI STARE ATTENTI E DI NON RIMANERE TROPPO A LUNGO NEI PUBBLICI ESERCIZI SENZA LA MASCHERINA

«I primi giorni ho avuto un po' di febbre e, su consiglio del medico, ho preso solo tachipirina. Dopo quattro, cinque giorni ho avuto il picco, 38 gradi. Dopo una settimana, mi è rimasta solo la tosse. Problemi respiratori no, per fortuna. La cosa che mi ha dato più fastidio è che dopo alcuni giorni ho perso gusto e olfatto, tuttora non sento niente, né odori né sapori dei cibi».

Dimagrito?

«Un chiletto forse, ma non ho perso l'appetito. Per cercare di ricordare il gusto cerco piatti con cibi colorati».

Perché ha dato l'annuncio del contagio sui social?

«Perché credo che non ci sia niente di cui vergognarsi se si prende il Covid. Sento qualcuno che si preoccupa di passare per untore. Dopodiché mi ritengo fortunato di aver avuto solo febbre e tosse, devo ringraziare qualcuno lì in alto se mi è andata bene».

Ha idea di come si è contagiato?

«Non lo so. Probabilmente in una situazione conviviale, al ristorante. O forse in una riunione di lavoro con altre persone, poi risultate positive, durante la quale, siccome ci conoscevamo tutti, eravamo senza mascherina».

Cosa dice ai veneti?

«Di stare molto attenti agli assembramenti, di evitare di stare a lungo nei pubblici esercizi con la scusa di bere qualcosa insieme. Non dico di non andarci, ma di limitare la permanenza».

La settimana prossima in consiglio regionale inizierà la sessione di Bilancio. Pronto?

«In questi 21 giorni ho sempre lavorato, presentiamo un bilancio 2021 per la decima legislatura senza addizionale Irpef, confermiamo il finanziamento a scuole paritarie e formazione professionale, 60 milioni per il trasporto pubblico, un paio di interventi su rischio idrogeologico e sicurezza dei viadotti, manteniamo il cofinanziamento europeo per 65 milioni. Mi auguro si arrivi all'approvazione entro Natale e con un doveroso ascolto delle proposte dell'opposizione. Sempre che non continuino a chiedere di mettere l'addizionale Irpef sui redditi sopra i 75mila euro: su questo il presidente è stato netto, niente tasse».

Al.Va.

Il divieto di uscire dai Comuni

Il pressing delle Regioni «Via i blocchi per le Feste» Ma c'è l'altolà del governo

▶I governatori al Parlamento: consentire di muoversi all'interno delle province

▶L'esecutivo non ci sta. E Palazzo Chigi: impossibile cambiare il dl entro il 24

Un uomo vestito da Babbo Natale in Via del Corso a Roma, ieri pomeriggio (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA Consentire nei giorni di festa il ricongiungimento familiare per chi vive in comuni diversi. E quindi, allargare le maglie del decreto legge governativo per permettere agli italiani di spostarsi all'interno della propria provincia. È questa in buona sostanza la proposta con cui governatori e sindaci da alcuni giorni stanno premendo sull'esecutivo. Palazzo Chigi però per ora punta i piedi: fonti vicine a quella che rappresenta la linea del rigore (i ministri Roberto Speranza, Francesco Boccia e Dario Franceschini) fanno trapelare che non si ha alcuna intenzione di modificare le misure imposte, anzi. «Noi chiediamo alle Regioni di rispettare in maniera molto ferma le ordinanze che sto firmando a nome del Governo» ha chiarito ieri sera su La7 il ministro Speranza, attaccando inoltre l'ordinanza con cui il governatore Marsilio ha fatto uscire l'Abruzzo dalla zona rossa con due giorni d'anticipo:«Abbiamo chiesto al presidente di ritirare quell'ordinanza ed è chiaro che la porteremo di fronte al giudice».

I DUBBI

Tornando però alla proposta sugli spostamenti, il punto in questione si trova all'interno del Dpcm entrato in vigore il 3. Un testo che non solo vieta su tutto il territorio nazionale, dal 21 dicembre al 6 gennaio, ogni spostamento in entrata e in uscita tra regioni e province autonome, ma anche tra comuni nei giorni 25 e 26 dicembre e 1 gennaio. Data l'indisponibilità del governo, per intervenire servirebbe un'operazione parlamentare che provi ad introdurre un emendamento al decreto legge collegato che, in quanto norma di fonte superiore al Dpcm, avrebbe un effetto a cascata. Al momento però è solo un'ipotesi resa peraltro molto difficile dai tempi necessari: il testo, che ad oggi non esiste per quanto abbia il sostegno già delle opposizioni (Matteo Salvini ha proposto un raggio di 50km entro cui spostarsi) non solo dovrebbe essere esaminato e approvato dalle due Camere quanto, come spiegano fonti di Palazzo Chigi, andare in Gazzetta Ufficiale entro il 24 dicembre.

L'ipotetica corsa contro il tempo però non scoraggia il fronte dei favorevoli alla revisione del dl. I primi a ritenere di buon senso una differenziazione tra grandi città e piccoli comuni erano stati i tecnici del Cts. «Abbiamo chiesto che le regole per gli spostamenti nei piccoli comuni fossero diverse», ha spiegato pochi giorni fa il coordinatore del Comitato Agostino Miozzo.

LE PROPOSTE

Una linea sposata anche dalle Regioni che l'hanno propugnata nel corso della riunione della Conferenza Stato-Regioni lo scorso 3 dicembre, quando cioè sono state informate dal governo sulle nuove norme che stavano per entrare in vigore. Tempismo che peraltro ha sollevato ulteriori polemiche. «Ci sarebbe piaciuto condividerlo di più, discuterlo» ha detto il presidente della Conferenza e dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. «Il governo può ancora riflettere e farebbe cosa giusta se provasse a tener conto di un minimo di sensibilità. Basterebbe poco secondo me per trovare una ragione più facile anche da spiegare e giustificare», ha continuato alludendo proprio alla possibilità di consentire gli spostamenti quantomeno all'interno della stessa provincia. Una linea questa sposata in pieno dai governatori di opposizione, con in testa il piemontese Alberto Cirio che ieri ha scritto una lettera al premier Conte chiedendo di consentire gli spostamenti tra comuni nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno: «Si tratta non solo di una esigenza di giustizia e buonsenso». E ancora «una mediazione tra sicurezza e umanità» come l'ha definita il presidente dell'Unione delle Province Michele De Pascale. «Ci sono comuni con poche migliaia di abitanti - ha spiegato ieri in una nota - tra i quali però non finisce il confine delle relazioni umane delle persone».

Si tratta di più di 12 milioni di italiani. Vale a dire quelli che vivono nei comuni sotto i 5mila abitanti. I cui sindaci «amministrano più della metà del territorio nazionale», ha sottolineato in un'intervista Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, in provincia di Piacenza, e coordinatore nazionale dei piccoli comuni dell'Anci: «Poche persone distribuite in un territorio molto ampio, da noi il distanziamento è spesso una condizione di vita - ironizza - per questo una misura del genere è anacronistica e semplicistica, a Roma non si rendono conto delle enormi differenze tra Comuni grandi e piccoli».

Francesco Malfetano

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 701/2015
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. Gianluca Pivato. **COLLE UMBERTO (TV) – Via Tagliamento civici 13-15-17 – LOTTO UNICO**, bene 0001, piena proprietà 100% di compendio formato da: 1 - **laboratorio** ad uso artigianale con adiacenti tettoia e magazzino; 2 - due **appartamenti** composti da ingresso, scale, disimpegno, soggiorno, cucina, 2 camere e bagno; 3 - **area** scoperta di pertinenza. Gli immobili categoria A/3 sono occupati senza titolo. Parte dell'area scoperta, particella 238 sub. 9 è coltivata a vigneto in base a contratto di affitto prorogato al 2031. **Prezzo base Euro 104.800,00**. Offerta minima Euro 78.600,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **26/01/2021 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Gianluca Pivato con studio in Treviso, Via San Parisio 20, tel. ASSET - Treviso (TV) Viale G. Appiani 26/B (tel. 0422235034 - fax 0422235034 - e-mail segreteria@associazione-asset.it - PEC assetservizisrl@pec.it).

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 541/2018
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. Alberto Lazzar. **PIEVE DI SOLIGO (TV) – Via San Zuanet n. 9** – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di immobile costituito da un **fabbricato**, ad uso abitazione, su 3 piani fuori terra dotato di corte scoperta di 58 mq e di **terreni** uso bosco per un'estensione totale di mq 4.872. L'abitazione è così composta: - piano terra (sup. lorda mq 70,32): ingresso-vano scala-cucina-tinello-valesana-centrale termica; - piano primo (sup. lorda mq 57,50): camera matrimoniale- disimpegno-corridoio-bagno; - piano secondo (sup. lorda mq 57,50): mansarda; - piano interrato (sup. lorda mq 8,80): legnaia. Libero. **Prezzo base Euro 135.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 101.250,00. Vendita telematica sincrona pura in data **27/01/2021 alle ore 09:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 777/2014
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Laura Masetto. **MARENO DI PIAVE (TV) – Via Sant'Antonio n. 29** – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **complesso edilizio** di tipologia rurale adibito all'allevamento a carattere industriale di elevata dimensione e terreno agricolo pertinenziale, nonché da diversi ampliamenti adibiti a stalle, magazzini, silos a terra e concimaia. Gli immobili sono attualmente occupati dall'esecutato. **Prezzo base Euro 240.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.400,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 180.000,00. Vendita senza incanto con modalità pura sincrona in data **02/02/2021 alle ore 09:45** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Avv. Laura Masetto, con Studio in Treviso, Via 33° Reggimento Artiglieria n. 117, tel. 04221835583, fax 04221830173, e-mail segreteria@avvmasetto.it

Esecuzione Immobiliare n. 402/2016
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Laura Masetto. **CHIARANO (TV) – Via Vittorio Veneto nn. 3, 5, 7 e 9 – Lotto n. 1** (UNO), piena proprietà per l'intero di tre **edifici** identificati in tre differenti mappali rispettivamente consistenti in un opificio con altre costruzioni attigue e relativa area scoperta, un fabbricato corrispondente ad un'unità collabente con relativa area scoperta ed un fabbricato abitativo e deposito/magazzino con relativa area scoperta. Gli immobili sono attualmente occupati da una società che corrisponde mensilmente un'indennità di occupazione su autorizzazione del GE. **Prezzo base Euro 397.500,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 4.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 298.125,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona pura in data **02/02/2021 alle ore 09:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Avv. Laura Masetto con Studio in Treviso, Via 33° Reggimento Artiglieria N. 117, TEL. 04221835583, FAX 04221830173, e-mail segreteria@avvmasetto.it; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante PVP

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. 131/2009
Immobili in **Villorba (TV), Via Pacinotti, Parco Commerciale Villorba. Lotto 1**, piena proprietà degli immobili del Fabbricato n. 5: la galleria, i negozi e le autorizzazioni amministrative, il **negozio** n. 5-04, il **magazzino**. Libero. **Prezzo base Euro 501.960,00**. Offerta minima Euro 442.764,00. Rilancio minimo in aumento Euro 3.500,00. **Lotto 2**, piena proprietà del **magazzino** del Fabbricato 1. Libero. **Prezzo base Euro 35.200,00**. Offerta minima Euro 31.680,00. Rilancio minimo in aumento Euro 1.500,00. **Lotto 3**, **magazzini** del Fabbricato 2. Liberi. **Prezzo base Euro 84.120,00**. Offerta minima Euro 75.708,00. Rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **21/01/2021 ore 15:30** nell'ufficio secondario del Notaio Giuseppe Scioli, sito in Corte delle Rose n. 68 a Conegliano (TV). Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del 20/01/2021. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso il Curatore Prof. Avv. Pierluigi Ronzani con Studio in Conegliano (TV) Via G. Verdi n. 15, tel. 0438 34841. Conegliano, lì 16 novembre 2020.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE PRESSO TRIBUNALE

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 121/2015 - Vendita senza incanto 09/03/2021 ore 12:00 termine offerte 08/03/2021 ore 12:00. **FARRA D'ALPAGO (BL), Via Venezia 14 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** su due livelli, al p terra: ingresso con terrazza e scala esterna, cucina, sala pranzo e soggiorno, una scala interna in legno a doppia rampa collega verticalmente l'intero edificio; tra il p. terra e primo si trova il bagno; al p. primo: camere. Ripostiglio posto a metà tra il p. primo e secondo; soffitta (potenzialmente abitabile) al p. secondo; tre locali accessori al seminterrato e c.t. - **Prezzo base: Euro 68.000,00** offerta minima Euro 51.000,00. Delegato Avv. Da Col Alessandra tel. 0437943636. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 46/2013 + 53/2014 - Vendita senza incanto: 6 aprile 2021 ore 09:30 termine offerte 5 aprile 2021 ore 12:00 - **FONZASO (BL), Via Zucco 4 - LOTTO 2 - APPARTAMENTO** su due piani con cantine al piano sottostrada e corte, composto al piano terra da ingresso, cucina con sbratta, 2 soggiorni e un disimpegno; al piano mezzanino si trova il bagno, al primo piano, atrio e corridoio di distribuzione alle quattro camere e terrazzino. Il piano terra ad esclusione della scala e dello scoperto è gravato da diritto di usufrutto per l'intero - **Prezzo base: Euro 64.687,50** offerta minima Euro 48.515,63. Delegato: Dr.ssa Bino Monica tel. 0437990539. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

MULTIPLI IMMOBILIARI

RGE N. 117/2016 - Vendita senza incanto sincrona mista: 23/03/2021 ore 10:30 termine offerte 22/03/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **SEDICO (BL) - Lungo la SS 50 Alemagna - LOTTO 1 - NEGOZIO** al p. terra, sup. calpestabile di mq 172 ca., formato da un'area ad uso commerciale di 115 mq, tre uffici, un wc e disimpegno. Cantina al p. seminterrato di 112 mq. Garage al p. seminterrato di mq 24. **Prezzo base: Euro 140.000,00** offerta minima Euro 105.000,00 - **Via Barp - LOTTO 2 - ABITAZIONE** monofamiliare su un lotto di terreno di 285 mq; composta da garage, due cantine / ripostiglio, disimpegno, e wc / c.t. al p. terra, da soggiorno / pranzo /cucina, disimpegno, due camere e bagno al p. rialzato. Due lotti di terreni di 330 mq per la quota di 1/2, e un terreno adiacente di 270 mq per la piena proprietà. **Prezzo base: Euro 146.000,00** offerta minima Euro 109.500,00. Delegato: Avv. Colle Leonardo tel. 0437948293. Custode Giudiziario Aste 33 Belluno tel. 0422693028.

RGE N. 123/2016 - Vendita senza incanto sincrona mista: 23 marzo 2021 ore 11:30 termine offerte 22 marzo 2021 ore 12:00 - **ALPAGO (BL), sezione di Farra d'Alpago, fraz. Spert, Via Buscole 88, LOTTO 1 - Corpo A) ABITAZIONE** di tipo economico, di due piani fuori terra (sottotetto non compreso) e seminterrato; fabbricato adibito a pollaio nella corte. **Corpo B) ABITAZIONE** di tipo popolare di un piano fuori terra (sottotetto non compreso). **Corpo C) MAGAZZINO** distribuito in diversi vani su un unico piano. **Prezzo base: Euro 30.600,00** offerta minima Euro 22.950,00 - **ALPAGO (BL), sezione di Farra d'Alpago, fraz. Spert, LOTTO 2 - TERRENI**, colture a seminativo, prato, bosco ceduo; sup. commerciale mq 20.040. **Prezzo base: Euro 7.144,00** offerta minima Euro 5.358,00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Leonardo Colle, tel. 0437948293. Custode Aste 33 Srl, tel. 0422693028.

RGE N. 59/2014 + 50/2017 - Vendita senza incanto 23/03/2021 ore 10:00 termine offerte 22/03/2021 ore 12:00. **FELTRE (BL), Via Feltrina 51 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** composta da p. terra, primo e seminterrato accessibile solamente dall'esterno. Esternamente sul lato rivolto a nord dell'edificio è stata realizzata una struttura precaria in legno per ricovero attrezzi. **TERRENO**, Qualità Seminativo, Classe 2, Superficie (mq) 270, Reddito domenicale Euro 1,25 Reddito agrario Euro 0,77 - **Prezzo base: Euro 101.000,00** offerta minima Euro 75.750,00. Delegato: Dott. Mantovani Mario tel. 042140233. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

E.I. 151/2014 - Vendita senza incanto: 2 marzo 2021 ore 12.00 termine offerte 1 marzo 2021 ore 12.00 - **ROCCA PIETORE (BL), loc. Saviner di Laste** - Piena proprietà per 1/1 - **LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** al p. terra di ca. mq 65 commerciali, costituito da soggiorno / cucina, disimpegno, 2 servizi igienici e 2 camere, con cantina al p. interrato di ca. mq 9 e scoperto di ca. mq 90. **APPARTAMENTO** al p. primo di ca. mq 65 commerciali, costituito da soggiorno / cucina, disimpegno, 2 servizi igienici e 2 camere, con cantina al p. interrato di ca. mq 6. **AUTORIMESSA** / magazzino di ca. mq 15 con accesso carrabile da strada comunale. **APPARTAMENTO** al p. secondo di ca. mq 65 commerciali, costituito da soggiorno / cucina, disimpegno, 2 servizi igienici e 2 camere, con cantina al p. interrato di ca. mq 10. **AUTORIMESSA** / magazzino di circa mq 15 con accesso carrabile da strada comunale. Liberi - **Prezzo base: Euro 141.920,00** offerta minima: Euro 106.440,00 - Delegato: Dr. Maurizio Zanella, tel. 0437 27842. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

BENI COMMERCIALI

RGE N. 68/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 2/03/2021 ore 11:30 termine offerte 1/03/2021 ore 12:00. **LIMANA (BL), Via La Cal 70 - LOTTO UNICO** - Porzione di **fabbricato destinato a bar e ristorante**, suddiviso al PT in zona bar (ingresso clienti), sala ristorante, servizi igienici, cucina, deposito / celle frigorifere, ripostigli e scala per piano interrato (cantina). Libero. Irregolarità - **Prezzo base: Euro 112.950,00** offerta minima Euro 84.713,00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Ardivel Gianpietro tel. 0437999093. Custode Aste 33 Srl tel. 0422693028.

Prossima uscita 20 Gennaio 2021

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI ROVIGO

VENDITE FALLIMENTARI

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con il custode indicato in calce ad ogni avviso. **www.asteannunci.it**
Numero Verde 800.630.663

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

LENDINARA - Quota indivisa immobiliare pari a 11/36- **Lotto 2 - Via San Lazzaro: Terreno agricolo** coltivato con estensione di Ha 7.03.39 e annesso **complesso immobiliare** composto da edificio residenziale a due piani con garage, due fabbricati rutali connessi all'attività agricola e ampia area cortiliva di pertinenza.Necessario sostanziale intervento di ristrutturazione con particolare riferimento ai fabbricati riurali che necessita di intervento di bonifica delle coperture. Irregolarità come da perizia. **Prezzo base: Euro 75.000,00**. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare: Dott.ssa Stefania Manzoli, tel 04251685168. **Vendita fissata per il giorno 29/01/2021 ore 12:00** c/o lo studio del Curatore. **Fall. n. 56/2012**

VENDITE FALLIMENTARI PADOVA

BENI COMMERCIALI

SANT'ELENA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via San Pio X 3: complesso immobiliare** composto da ufficio al p. I con due garage al p. interrato del fabbricato condominiale denominato "Condominio Il Bosco". Libero **Prezzo base: Euro 98.000,00.** Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare: Avv. Stefano Nicolin, tel 042523080. **Vendita fissata per il giorno 26/02/2021 ore 15:00** c/o lo studio del Curatore. **Fall. n. 55/2018**

TRIBUNALE DI BRESCIA - Fallimento n. 121/2005
VENDITA DI BENI IMMOBILI - 8° esperimento

Il Giudice Delegato, Dott. Stefano Franchioni ha autorizzato la vendita in 8° esperimento, dell'immobile sotto indicato, con la modalità dell'asta sincrona mista che si terrà il giorno 19/01/2021.

LOTTO UNICO

L'immobile è costituito da un locale ad uso ufficio e da un locale ad uso negozio, entrambi con servizi igienici ed accorpati (non esiste alcuna divisione interna). E' ubicato in Vicenza, Via dei Frassini (complesso "Il Quadrifoglio") al primo piano. Certificazione Energetica "Classe F". Valore di perizia euro 400.000,00

CONDIZIONI DI VENDITA

Termine per il deposito delle offerte telematiche e in busta chiusa **18 gennaio 2021 entro le ore 12.00**
PREZZO MINIMO dell'offerta : € 53.200,00

* * * * *

Modalità di presentazione delle offerte telematiche e in busta chiusa, perizia e bando di vendita, cui si fa espresso riferimento, possono essere consultate sul sito internet: www.astegiudiziarie.it , www.pvp.giustizia.it.
Informazioni: Curatore fallimentare Dott. Antonio Passantino tel 030/49011 e-mail info@studiopassantino.it

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione, con Deliberazione del Direttore Generale n.1860 del 29.10.2020, ha indetto - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – gara europea a procedura aperta per l'affidamento del "servizio di gestione dell'archivio di documentazione sanitaria dell'Azienda U.L.S.S. n. 2 Marca trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. CIG. n. 85257317C9. L'importo complessivo a base d'asta, per il periodo di 36 mesi, è pari ad € 1.069.425,00= IVA esclusa. I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.ariaspa.it - ID SINTEL: 131510729. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni all'UOC Provveditorato dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli, 42 – tel. 0422-323046-40, telefax: 0422-323063. Termine di scadenza per il ricevimento delle offerte: ore **17:00** del **giorno 29.01.2021.** Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 24/11/2020.
Treviso lì 24/11/2020.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Dr. Giuseppe Magliocca

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
Avviso sui risultati della procedura di affidamento

Quest'Autorità rende noto che è stato definitivamente aggiudicato, tramite procedura aperta, l'appalto del servizio di ufficio stampa e rapporti con i media – CIG 8337415C80 - ID SINTEL 125445827. Tipo di procedura di aggiudicazione: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Numero di offerte ricevute: 3. Aggiudicatario: costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Adn Kronos Comunicazione Srl unipersonale e Adn Kronos Nord Est Srl. Valore finale di aggiudicazione: € 204.309,00 (euro duecento quattromila trecento nove//00), al netto di IVA e/o di altre imposte e contributi di legge, ove dovuti. Data di aggiudicazione: 03 settembre 2020. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto - Venezia.

Venezia, 03 settembre 2020

Il responsabile unico del procedimento – Dott. Stefano Bonaldo

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
Avviso sui risultati della procedura di affidamento

Quest'Autorità rende noto che è stato definitivamente aggiudicato, tramite procedura aperta, un Accordo Quadro con un solo operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 3 del D. Lgs. n. 50 del 2016, avente ad oggetto i lavori di escavo dei canali portuali di grande navigazione al porto di Venezia ed al porto di Chioggia CIG 82212641AD - ID SINTEL 121898413. Tipo di procedura di aggiudicazione: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Numero di offerte ricevute: 4. Aggiudicatario: costituendo raggruppamento temporaneo di imprese Stone - Zeta - LMD - CGX Xodo -Slimar srl. Valore dell'offerta vincente, compresi oneri di sicurezza: € 3.684.000,00 (euro tremilioni seicento ottantaquattromila//00). Data di aggiudicazione: 29 settembre 2020. Data di pubblicazione del bando di gara: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale - n. 24 del 28/02/2020. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto - Venezia.
Venezia, 29.09.2020

Il responsabile unico del procedimento – Ing. Andrea Menin

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

LOTTO UNICO : complesso immobiliare costituito da n. 16 appartamenti, n. 30 garage e area scoperta di pertinenza in Comune di **Badia Polesine(RO) in Via Ca' Mignola Nuova n. 351 e Via Capitello n. 104**. Il complesso è edificato su due piani fuori terra e un piano interrato. Ogni appartamento è dotato di impianto elettrico, idrico, di riscaldamento e di raffrescamento autonomo (appartamenti di 2,5 vani in media, vedere perizia per descrizione puntuale e foto). Libero. **Offerta a base d'asta Euro 770.000**, rilancio minimo Euro 5.000; offerta minima Euro 577.500. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Menon Silvia, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/02/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 161/2019**

FRASSINELLE POLESINE - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Romana n. 1482**: lotto composto da num 26 **appartamenti** e pertinenze, beni tutti siti nella Residenza Corte Romana, composta di due corpi di fabbrica principale in Frassinelle Polesine, con annesse parti comuni ex art 1117 cc, specificate nell'avviso di vendita. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. Libero. **Prezzo base: Euro 736.200,00**, offerta minima: Euro 552.150,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Traniello Gradassi Stefania, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/02/2021 ore 09:45. Esec. Imm. n. 200/2017 200+397/17**

FRATTA POLESINE - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Paolino n. 1638/A e 1638/B: n. 2 fabbricati** accostati costituiti da un'abitazione ultimata (sup. lorda compl. di ca mq 128,99), da un'abitazione internamente "al grezzo" (sup. di ca mq 137,54) e da un garage (sup. lorda di ca mq 25,25), con area scoperta di pertinenza esclusiva. Difformità come da perizia. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: 33.600,00**, offerta minima: Euro 25.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angelo Adamini, tel. 0532 767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/2/2021 ore 10.45. Esecuzione n. 32/17**

GAIBA - OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Gaiba: Lotto 1 - Via Roma 23**: Piena proprietà per la quota di 1/1 di **abitazione** di tipo economico. Libero. **Prezzo base: Euro 21.500,00**, offerta minima: Euro 16.125,00. **Lotto 2 - Leonardo da Vinci snc: Terreno** ubicato in zona NRA -nuclei residenziali in ambito agricolo, sede di fabbricato demolito. Si precisa che trattasi di fabbricato demolito per il quale necessita denuncia di demolizione e formazione area urbana. Libero. **Prezzo base: Euro 22.200,00**, offerta minima: Euro 16.650,00. **Occhiobello - Lotto 3 - via Eliseo De Tomas 7 int 3: abitazione** di tipo civile, con garage e posto auto scoperto. Libero. **Prezzo base: Euro 101.000,00**, offerta minima: Euro 75.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Giudiziario Dott. Giovanni Tibaldo, tel 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/02/2021 ore 10:20. Fall. n. 24/2013**

GAVELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Fraz. Mognolina,via Dossi 25: Abitazione** di tipo economico, ex rurale, di due piani fuori terra, con accessori ed area di corte esclusiva, nonchè appezzamento di terreno agricolo di modeste dimensioni. Libero. **Prezzo base: Euro 34.280,00**, offerta minima: Euro 25.710,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Borgato Riccardo, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/2/2021 ore 14:00. Esec. Imm. n. 253/2018**

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto unico - Via Riviera San Biagio 35-37: Bene a uso abitativo** costituito da palazzina risalente alla prima metà del settecento in pessimo stato di conservazione. Difformità come da perizia. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 120.000,00**, offerta minima: Euro 90.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Traniello Gradassi Stefania, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/2/2021 ore 11:00. Esec. Imm. n. 34/2019**

LOREO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Delle Morandine n. 1603: immobile** composto da un fabbricato singolo ad uso abitazione, da un complesso di manufatti, destinati a magazzino, stalla e pollaio, con area cortiliva e da appezzamento di terreno. Occupato. **Prezzo base: Euro 40.000,00**, offerta minima: Euro 30.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425 423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/2/2021 ore 15.00. Esecuzione n. 64/17**

POLESELLA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via G. di Vittorio n. 141: appartamento** posto al piano 2 di un condominio, con garage e cantina al PT, di circa mq. 100 complessivi. Assenza di vincoli. Libero. **Prezzo base: Euro 16.000,00**, prezzo minimo: Euro 12.900,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426 347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/2/2021 ore 09.15. Esecuzione n. 339/15+302/17**

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Albarella -Via Po di Levante (Via del Noce): porzione di bifamiliare - abitazione** di tipo civile di 128 mq. occupato; in via di liberazione. Irregolarità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 206.000,00**, offerta minima: Euro 154.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Silvestri Giulia, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 01/02/2021 ore 15:15. Esec. Imm. n. 182/2019**

ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **loc. Grignano Pol., Via Dosso Faiti n. 5/E: appartamento** della sup. compl. di ca mq 88 posto al p. 2 di fabbricato condominiale, garage della sup. di ca mq 38 posto al p.T e area esclusiva di proprietà. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. Occupato. **Prezzo base: Euro 45.440,00**, offerta minima: Euro 34.080,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angelo Adamini, tel. 0532 767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/2/2021 ore 9.30. Esecuzione n. 83/17**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - vecchio fabbricato affacciato su P.zza Duomo n.4**, nel pieno centro di Rovigo, posto su tre piani; l'intero complesso è oggetto di una ristrutturazione totale i cui lavori risultano fermi da alcuni anni. Regolarità urbanistico edilizia e catastale: come da perizia. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 278.400,00**, offerta minima: Euro 208.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Milani Matteo, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/02/2021ore 9:00. Esec. Imm. n. 4/2018**

ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - fraz. Boara Pol., Via Montanara n. 9: porzione immobiliare** ad uso abitativo su due livelli, della consistenza catastale di 8,5 vani, con pertinenziale locale ad uso garage al p.t., di me 19, e area cortiliva e appezzamento di terreno. Difformità come da perizia. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 36.000,00**, offerta minima: Euro 27.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Matteo Milani, tel. 0535 1901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/2/2021 ore 14.00. Esecuzione n. 426/12**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Mascagni 6: Appartamento** al piano secondo. In corso di liberazione. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 34.000,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Rizzo Stefano, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/2/2021 ore 10:30. Esec. Imm. n. 302/2018**

IMMOBILI COMMERCIALI

ADRIA (RO) – Complesso edilizio composto da n° 22 unità immobiliari su 4 livelli oltre a n° 12 autorimesse singole e n° 10 locali deposito collocato nel centro storico di **Adria (RO) angolo tra Piazza Cavour e Via Terranova**. Difformità, vincoli ed oneri come da perizia disponibile anche sul sito www.asteannunci.it: **Lotto 50: immobile a destinazione ufficio.** Libero. **Prezzo base: Euro 22.400,00**, offerta minima: Euro 16.800,00. **Lotto 57: immobile a destinazione ufficio**. Locato canone congruo. **Prezzo base: Euro 60.000,00**, offerta minima: Euro 45.000,00. Maggiori informazioni presso i Curatori Fallimentari Avv. Alessandra Sichirollo, tel. 0425 29081 e Dott. Nicola Rizzo, tel. 0425 31555. **Vendita fissata per il giorno 18/02/2021 ore 12.00** presso la Sala Asta Telematica SAT 2.0 - sita in Rovigo (RO), Via Oberdan n. 27. **Fallimento n. 74/17**

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Piazza Cavour: ufficio** di superficie lorda pari a circa mq 112. Sito al III piano del complesso condominiale denominato "Cavour 8" dispone di piccolo locale deposito di pertinenza ubicato al piano terra delle dimensioni di mq. 2. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 86.000,00**, offerta minima: Euro 64.500,00. **Lotto 2 - Piazza Cavour: ufficio** predisposto anche per uso residenziale, con una superficie lorda pari a circa mq 112. Sito al II piano del complesso condominiale denominato "Cavour 8" dispone di un garage della superficie di circa mq. 30. Occupato. **Prezzo base: Euro 96.000,00**, offerta minima: Euro 72.000,00. **Lotto 3 - Piazza Cavour: ufficio** sito al primo piano del complesso condominiale denominato "Cavour 8". Si sviluppa su una superficie lorda di circa mq. 60. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 42.000,00**, offerta minima: Euro 31.500,00. **Lotto 4 - Piazza Cavour: appartamento** della superficie lorda di circa 72 mq, con piccolo locale deposito di circa mq. 2, ubicati al II piano del complesso condominiale denominato "Cavour 8". In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 50.000,00**, offerta minima: Euro 37.500,00.**Lotto 5 - Piazza Cavour: appartamento** in Comune di Adria, piazza Cavour, si sviluppa sui piani III e IV del complesso condominiale denominato "Cavour 8" per una superficie lorda pari a circa mq 107. Nel Lotto sono incluso il garage della superficie di circa mq. 30 e un locale deposito di mq. 2. Libero. **Prezzo base: Euro 94.000,00**, offerta minima: Euro 70.500,00. **Lotto 6 - Piazza Cavour: ufficio** sito al primo paino del complesso condominiale denominato "Cavour 8" ed ha una superficie lorda di ca mq 6. Libero. **Prezzo base: Euro 48.000,00**, offerta minima: Euro 36.000,00. **Lotto 7 - tra piazza Cavour e via Terranova: ufficio** sito al piano terra del complesso condominiale denominato "CAVOUR 8", tra piazza Cavour e via Terranova; sviluppa su una superficie lorda di circa mq. 259 ed è attualmente occupato da un ufficio postale. **Prezzo base: Euro 216.000,00**, offerta minima: Euro 162.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Rizzo Nicola, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/02/2021 ore 14:00. Esec. Imm. n. 181/2019**

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - loc. Bovazecchino, Via Bovazecchino 758/760: complesso produttivo** con abitazione e terreni adiacenti. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Regolarità come da perizia: vedasi pag. 4. **Prezzo base: Euro 125.000,00**, offerta minima: Euro 93.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Traniello Gradassi Stefania, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/2/2021 ore 9:30. Esec. Imm. n. 224/2018**

CASTELNOVO BARIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Piazza Municipale 34: Negozio** al p.T. della sup. netta di ca. mq 48. Vincoli e oneri come da perizia. Libero, si evidenzia che in base ad una ordinanza Comunale appena pervenuta dovranno essere effettuati dei lavori di ripristino/manutenzione ad oggi non quantificabili. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.000,00,** offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel 0425-421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/2/2021 ore 8:30. Esec. Imm. n. 348/2013**

CASTELNOVO BARIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Fraz. San Pietro Polesine, Piazza San Pietro 182 e 186: fabbricato** costruito da un locale bar al piano terra e da un appartamento al piano primo. Difformità come da perizia. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 45.000,00**, offerta minima: Euro 33.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Tibaldo Giovanni, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/02/2021 ore 9:00. Esec. Imm. n. 22/2019**

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Zelo 95: porzione di capannone artigianale** con appartamento di abitazione. Occupato. Regolarità, Vincoli e Oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 17.500,00**, offerta minima: Euro 13.125,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/2/2021 ore 8:30. Esec. Imm. n. 73/2018**

GIACCIANO CON BARUCHELLA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via F.lli Cervi n. 325: insediamento agro - industriale** destinato ad allevamento zootecnico composto da più edifici e da una corte aziendale costituita da una abitazione con pertinenti accessori. Libero. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 42.500,00**, offerta minima: Euro 31.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 0425 23080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/2/2021 ore 9.00. Esecuzione n. 164/13**

POLESELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Magarino 232: fabbricato ad uso industriale** che sviluppa una superficie lorda complessiva di circa mq 662. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 28.480,00**, offerta minima: Euro 21.360,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Borgato Riccardo, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/2/2021 ore 14:30. Esec. Imm. n. 30/2017**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Gorizia 9: Ufficio** al p.t., facente parte di un fabbricato realizzato in aderenza nel lato posto a Sud, con fabbricati di simili caratteristiche. L'unità immobiliare è composta da: due uffici, antibagno, wc e ripostiglio, con altezza interna di ml. 300 ca. Il manufatto, è composto da un vano posto al p.t., destinato a cantina, con altezza interna di ml. 2.40; sup. lorda compl. di ca mq. 80,00. Libero. **Prezzo base: Euro 32.000,00**, offerta minima: Euro 24.000,00. **Lotto 2 - Via Gorizia 9: Ufficio** al p.1, facente parte di un fabbricato, realizzato in aderenza nel lato posto a Sud, con fabbricati di simili caratteristiche. L'unità immobiliare è composta da: due uffici, antibagno, wc, con altezza interna di ml. 2.70 ca; Sup. lorda compl. di ca mq. 70,00. Occupato in forza di contratto opponibile alla procedura. **Prezzo base: Euro 24.960,00**, offerta minima: Euro 18.720,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Liquidatore Giudiziario Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425 422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/2/2021 ore 8:45. Conc. Prev. n. 24/2015**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Concadirame, Via Achille Grandi 12B**: Piena proprietà per la quota di / di porzione di **fabbricato ad uso artigianale** con corte esclusiva. Sup. compl. di mq 592,80. Libero. **Prezzo base: Euro 119.000,00**, offerta minima: Euro 89.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Giudiziario Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425 422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/2/2021 ore 10:00. Fall. n. 34/2019**

VILLANOVA DEL GHEBBO - PORTO VIRO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Villanova del Ghebbo, Via D.Alighieri n. 58: unità a destinazione commerciale** (corpo A - ristorante/pizzeria) e due terreni destinati a piazzale (corpo B e C). Sup. Compl. del ristorante/pizzeria è di ca mq 208, l'area cortiliva esclusiva destinata a piazzale è di ca mq 377, i terreni destinati a piazzale hanno una sup. rispettivamente di mq 148 e di mq 606. Libero. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 76.800,00**, offerta minima: Euro 57.600,00. **Lotto 3 - Porto Viro, strada arginale fiume Po di Venezia: tre terreni** golenali della sup. compl. di mq 59.534 mq. Non sono presenti recinzioni. Libero. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 47.872,00,** offerta minima: Euro 35.904,00. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Razzino Marco, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/2/2021 ore 15:30. Esec. Imm. n. 170/2018**

TERRENI E DEPOSITI

FRATTA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma: Capannone con annesso terreno**. Libero; presenti sul luogo materiali di risulta che dovranno essere smaltiti a cura e spese dell'aggiudicatario. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 88.500,00** offerta minima: Euro 66.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Tibaldo Giovanni, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/2/2021 ore 09:20. Esec. Imm. n. 18/2019**

GUARDA VENETA - Piena proprietà- **Lotto UNICO - Via Eridania Ovest n. 1560: Immobile** costituito da una casa di campagna e magazzini a ricovero attrezzi oltre terreno agricolo denominato " Fondo Palazzo Rosso" . credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 1.510.000,00**, offerta minima: Euro 1.132.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Coppola Serena, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/02/2021 ore 11:00. Esec. Imm. n. 359/2016**

LOREO - Piena Proprietà per la quota di 1/6 - **Lotto UNICO - Abitazione** isolata con area cortiliva di pertinenza esclusiva in via Adige 251, appezzamento di terreno adiacente all'immobile di cui al punto precedente, appezzamento di terreno agricolo in Rosolina, fraz Volto, adiacente a quello di cui al punto precedente **Prezzo base: Euro 27.000,00**, offerta minima: Euro 20.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Turolla Chiara, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 04/02/2021 ore 10:00. Esec. Imm. n. 5/2019**

PAPOZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto unico - Via Caderuschi 98: zona adibita a campeggio** della superficie lorda complessia di circa mq 6788. Occupato con contratto di locazione. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 116.480,00**, offerta minima: Euro 87.360,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Adamini Angelo, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/2/2021 ore 11:15. Esec. Imm. n. 69/2018**

PETTORAZZA GRIMANI - Piena proprietà per la quota di 1/1 - Beni in **Pettorazza Grimani, Via Del Santuario: Lotto 4: terreno edificabile** a destinazione mista, commerciale, direzione e residenziale. Libero. **Prezzo base: Euro 36.000,00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott. Stefano Rizzo, tel. 0425 25726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/2/2021 ore 10.30. Fallimento n. 74/16**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Piena ed esclusiva proprietà (1/1) - **Loc. Megliadino San Fidenzio - Lotto 1 - Via L Bianchin 2A: porzione di edificio residenziale**, trattasi della parte terminale di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Occupato. **Prezzo base: Euro 86.000,00**, offerta minima: Euro 64.500,00. **Lotto 2 - Via Lino Bianchin 2B: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Occupato. **Prezzo base: Euro 95.000,00**, offerta minima: Euro 71.250,00. **BORGO Lotto 3 - via Lino Bianchin 2C: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Occupato. **Prezzo base: Euro 85.000,00**, offerta minima: Euro 63.750,00. **Lotto 4 - Via Lino Bianchin 2D: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Libero. **Prezzo base: Euro 94.000,00**, offerta minima: Euro 70.500,00. **Lotto 5 - Via Lino Bianchin 2F: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Occupato. **Prezzo base: Euro 83.000,00**, offerta minima: Euro 62.250,00. **Lotto 6 - Via Lino Bianchin 2I: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Occupato. **Prezzo base: Euro 94.000,00**, offerta minima: Euro 70.500,00. **Lotto 7 - Via Lino Bianchin 2L: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Libero. **Prezzo base: Euro 96.000,00**, offerta minima: Euro 72.000,00. **Lotto 8 - Via Lino Bianchin 2M: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Occupato. **Prezzo base: Euro 94.000,00,** offerta minima: Euro 70.500,00. **Lotto 9 - Via Lino Bianchin 2N: porzione di edificio residenziale**, l'immobile fa parte di un fabbricato a schiera composto da 6 unità. Occupato. **Prezzo base: Euro 85.000,00**, offerta minima: Euro 63.750,00. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Rag. Stocco Tiziano, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/02/2021 ore 08:30. Esec. Imm. n. 11/2019**

BORGO VENETO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Località Megliadino San Fidenzio, Via Marconi 30: abitazione** di tipo economico con terreno retrostante. Trattasi di porzione di casa binata vecchio fabbricato residenziale a due piani prospicente la strada pubblica. Annesso terreno retrostante all'abitazione di mq 900 e garage (al grezzo e non utilizzabile). Difformità come da perizia. Occupato senza titolo. **Prezzo base: Euro 29.696,00**, offerta minima: Euro 22.272,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario De Bolfo Giada, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/2/2021 ore 08:30. Esec. Imm. n. 279/2018**

MASI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Felice Pavan 4: fabbricato** costituito dall'abitazione e dal magazzino agricolo comunicante attraverso una porta situata nel laboratorio artigianale. Sup. compl dell'abitazione è di ca mq 108,00 mentre quella del magazzino è di ca mq 186,00. Difformità come da perizia. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 52.000,00,** offerta minima: Euro 39.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Milani Matteo, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/2/2021 ore 09:45. Esec. Imm. n. 132/2018**

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena proprietà per 1/1 di - **Lotto unico - Via Maggiore n. 85: appartamento** accostato piano terra e primo, con annesso ripostigli esterni al fabbricato principale, e cortile esclusivo di modeste dimensioni. Libero. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 26.500,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario: Dott. Stefano Rizzo, tel.0425 25726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/2/2021 ore 12.00. Esecuzione n. 184/17**

OSPEDALETTO EUGANEO - Lotto 1 - Via Altura 36: Piena proprietà per la quota di 1/1 di **magazzino** al p.t.-1. Libero. **Prezzo base: Euro 100.000,00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare: Dott. Stefano

Vaccinazione nel Regno Unito

Margaret Keenan, 90 anni, applaudita dal personale mentre torna nel suo reparto dopo essere diventata la prima del Regno Unito a ricevere il vaccino (nel tondo l'infermiera al momento dell'inoculazione)

La 90enne star del V-Day: «Bel regalo di compleanno»

▶Londra, l'appello di Maggie Keenan: «Seguite il mio esempio. L'unica cosa che mi scoccia? Ora tutti sanno la mia età»

LA STORIA

LONDRA Con tutto l'entusiasmo dei suoi novant'anni, Margaret Keenan non ci ha pensato due volte quando le hanno proposto di essere la prima a farsi vaccinare contro il Covid. «Il miglior regalo di compleanno anticipato che potessi desiderare», lo ha definito la signora, che compie 91 anni la settimana prossima e come tutti non ne può più di stare sola a casa e di dover rinunciare a una vita che nel suo caso è ancora molto attiva e operosa.

Nata a Enniskillen in Irlanda del Nord, Margaret, detta Maggie, vive a Coventry da più di sessant'anni ed è lì che ha incontrato suo marito Philip, mancato qualche anno fa e anche lui fuggito giovane dalla povertà dell'Ulster. Ed è sempre lì, all'ospedale universitario, che l'infermiera di origine filippina May Parsons le ha iniettato con mano ferma e molta emozione la prima dose del vaccino della Pfizer.

NESSUN TIMORE

Del vaccino Maggie non ha paura, anzi: le fa piacere poter essere un modello per gli altri. «Non è ancora sceso. Al momento non so come mi sento, solo così meravigliosamente strana, in realtà», ha commentato subito dopo l'iniezione, dicendo che il suo esempio «magari aiuterà altre persone a farsi avanti e a fare quello che ho fatto io, a provare e a fare tutto quello che possono per liberarsi da questa cosa terribile».

E quindi con una maglietta di uno sgargiante turchino con sopra scritto "Buon Natale", Margaret è diventata la testimonial involontaria del V-Day, l'inizio della più grande operazione di vaccinazione di massa dei tempi recenti. Testimonial perfetta, garantiscono i vicini di casa, che la conoscono da anni e ne apprezzano la gentilezza, l'energia, quel suo modo premuroso di chiedere a tutti come stanno e di salutare con un sorriso.

«Non penso che ci sia nessuno di così adatto a segnare un momento storico», ha commentato una giovane abitante del quartiere, riferendosi a tutte quelle virtù che fanno di Maggie un'icona nazionale, uno di quei simboli in cui il Regno Unito ama rispecchiarsi soprattutto in un periodo di crisi come questo, tra pandemia e Brexit. «La vedi davanti a casa che tiene tutto in ordine, che ramazza le foglie. È proprio una persona autentica e tutti nella comunità la amano», ha raccontato Heather Connelly, altra vicina di casa. «Ho parlato con Maggie questa mattina per congratularmi e lei mi ha detto che l'unica cosa che la secca va è che ora tutti sanno quanti anni ha», ha proseguito la Connelly. «Uno non si immagina che abbia 91 anni. Non dimostra la sua età ed è molto attiva e indipendente».

IMPEGNATISSIMA

Non solo lavorava come commessa in una gioielleria fino a quattro anni fa, ma ama cucire, tanto che non è raro che qualcuno le porti delle tende da sistemare o un orlo da accorciare. Per un altro vicino, Dilys Webb, «è veramente una roccia e la persona perfetta a cui dare il primo vaccino». Minuta, vivace, è sempre in giro e va a farsi la spesa da sola: guai se qualcuno si offre di portarle i pacchi. Fino alla pensione ha lavorato come cameriera in un pub della zona, il Walsgrave, e un'altra vicina ha raccontato che Maggie «non disdegna un goccio di whisky».

Nessuno della famiglia Keenan - due figlie e quattro nipoti - è stato colpito dal Covid, e tutti hanno rispettato le regole, tanto che ora si possono godere un Natale insieme, ha raccontato Maggie alle telecamere che riprendevano il momento del vaccino. «Se posso farlo io alla mia età lo potete fare anche voi», ha aggiunto, prima di procedere commossa, spinta da un infermiere, attraverso i corridoi dell'ospedale, tra gli applausi dei medici e del personale sanitario in una giornata che non si aspettava di vivere da protagonista. «Io vi dico di farlo, perché non costa nulla ed è la cosa migliore che sia mai successa».

Cristina Marconi

«Ma senza scavalcare nessuno»

Mattarella: «Lo farò anche io»

Sergio Mattarella si farà somministrare il vaccino «non appena possibile» senza ovviamente «scavalcare l'ordine delle priorità delle categorie a rischio». L'annuncio del presidente della Repubblica ha un forte valore simbolico ed è chiara la sua intenzione di sensibilizzare i cittadini sulla necessità di vaccinarsi. Il Capo dello Stato ha infatti fatto sapere che è pronto, «per una questione educativa» a dare riscontro alla sua vaccinazione.

AUSTRALIA Il recupero della zattera con i due naufraghi a bordo della nave; nei tondi, l'armatore Giovanni Visentini e la barca alla deriva

«Due velisti in pericolo» Salvataggio in oceano

▶La nave dell'armatore veneto Visentini protagonista dell'operazione in Australia

▶«Onde di cinque metri e vento forza sette la barca aveva albero e timone fuori uso»

TRATTI A BORDO DUE FRATELLI NEOZELANDESI «ANDAVANO AIUTATI È LA LEGGE DEL MARE MA È ANCHE UN DOVERE»

LA STORIA

VENEZIA A lanciare il "mayday" le autorità portuali australiane. Una barca con due velisti era in balia di onde alte cinque metri e vento forza sette. Già disalberata e con il timone bloccato era ormai fuori controllo, spinta dalla bufera imbarcava acqua e da lì a qualche ora si sarebbe inabissata. «La legge del mare è chiara: quando c'è qualcuno in difficoltà si inverte la rotta e si va in aiuto». Detto fatto l'armatore veneto Giovanni Visentini, avvisato alle tre della notte tra domenica e lunedì dell'emergenza dal comandante della sua nave, la rinfusiera V Uno diretta a Singapore, ha dato l'ordine di dirottare. Del resto è lui stesso comandante e sa che in queste circostanze non si può esitare. «Ci sono volute dieci ore di navigazione e tre di ricerche per scovare la barca a vela che si trovava a 150 miglia a Nord-Ovest della costa australiana» spiega il figlio Alessandro Visentini traducendo dall'inglese i dispacci giunti dall'Australia.

Una ricerca complessa per il mare grosso e l'oscurità, supportata dall'aereo Sar alzato in cielo dalle autorità australiane. Ed ecco avvistati i due naufraghi a bordo del Savana, un veliero di quindici metri che visto così, sgarrupato e senza albero, ondeggiava come un mezzo guscio di noce rispetto alla maestosità della nave italiana, un mercantile per il trasporto di cereali lungo 180 metri e largo 30 con 22 persone di equipaggio. Si chiama V Uno ed è il gemello di altre tre navi che l'armatore con base a Porto Viro (Rovigo) quattro anni fa ha fatto costruire in Cina: «Imbarcazioni di ultima generazione - illustra con orgoglio - moderne e con avanzati sistemi antinquinamento».

IL RECUPERO

Ma per quanto siano all'avanguardia e sofisticate il salvataggio non si prospettava semplice. «Non è facile con una nave di queste dimensioni accostare una piccola imbarcazione fuori controllo - prosegue l'armatore - senza correre il rischio di travolgerla». Ma così non è stato. I due naufraghi sono saliti sulla zattera di salvataggio autogonfiabile - un puntino arancione in mezzo al mare - e agganciati con una cima dall'equipaggio della V Uno sono stati tratti in salvo. «Un'operazione eccellente - per Visentini - il comandante e tutto l'equipaggio sono stati bravi». Provati, ma salvi, i due naufraghi hanno appena fatto in tempo ad essere rimorchiati che la loro barca a vela è stata inghiottita dal mare. Si scoprirà poi che si tratta di due fratelli neozelandesi, Robert e Paul di 57 e 56 anni, che partiti dalla costa australiana, da circa un mese si avventuravano in mare finché sono stati sorpresi dalla bufera. Quanto alla moderna rinfusoliera della società di armamento veneta Giovanni Visentini trasporti fluviomarittimi partita dal porto australiano di Bunbury il 4 dicembre, ha ripreso la sua rotta con meta il porto di Singapore a questo punto con quasi due giorni di ritardo sulla tabella di marcia.

"Si deve lodare l'equipaggio dello yacht per avere adempiuto ai tranquilli preparativi per abbandonare il Savana e soprattutto l'armatore, il capitano e l'equipaggio della V Uno, i quali hanno esemplificato le migliori tradizioni del mare nel salvataggio dei due skipper" riporta il dispaccio dell'Australian Maritime Safety Authority di Canberra, che non lesina apprezzamenti per l'intervento salvavita compiuto in mare aperto.

I PRECEDENTI

«Abbiamo fatto una deviazione un po' lunga, ma l'importante è che tutto abbia avuto un lieto fine, la legge del mare impone il salvataggio, ma al di là degli obblighi è un dovere morale che si fa sempre» conclude Giovanni Visentini che non è nuovo a operazioni di questo tipo con la sua flotta composta anche di traghetti impegnati nel Mediterraneo e nel Nord Europa specie nei collegamenti tra Irlanda e Francia e nel trasporto di mezzi dell'esercito italiano. Cinque anni fa una sua Panamax, una gigantesca nave, salvò i passeggeri di una coast-guard, una vedetta americana in difficoltà. «All'epoca ricevemmo un riconoscimento dallo Stato americano - ricorda fiero - ci fu una cerimonia con il console americano a Milano. Un momento davvero bello».

Raffaella Ianuale

Biden, per il pentagono l'afroamericano Austin

LA NOMINA

WASHINGTON Era attesa la nomina della prima donna della storia alla guida del Pentagono. Invece Joe Biden ha deciso per il primo afroamericano nel ruolo di segretario alla Difesa, il generale in pensione Lloyd Austin, 67 anni, ex comandante delle truppe americane in Iraq. Una scelta che raccoglie il plauso della Black community ma destinata a sollevare critiche. Soprattutto per la decisione di affidare l'incarico a un ex militare proprio come fece Donald Trump con James Mattis, invece di riconsegnare il Dipartimento a un civile nel segno di un ritorno alla normalità. Ma Biden, al di là delle pressioni della lobby afroamericana, sembra essere rimasto davvero colpito da Austin. E non solo per la sua competenza, ma soprattutto per il suo carattere: schivo, pacato, riservato, refrattario all'uso dei social media, lontano anni luce dall'atteggiamento da rockstar di alcuni suoi predecessori. Come David Petraeus, che guidò il Pentagono nell'amministrazione Obama e che Biden non ha mai nascosto di mal sopportare. Così il basso profilo di Austin, legato a una enorme professionalità, avrebbe convinto il presidente eletto degli Stati Uniti più di ogni altra valutazione. Eppure Biden aveva sul tavolo un altro nome di assoluto livello: quello di Michele Flournoy, veterana del Pentagono che sembrava destinata a rompere il soffitto di cristallo a capo degli oltre 1,3 milioni di militari Usa.

EX GENERALE Lloyd Austin

Psicopandemia, la sfida Domani su MoltoSalute

IL MAGAZINE

Stressati, depressi, impauriti, insonni: ci si sente così dopo quasi un anno di Covid. È la psicopandemia, da combattere con la stessa energia con cui si affronta il coronavirus, avvertono psichiatri e psicologi. Un trauma, un virus dell'ansia che lascerà il segno se non ci si dedica alla cura della psiche. Uscire dall'isolamento emotivo, è il primo dei consigli degli esperti. Bambini e adolescenti risentono in particolar modo di questa vita blindata e sospesa: hanno meno malanni per via della mascherina ma soffrono di più di solitudine e ansia. Sono alcuni dei temi affrontati in MoltoSalute, il magazine domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore (Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui siti web di ogni testata.

Di vaccini anti-Covid parla in un'intervista il virologo Robert Gallo, lo scopritore dell'Hiv: «L'immunità durerà circa sei mesi». Per chi soffre di mal di schiena una buona notizia: arriva una nuova terapia con anticorpo monoclonale, il Tanezumab. E sempre a proposito di ossa, Loretta Goggi invita le ragazze a fare controlli per prevenire l'osteoporosi. Occhio alla glicemia, potrebbe essere questa la causa del calo del desiderio. E poi i consigli per affrontare il mal d'inverno, per proteggere la pelle, e godersi le dolcezze del Natale senza esagerare con gli zuccheri.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

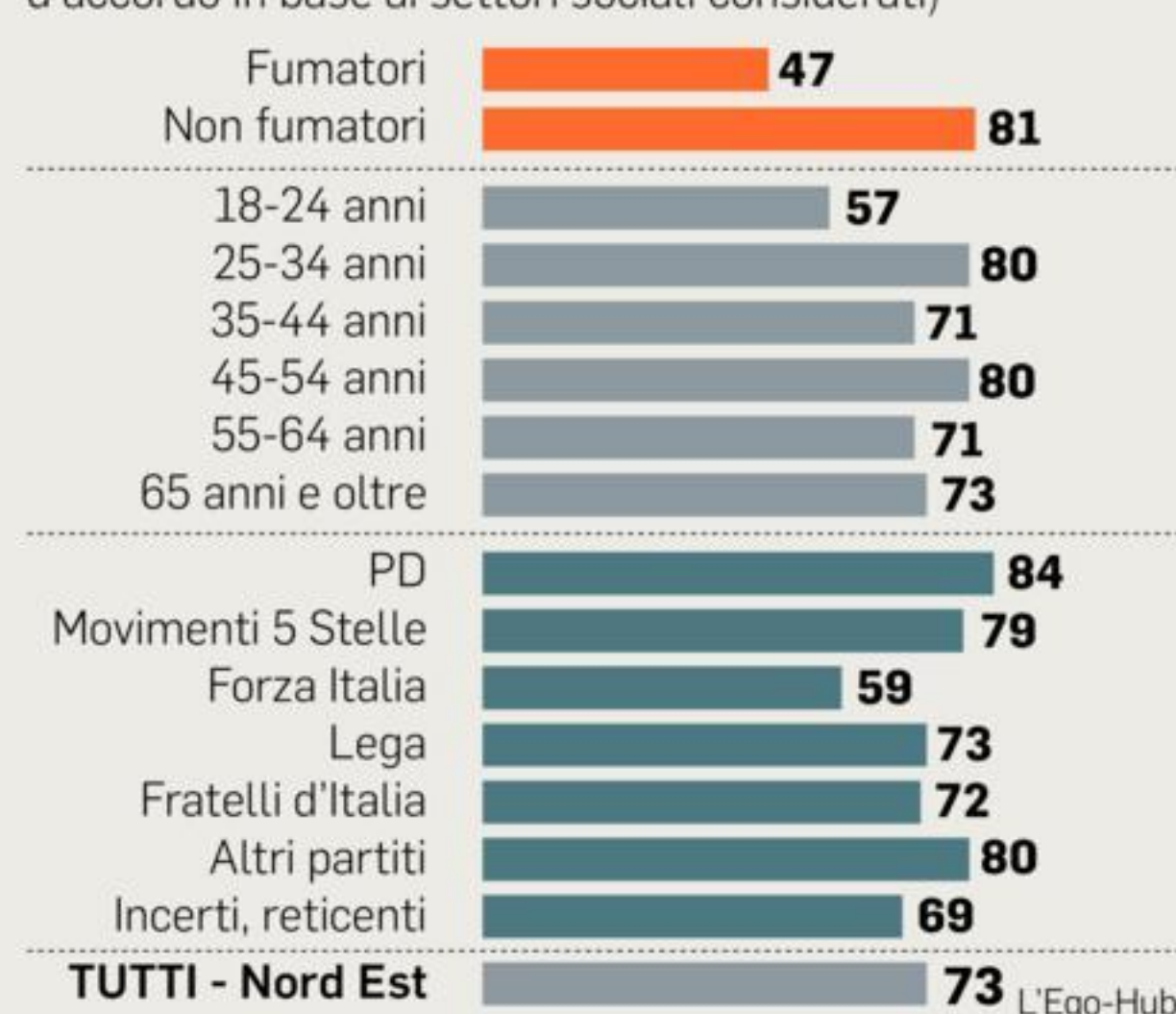
Nel corso dell'**ultima settimana** lei ha fumato? Quanto è d'accordo sull'imporre il **divieto** di fumo anche in alcuni luoghi **all'aperto**?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 9 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2020 (Base: 1000 casi)

IL SONDAGGIO

Fumano soprattutto i giovani: il 44% ha meno di 25 anni e il 32% è nella fascia 25-44
D'accordo su nuovi limiti gli elettori di Pd (84%), Lega (73%), M5s (79%) e FdI (72%)

La sigaretta all'aperto? Contrari tre su quattro

Era il mese di gennaio del 2003 quando in Italia venne approvata la Legge Sirchia che introduceva il divieto di fumo nei locali. Fu una rivoluzione per il Paese: nell'immediato, si è assistito ad un calo dei consumi, ma il risultato più rilevante, quello su cui pochi avrebbero scommesso prima, fu senza dubbio quello di educare a fumare dove consentito, limitando almeno in pubblico il fumo passivo, e sensibilizzando la popolazione nei confronti dei danni che questo provoca.

CHI SONO

Oggi, quanti sono i fumatori in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento? Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nordest, il 23% dichiara di aver fumato almeno una sigaretta nella settimana precedente la rilevazione. Rispetto a dieci anni fa, quando la stessa quota si fermava al 20%, assistiamo ad una certa ripresa del vizio, anche se non raggiunge il 26% del 2002.

Quale profilo possiamo tracciare degli odierni fumatori? Guardando alle analisi, emergono dei tratti piuttosto definiti: sono soprattutto giovani under-25 anni (44%) o persone di età compresa tra i 25 e i 44 anni (30-32%). Osservando il genere, emerge una presenza più consistente di uomini (27%), mentre dal punto di vista socioprofessionale la quota di fumatori tende ad aumentare tra studenti (44%) e operai (32%), liberi professionisti (29%) e imprenditori (28%).

Ai limiti imposti nel 2003, nel corso degli anni, se ne sono aggiunti altri, sia nazionali che locali. Di recente, ha fatto discutere l'approvazione del Regolamento per la qualità dell'aria da parte del Consiglio Comunale di Milano che, tra le altre cose, introduce il divieto di fumare all'aperto in città, fatti salvi i luoghi isolati, dal primo gennaio 2021. Questo indirizzo sembra essere apprezzato anche nel Nordest: l'idea di imporre il divieto di fumo in alcuni luoghi all'aperto, come stadi, fermate dei mezzi pubblici, aree giochi, piace molto (53%) o abbastanza (20%) a quasi tre nordestini su quattro (73%). Questa quota, pur mantenendosi molto ampia, tra i fumatori non raggiunge la maggioranza assoluta (47%). A colpire, però, è la trasversalità anagrafica che caratterizza il sostegno all'ampliamento del divieto di fumo in aree pubbliche: fatta eccezione per gli under-25 (dove, comunque, si raggiunge il 57%), in tutte le altre classi d'età il gradimento si mantiene stabilmente sopra il 70%. Ancora di più, stupisce la sua trasversalità politica: questa idea infatti sembra mettere d'accordo elettori del Pd (84%) e della Lega (73%), sostenitori del M5s (79%) e di FdI (72%); meno entusiasmo sembra provenire da quelli di Forza Italia, ma anche tra di loro la maggioranza è nettamente a favore del provvedimento (59%).

Tutto, insomma, sembra spingere verso quella sigaretta, proprio quella che ha "un gusto più intenso quand'è l'ultima. Anche le altre hanno un loro gusto speciale, ma meno intenso. L'ultima acquista il suo sapore dal sentimento della vittoria su sé stesso e la speranza di un prossimo futuro di forza e di salute". (Italo Svevo, La coscienza di Zeno).

Natascia Porcellato

La nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 6203), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Qui è vietato multe salate a chi osa»

«Stiamo cercando di educare il fumatore nel momento in cui esce di casa e frequenta luoghi pubblici». Il sindaco di Cittadella (Padova) Luca Pierobon a metà novembre con ordinanza ha vietato il fumo in centro storico, fermate dei bus, vicino a scuole, negozi e uffici. Un provvedimento concepito per impedire la diffusione del Covid. Per i trasgressori è prevista una multa di 150 euro. «La gente è rispettosa – dicono dal comando della polizia locale – non ci sono state sanzioni».

Il divieto di fumo sta conquistando le città italiane.

«Avevamo già fatto un'ordinanza un paio di anni fa sul divieto di fumo nei parchi. Poi in epoca Covid ci siamo accorti che con la scusa di fumare, il fumatore manteneva la mascherina abbassata nei momenti di aggregazione, come al mercato e nel centro pedonale».

Un identikit del fumatore?

«Soprattutto di sigarette elettronica. Mentre quella di tabacco ha una durata limitata, chi aspira la elettronica può fumare anche per ore. C'era chi continuava a tenere la mascherina abbassata, anche se avvisato dalle forze dell'ordine e non si poteva sanzionare. Così si è pensato ad un'ordinanza urgente con tutte le nuove limitazioni».

Fino a quando queste limitazioni?

«Sicuramente alle fermate degli autobus e davanti alle scuole rimarrà il divieto di fumo anche dopo il Covid. In centro storico ogni cestino ha il suo posacenere e in questi giorni abbiamo lanciato una campagna di consegna gratuita di un portamozziconi portatile a tutti i fumatori. Quindi non ci sono più scuse. Bisogna tutelare salute e ambiente».

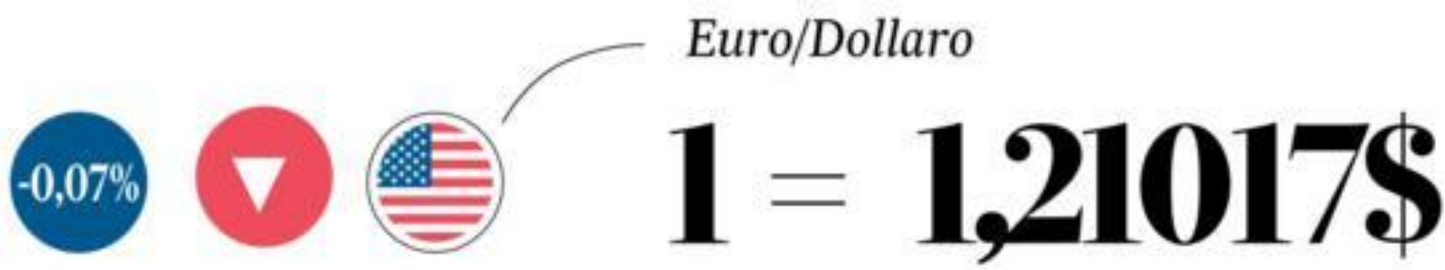
Filomena Spolaor

Economia

GIAPPONE, VIA LIBERA AL PIANO DI STIMOLI DA 40 TRILIONI DI YEN (317 MILIARDI DI EURO)

Yoshihide Suga
Premier giapponese

Euro/Dollaro

-0,07%   1 = 1,21017$

1 = 0,905705 £ 0% 1 = 1,07623 fr -0,24% 1 = 126,0975 ¥ +0,07%

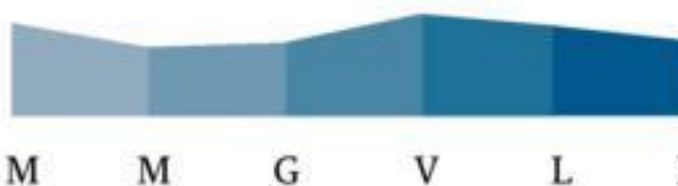
-0,15% *Ftse Italia All Share* 23.980,85

-0,24% *Ftse Mib* 22.053,42

+0,62% *Ftse Italia Mid Cap* 37.464,65

+0,67% *Ftse Italia Star* 42.787,7

M M G V L **D**

L'EGO - HUB

Fincantieri-Stx, nozze congelate da due anni

▶Solo un intervento dei governi italiano e francese potrebbe sbloccare lo stallo

▶Tra le cause che porterebbero al fallimento delle nozze un rapporto del Senato parigino

L'OPERAZIONE

PARIGI Doveva essere l'Airbus dei mari franco-italiano, il campione europeo della cantieristica, ma il matrimonio tra Fincantieri e i Chantiers de l'Atlantique (già Stx) rischia di finire prima ancora di cominciare. Il 31 dicembre scade ufficialmente l'accordo siglato all'inizio del 2018 tra Francia e Italia e rinnovato già quattro volte, in attesa della benedizione dell'Antitrust europea. Per ora niente indica che la situazione si sbloccherà prima di Capodanno: solo un "coup de theatre" potrebbe riuscirsi, dicono da Fincantieri. A meno di un colpo di scena (che in questo caso significherebbe, per esempio, un improbabile intervento da parte dei governi) l'impasse appare difficilmente superabile: da una parte Bruxelles che dice di aspettare da Fincantieri ulteriori informazioni richieste e mai fornite; dall'altra Fincantieri che dice di aver fornito tutti i chiarimenti possibili e che pretendere «rimedi strutturali» (cessioni di attività) in una situazione incerta come quella che si è creata con la pandemia è impossibile. Ufficialmente, i governi di Francia e Italia sono sempre favorevoli alla fusione. A Parigi, il ministro dell'Economia Le Maire continua a ripetere che per il governo l'accordo siglato tra Macron e Gentiloni nel lontano settembre 2017 è sempre valido ma che bisogna aspettare il verdetto europeo. Il premier Castex ha ribadito al senatore Yannick Vaugrenard che «nonostante le incertezze nel settore crocieristico legato al contesto sanitario, sembra che tutti gli elementi siano riuniti per consentire una decisione entro la fine dell'anno». In un rapporto dedicato, il Senato francese ha già espresso parere negativo sulla fusione, evocando tra l'altro timori di perdita di sovranità tecnologica a causa della joint venture del gruppo italiano con la cinese CSSC. Anche a Saint Nazaire sindacati e politici locali hanno fatto sapere che «non si metteranno certo a piangere» se il matrimonio con Fincantieri non si farà, e sperano piuttosto in un vago piano B, con la partecipazione di industriali francesi. Christophe Morel, delegato della Cfdt, si dice certo che «lo Stato francese sarà sollevato di sciogliersi dall'accordo senza averne colpa».

LE RICHIESTE DI BRUXELLES

Viste da Bruxelles le cose sono chiare: il 13 marzo scorso l'Antitrust europeo ha fermato l'orologio dell'inchiesta sull'acquisizione perché Fincantieri e Chantiers de l'Atlantique non hanno fornito «importanti parti di informazioni» richieste loro: in nove mesi la Commissione non ha ricevuto nulla. Né, evidentemente, la strada dei rimedi per avere il disco verde europeo è stata giudicata percorribile. Difficile, questo si pensa ai piani alti della Concorrenza europea, essere incolpati di mettersi di traverso per principio all'operazione italo-francese. «Abbiamo fatto ricorso allo "stop-the-clock" in attesa che le parti comunicassero le informazioni che abbiamo chiesto, una volta che le riceveremo riprenderà l'inchiesta», ha indicato la portavoce dell'Antitrust europeo. La Commissione aveva avviato l'indagine approfondita a fine ottobre 2019. Il settore della costruzione di navi da crociera richiede infrastrutture specifiche, consolidate competenze ingegneristiche e progettuali, notevoli capacità di gestione per coordinare le centinaia di fornitori e subappaltatori. Di conseguenza, questo il succo dell'analisi degli uomini di Bruxelles, «non è presumibile l'emergere di nuovi costruttori qualificati in tempo utile a contrastare i probabili effetti negativi dell'operazione, che potrebbe quindi ridurre seriamente la concorrenza in questo mercato».

L'ANTITRUST EUROPEO, CHE PURE NON SAREBBE OSTILE AL MERGER, HA LE MANI LEGATE PER L'OSTRUZIONISMO DI SAINT NAZAIRE

FRANCIA Il cantiere Stx a Saint-Nazaire

Francesca Pierantozzi
Antonio Pollio Salimbeni

Tecne, mille ingegneri per progettare i lavori di Autostrade

INFRASTRUTTURE

ROMA Operativa da pochi giorni, ma destinata a diventare il più grande polo italiano di ingegneria infrastrutturale, la newco Tecne di Aspi che si occuperà delle attività di progettazione e direzione lavori delle maggiori opere autostradali, si prepara ad avviare un programma da mille assunzioni per affrontare le sfide che l'attendono. Nel futuro di Tecne, su cui Aspi conta molto per attuare il Piano da 14,5 miliardi di euro di investimenti, più di 7 destinati alla manutenzione, ci sono il Passante di Bologna e la Gronda di Genova, tra i primi progetti che vedranno impegnata la società. Il progetto esecutivo della Gronda attende solo il via libera del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'inizio dei lavori è previsto per la metà del 2021, mentre per quanto riguarda il Passante di Bologna la progettazione esecutiva partirà subito dopo la conclusione della Conferenza dei servizi.

Così l'ad di Tecne Stefano Susani: «Con l'attuazione del Piano ci occuperemo sempre più di cantierizzazione e meno di progettazione. Per strutturarci e affrontare le sfide che ci attendono assumeremo 150 ingegneri già il prossimo anno, per la metà under 30, e altri 850 entro il 2024. Collaboreremo con le principali università italiane per ricerca e innovazione di metodi e soluzioni di ingegneria infrastrutturale perché vogliamo instaurare una condizione di formazione permanente».

Tecne, presieduta da Amedeo Gagliardi, direttore legale di Aspi, può contare già oggi su un organico di 500 persone tra ingegneri, progettisti, addetti alla direzione dei lavori e tecnici specializzati. Il programma di assunzioni "TecNex" che prevede mille assunzioni entro il 2024 invece partirà a gennaio. Il 40 per cento dei nuovi assunti avrà un'età compresa tra 25 e 30 anni. La nuova società di ingegneria, incaricata di svolgere tutte le attività di progettazione ingegneristica e di direzione lavori necessarie per l'attuazione del Piano industriale di Autostrade per l'Italia, lavorerà in tandem con Autostrade Tech. «Sfrutteremo i dati raccolti dal sistema di monitoraggio infrastrutturale Argo di Autostrade Tech. Interpretandoli saremo in grado di offrire le migliori soluzioni di ingegneria in campo manutentivo e per promuovere la digitalizzazione del viaggio in autostrada, trasformando Aspi in un operatore della mobilità integrata», continua l'ad.

In pratica, grazie al nuovo sistema Argo, Tecne potrà tenere costantemente traccia dello stato di salute delle opere della rete autostradale per produrre le attività di progettazione, supervisione e coordinamento lavori. «Oltre a lavorare in stretta sinergia con Autostrade Tech, Tecne si confronterà anche con i maggiori player internazionali del settore per aprire il mercato italiano alle best practice internazionali», conclude Stefano Susani. Il fatturato atteso della società per conto di Autostrade per l'Italia nel 2021 sarà superiore ai settanta milioni di euro, per assestarsi a partire dal 2022 sui cento milioni di euro. E non è escluso che Tecne, nella visione dell'ad di Aspi Roberto Tomasi, possa a un certo punto affacciarsi direttamente sul mercato europeo dei servizi integrati di ingegneria.

Francesco Bisozzi

La Borsa

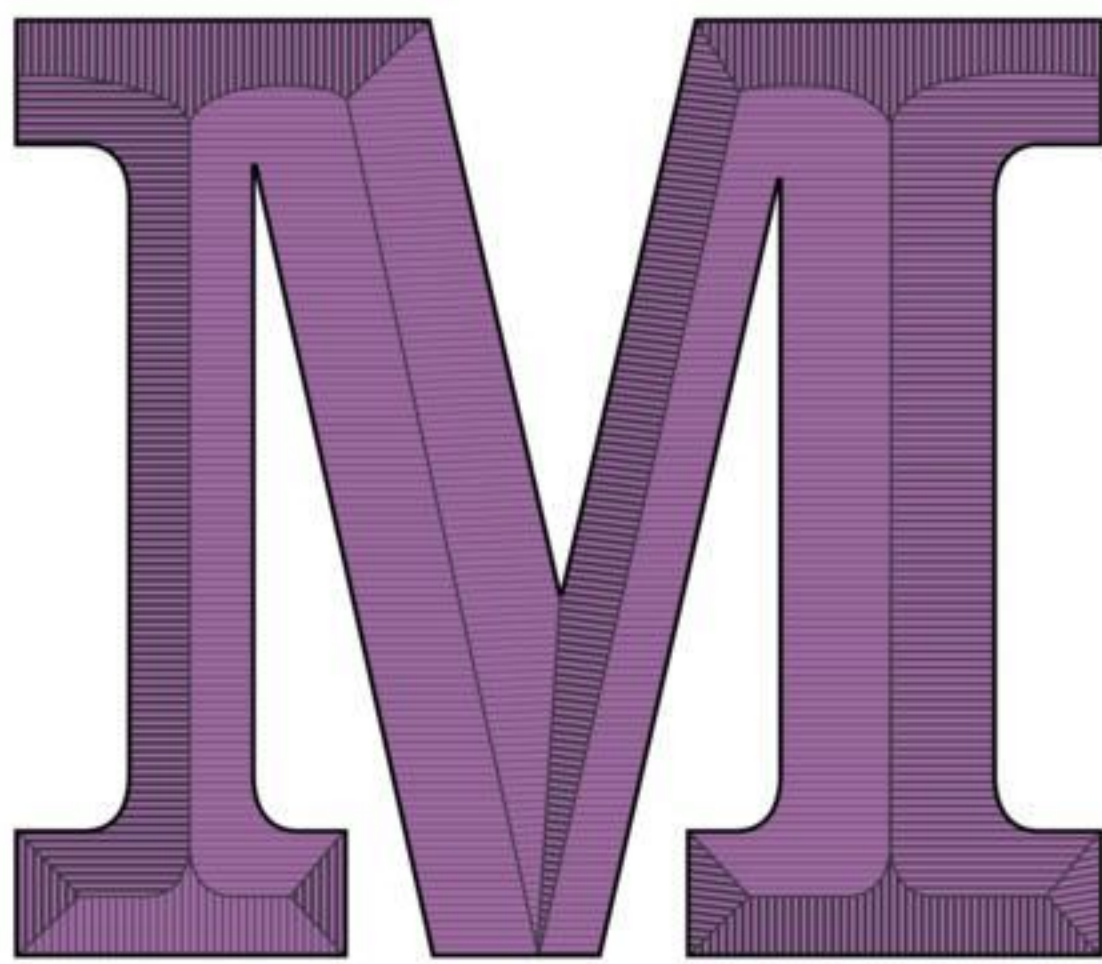
CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2114**	-0,115
Yen Giapponese	**126,1800**	-0,095
Sterlina Inglese	**0,9114**	-0,079
Franco Svizzero	**1,0781**	-0,194
Fiorino Ungherese	**360,1000**	0,170
Corona Ceca	**26,3980**	-0,317
Zloty Polacco	**4,4663**	-0,016
Rand Sudafricano	**18,2159**	-1,132
Renminbi Cinese	**7,9115**	-0,246
Shekel Israeliano	**3,9414**	-0,374
Real Brasiliano	**6,1906**	-0,351

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,59**	52,00
Argento (per Kg.)	**588,40**	652,25
Sterlina (post.74)	**345,50**	376,30
Marengo Italiano	**272,55**	293,60

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,263**	-0,94	1,005	1,894	786709
Atlantia	**15,465**	-0,51	9,847	22,98	78768
Azimut H.	**17,610**	-0,45	10,681	24,39	56099
Banca Mediolanum	**7,280**	-0,75	4,157	9,060	60105
Banco Bpm	**1,828**	-0,35	1,049	2,481	846359
Bper Banca	**1,474**	0,68	1,018	3,132	861038
Brembo	**10,660**	0,47	6,080	11,242	22560
Buzzi Unicem	**19,540**	-0,31	13,968	23,50	33732
Campari	**9,446**	-0,57	5,399	9,810	111514
Cnh Industrial	**9,150**	-0,07	4,924	10,021	331056
Enel	**8,160**	-0,26	5,408	8,544	1451398
Eni	**8,790**	0,26	5,911	14,324	1163171
Exor	**59,70**	0,27	36,27	75,46	31023
Fca-fiat Chrysler A	**13,406**	-0,42	5,840	13,477	514139
Ferragamo	**15,000**	0,07	10,147	19,241	19088
Finecobank	**13,065**	-0,57	7,272	13,231	179736
Generali	**14,360**	-0,97	10,457	18,823	287432
Intesa Sanpaolo	**1,969**	-0,11	1,337	2,609	6343070
Italgas	**5,295**	-0,94	4,251	6,264	124596
Leonardo	**6,332**	-2,34	4,066	11,773	817834
Mediaset	**2,128**	-1,02	1,402	2,703	107693
Mediobanca	**7,528**	-0,76	4,224	9,969	172004
Moncler	**44,90**	2,05	26,81	44,66	109280
Poste Italiane	**8,394**	-0,17	6,309	11,513	166286
Prysmian	**26,79**	0,30	14,439	27,48	67740
Recordati	**43,66**	1,09	30,06	48,62	22500
Saipem	**2,142**	-0,51	1,381	4,490	462002
Snam	**4,612**	0,57	3,473	5,085	741267
Stmicroelectr.	**33,98**	-1,19	14,574	34,22	193865
Telecom Italia	**0,3909**	-0,74	0,2892	0,5621	7448167
Tenaris	**6,814**	0,15	3,891	10,501	317382
Terna	**6,144**	0,36	4,769	6,752	450555
Unicredito	**7,920**	-1,42	6,195	14,267	2281097
Unipol	**3,896**	-0,46	2,555	5,441	215643
Unipolsai	**2,210**	0,91	1,736	2,638	72952
NORDEST					
Ascopiave	**3,450**	-0,14	2,918	4,606	5391
B. Ifis	**9,575**	-0,42	6,803	15,695	8584
Carraro	**1,572**	0,26	1,103	2,231	1436
Cattolica Ass.	**5,020**	-0,10	3,444	7,477	26581
Danieli	**14,780**	-0,14	8,853	16,923	4606
De' Longhi	**27,38**	-0,73	11,712	31,51	8895
Eurotech	**5,135**	-0,48	3,179	8,715	36868
Geox	**0,8010**	1,01	0,4582	1,193	37282
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	223
Ovs	**1,062**	-0,75	0,6309	2,025	85544
Zignago Vetro	**13,300**	-0,45	9,593	14,309	1093

La curiosità

L'Everest è cresciuto di un metro, accordo tra Cina e Nepal

L'Everest è "cresciuto" di quasi un metro e da oggi, ufficialmente, misura 8.848,86 metri sul livello del mare. La nuova misurazione, che aggiunge 86 centimetri a quella finora universalmente accettata, che risaliva al 1954, un anno dopo la prima conquista alpinistica della montagna, è stata annunciata congiuntamente dal Nepal e dalla Cina, i due Paesi che si dividono la montagna e il cui confine passa proprio per la vetta. Un annuncio ufficiale e "concordato", dopo diversi anni di dissidi fra i due Paesi, con Pechino che intendeva fermare la misura dell'altitudine alla sommità rocciosa e Kathmandu che insisteva che andasse inclusa anche la calotta di ghiaccio che ricopre la vetta, come si era sempre fatto, sia quando le misurazioni venivano eseguite con complicati calcoli trigonometrici, che dopo l'avvento dei satelliti, quando fu fatta la prima misurazione Gps dell'Everest nel 1999. Pechino nel 2005 aveva quindi "decretato" che andassero sottratti quasi 4 metri di ghiaccio, riducendo l'altezza dell'Everest a 8.844,43 metri.

Una ricerca curata da Antonio Mazzetti analizza e studia 3500 toponimi delle "montagne" nelle vicinanze di Padova
Emerge l'uso di una lingua "materna" alle origini del Veneto con termini in uso ancor oggi lontano da una formula squisitamente italofona. La particolarità maggiore sta nell'uso delle consonanti interdentali "th" come nell'inglese

Antichi nomi degli Euganei

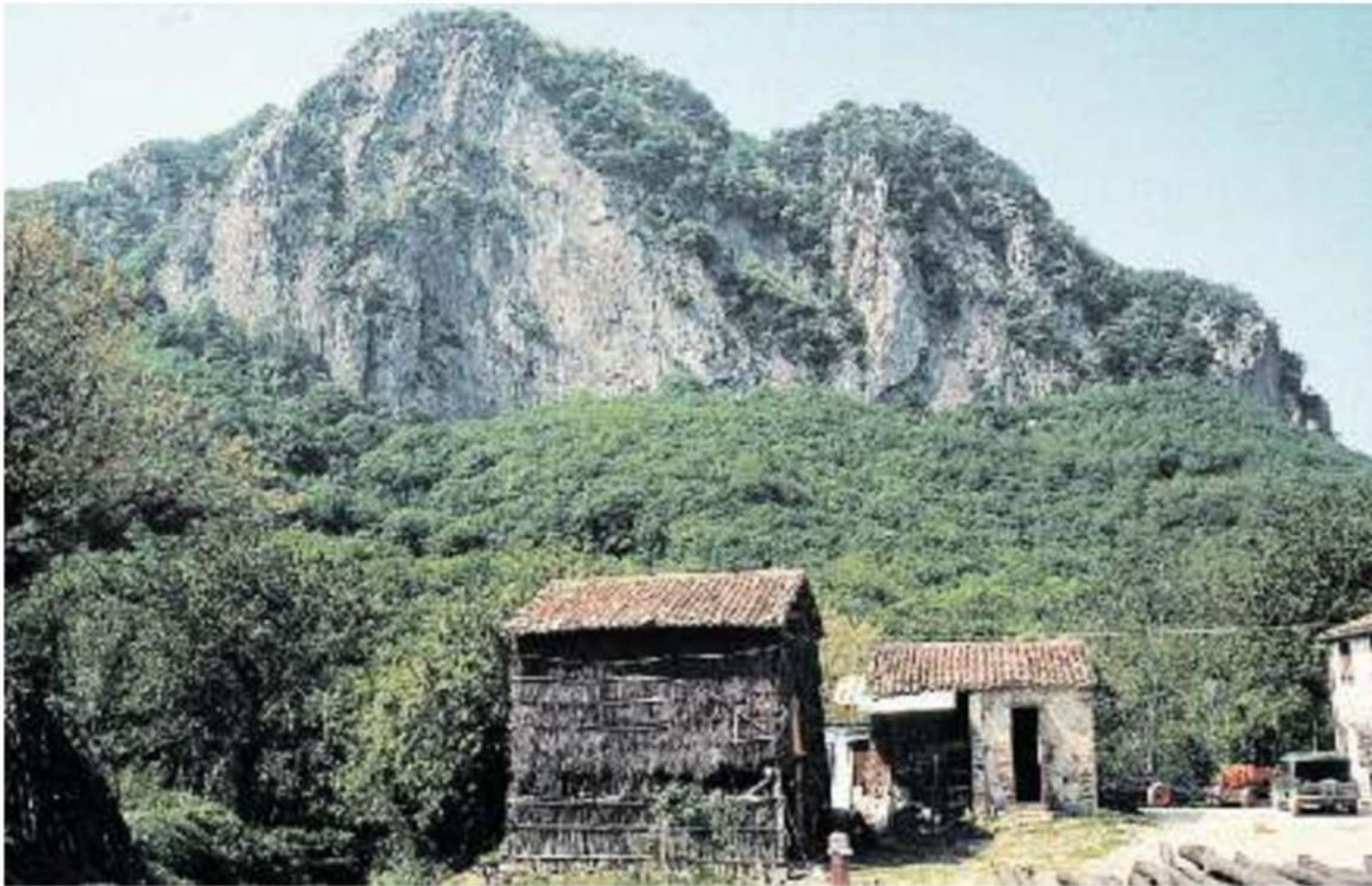
LA RICERCA

Ogni "monte" ha un carattere, una personalità e perfino un odore. Insieme, uno vicino all'altro, sono forme che cantano, come un pentagramma, masse che emanano un'unica armonia. Che si trasforma in paesaggio, il quale, però è anche uno scrigno dentro al quale sopravvivono al tempo migliaia e migliaia di "parole magiche", onomatopeiche, che provengono da un passato lontanissimo, addirittura secoli prima di Cristo. E che è arrivato ai giorni nostri solo grazie alla tradizione orale, di cui sono fieri custodi i "re contadini" che vivono lì. Ci sono voluti 13 anni di lavoro, e un'intera esistenza di passione sconfinata per le alture che fanno da quinta a Padova, al naturalista Antonio Mazzetti per mettere insieme 3mila 300 toponimi e raccontarli poi in un libro, "I nomi della terra: Toponomastica dei Colli Euganei" (Cierre edizioni), con prologo di Giuliano Scabia, prefazione di Andrea Pase e appendice di Aldo Luigi Prosdocimi, che in questi giorni è uscito nella seconda versione aggiornata, 25 anni dopo la prima: 574 pagine, in cui ogni luogo, anche il più microscopico, ha una denominazione che racconta una storia, ma anche il legame strettissimo tra il territorio e gli uomini che lo abitano. Ed è infatti proprio dall'incontro con questi ultimi, guadagnando la loro fiducia, impresa tutt'altro che facile perché la gente euganea è diffidente per istinto, che l'autore è riuscito a dare voce a una cultura in via di estinzione, facendo diventare la toponomastica una sorta di archeologia della parola e una geografia dei luoghi, scandagliando sentieri, angolo dopo angolo, pianta dopo pianta, specie dopo specie, di quel «denso arcipelago in mezzo alla pianura». Perché, a suo avviso, «sai chi sei, se sai dove sei».

IL RACCONTO

«Ho 58 anni - racconta Mazzetti - e da 55 cammino sui Colli tutti i giorni, facendo amicizia con chi incontro nei sentieri, nelle osterie, nei campi, nei boschi, che sono i veri autori del mio libro, in quanto mi hanno fornito una miriade di micro toponimi pescando dalla loro memoria antica. Per me, che sono un naturalista e che nel 1990 quando il Gps non esisteva, avevo predisposto la Carta dei sentieri girando a piedi ogni angolo degli Euganei, scriverlo è stata quasi un'insubordinazione alla mia specializzazione, perché alla fine ne è venuto fuori un volume di linguistica, da glottologi, che andrebbe letto dalla fine, cominciando dall'indice. Mi sono soffermato su tante particolarità per raccontare un posto magico. In quelli che da fuori chiamano Colli Euganei, ma che da dentro sono tutti "monti", per esempio, convivono flora alpina e mediterranea; sul Ceva convivono il fico d'India nano, arrivato in barca dopo la scoperta dell'America dai deserti rocciosi del Messico, e il Ragnateloso, semprevivo sceso dalle Alpi nel corso delle glaciazioni: si tratta di due piante migranti che hanno trovato ospitalità in questo microcosmo. Per non parlare della Ruta Patavina, originaria della steppa, che non c'è in nessun'altra parte d'Italia, ma che è presente in Istria, in Dalmazia e nella dorsale fino al Bosforo. Queste sono solo alcune delle particolarità di un territorio unico nel panorama nazionale».

LE SFUMATURE

Il professore di Scienze naturali nel lungo viaggio dentro al mondo euganeo visibile e invisibile ha raccolto una quantità incredibile di informazioni con l'obiettivo che non vadano perdute. «I nomi della terra - annota - sono un documento depositato nella memoria collettiva: tessere di un mosaico che affiora dai sotterranei della storia. Parole forti come chiodi, piantate nella terra a reggere la trama di un tessuto di un tessuto di comunità intriso dell'arcaica potenza dell'*oikos*. Nel paesaggio ondoso dei Colli Euganei i toponimi sono rimasti a galla lungo i secoli come un fondo culturale indiviso, ereditato dai popoli che sono venuti, ognuno col proprio idioma. Una toponomastica impressionante, passata attraverso le generazioni, che conserva nomi pre-latini, romani e longobardi, oppure nati nel Medioevo o in età veneziana, per arrivare a quelli che ricordano i padroni delle terre sette-ottocenteschi. Una cultura, però, destinata a scomparire, così come è cambiato il paesaggio: un tempo i Colli erano "nudi", non coperti di vegetazione come ora in quanto il clima favoriva le coltivazioni. E poi c'erano eremi e castelli e i versanti erano terrazzati, come testimonia il termine *"roncare"*, perché i ronchi stavano a significare che il terreno era stato disboscato e destinato alle colture».

Mazzetti, poi, si sofferma su altri termini che definisce "magici". «Il primo è *"calto"* - osserva l'autore - che è la valle, al fondo della quale si trova un rio, che rappresenta le rughe del tempo, i solchi scavati dalle acque. Poi c'è il *"rugolo"* o *"menauro"* , lo scivolo boschivo dove, sopra a una sorta di zattera, venivano fatti scorrere i tronchi tagliati, lungo una linea verticale. E significativo è pure *"motolo"*, da "mota" cioè altura ai piedi di un monte, con la sommità tondeggiante. E infine cito i *"carbonii"*, delle pire in legno con un buco in mezzo per le braci, che servivano a trasformare il legno in carbone dolce, dopo una lentissima combustione che durava diversi giorni».

LA CURIOSITÀ

«Quella dei Colli - ha proseguito Mazzetti - è una lingua "materna", che in vari termini ha conservato dizioni arcaiche da tempo abbandonate nei luoghi più contaminati dalla modernità. Mi riferisco, per esempio, alla pronuncia delle consonanti interdentali, che non esistono in italiano, ottenuta con la punta della lingua articolata tra gli incisivi superiori e inferiori, che è rappresentata graficamente dall'aggiunta di una "h" alle consonanti "t" o "d", come nel caso di *"tedha"* (tezza, costruzione aperta per il riparo del fine), *"trodho"* (sentiero stretto). La pronuncia si avvicina molto alla classica "th" inglese, italianizzata con l'utilizzo di una o due zeta. «Per me - ha concluso l'autore - scrivere questo libro è stato un divertimento e un onore, con la consapevolezza che se quanto racconto deve andare perduto, almeno rimanga come segno che evochi un profumo, una visione».

Nicoletta Cozza

TRA I DIRUPI
Qui sopra un panorama delle Corti delle Corbigiare nel cuore dei Colli Euganei in provincia di Padova

IN CIMA
Nelle foto alcuni panorami dei Colli. Ora una indagine a tutto tondo consente di conoscere l'origine di oltre 3500 toponimi della zona trascritti direttamente dalla tradizione orale

I NOMI DELLA TERRA di Antonio Mazzetti
Cierre
28 euro

TREDICI ANNI DI LAVORO PER COMPLETARE IL CENSIMENTO DI TUTTI I LUOGHI E DI INTERE ZONE

L'artista originario di Venezia si è spento ieri pomeriggio nel suo eremo di Montorio Veronese dove viveva da anni. Il cordoglio di amici e sostenitori della Fondazione intitolata a suo nome

Era figlio della generazione di pittori veneti come Borsato, Licata, Balest e Finzi

Addio Saverio Barbaro pittore dai colori forti

LA SCOMPARSA

Se n'è andato ieri pomeriggio nella sua casa di Montorio Veronese, dopo una breve malattia il pittore Saverio Barbaro. Era nato a Venezia, aveva 96 anni. Lascia un figlio, Flavio che vive a Roma. A stargli vicino fino all'ultimo la governante Fatima Sabir e alcuni amici della Fondazione artistica che porta il suo nome. Non è ancora stata comunicata la data dei funerali che comunque si terranno nel paese veronese. Barbaro verrà sepolto accanto alla compagna di una vita, Turia Battistella. La morte lo ha colto quando solo recentemente erano emerse alcune voci per un possibile allestimento di una sua mostra personale a Venezia.

LA BIOGRAFIA

Essendo nato a Venezia nel 1924 Saverio Barbaro era quasi certamente il pittore veneziano più vecchio e ancora in attività, come ha recentemente ricordato Vittorio Pierobon su questo giornale dopo un incontro avvenuto nel febbraio di quest'anno nella sua ultima bellissima dimora, pare frequentata a suo tempo dallo stesso Dante, a Montorio, vicino Verona. L'artista aveva iniziato la sua attività espositiva nell'immediato dopoguerra, nel 1948 per la precisione, nell'ambito delle iniziative della benemerita Fondazione Bevilacqua La Masa, per statuto riservata esclusivamente ai giovani artisti. Faceva dunque parte di una splendida seconda generazione di artisti - quella dopo i Guidi e Saetti, Musici, Vedova, Santomaso e Pizzinato – quali, per citare qualche nome, Renato Borsato, Riccardo Licata, Corrado Balest, Ennio Finzi, Cesco Magnolato, Riccardo Schweizer e Carmelo Zotti che, pur con declinazioni formali palesemente diverse e riconoscibili, dichiaravano sempre e comunque la loro fede nella pittura, una fede che configurava anche la loro più autentica venezianità, pur attingendo ispirazione ciascuno da fonti personali e differenti.

DALLA LAGUNA AL MAROCCO CON L'AFRICA NEL CUORE TRA FIGURE FEMMINILI E PAESAGGI

PERSONALITÀ SPICCATA

Tra questi Saverio Barbaro dichiarava forse una personalità caratterizzata da un pittura più densa e materica che, specie perseguendo il suo sogno di un primitivo ed innocente mondo africano, manifestava figure di intensa umanità, assolutamente coinvolgenti. Specie quelle femminili segnate da occhi cerchiati di un nero intenso, mettendo in atto una pittura di forte temperamento affidata allo stesso autonomo valore del colore. Come del resto accade di vedere anche nei pochi paesaggi, anche questi spesso di derivazione africana, citando in particolare il Marocco dove l'artista aveva vissuto molti anni. O nelle concrete nature morte e nei fiori che l'artista avvertiva forse come semplici pretesti per esercitare fino in fondo il linguaggio della pittura.

VENEZIANO Saverio Barbaro

Un linguaggio che non a caso gli ha consentito di lavorare fino agli ultimi giorni allestendo mostre ed esposizioni di grande interesse come quella, ad esempio, del 2011 nel Palazzo Ducale a Venezia, o l'altra, l'anno successivo, come la grande retrospettiva organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura nel Municipio di Stoccarda in Germania. La considerazione conclusiva inevitabile, con la scomparsa di Saverio Barbaro, è forse quella che, come ormai sempre più spesso si afferma, forse la "pittura è morta", salvo poi riflettere che tra i maggiori artisti del XX secolo bisogna ricordare personaggi come Francis Bacon e Lucien Freud e, in tempi più vicini, l'intensità ideativa di Anselm Kiefer e le inquietanti figure rovesciate di Georg Baselitz. Tutti autenticamente pittori. Come Saverio Barbaro.

Enzo Di Martino

Nuovo premio per Cipriani arriva direttamente dagli Usa

IL RICONOSCIMENTO

«Questo premio non mi cambierà la vita ma è una gran bella soddisfazione, molto di più delle inutili stelle della guida dei Copertoni». Ironico e come sempre molto diretto, Arrigo Cipriani, proprietario dell'Harry's Bar di Venezia, non perde l'occasione per spargere qualche goccia di veleno sulla guida Michelin e sulla tanto detestata "cucina degli chef pasticcioni" come li chiama lui, e commenta così il riconoscimento speciale ricevuto al Luxury Law Summit, premiazione svoltasi al termine della giornata di Luxury Law Summit Americas, giunta alla sua terza edizione, ma per la prima volta online - in collegamento con New York -, e che coinvolge i marchi del lusso della moda, della profumeria, dell'ospitalità. Anche se poi, aggiunge: «In questo caso devo ammettere che vivo di luce riflessa, questo premio avrebbero dovuto darlo a mio figlio Giuseppe, visto che è lui ad occuparsi di tutte le nostre attività all'estero».

SODDISFAZIONE

Fra i relatori del premio, il principale critico di moda del New York Times, Vanessa Friedman, la co-presidente Barbara Kolsun, direttrice del FAME Center e professore di pratica presso la Cardozo Law School, e Shane St. Hill, direttore legale globale presso Godiva Chocolatier. La motivazione del premio assegnata a Cipriani: "Per la sua vita di servizio al settore dell'ospitalità di lusso".

L'HARRY'S BAR SI AGGIUDICA L'AMBIZIOSO LUXURY LAW AWARD PER LA TRADIZIONE ENO-GASTRONOMICA

Nel suo intervento, parlando di Venezia, Cipriani ha detto che ha adattato l'Harry's Bar in modo da assecondare e rispettare tutte le restrizioni dovute al Covid-19 e sperava che una volta che la pandemia fosse finita ci sarebbe stato un senso di eccitazione come negli anni '50. «Alla fine della guerra - ha ricordato - tutti volevano uscire da se stessi e fare qualcosa con grande felicità. Sto facendo il possibile perché si torni a respirare quel tipo di atmosfera. Invito tutti, a cominciare dai nostri concittadini veneziani, ma anche i veneti e tutti gli italiani, a venire a Venezia in questo periodo e a venirci a trovare, avranno una grande accoglienza e si immergeranno per un paio d'ore in un'atmosfera di grande positività e ottimismo. Molti ristoranti sono chiusi ma noi ci siamo, come ci siamo sempre stati. E la città ha un grande bisogno di sentirsi amata, capita e aiutata».

HARRY'S BAR Arrigo Cipriani, patron del locale più famoso di Venezia

Commentando nuovamente il riconoscimento, Cipriani ribadisce infine la sua idea di lusso: «Il lusso non è solo quello degli oggetti ma spesso è immateriale ed è quello che fa percepire al cliente l'anima di chi ha creato un'impresa. Esattamente il contrario di quello che rappresentano le stelle Michelin che premiano troppo di frequente l'autoreferenzialità senza anima. Per raccontare quello che rappresenta l'Harry's Bar io faccio sempre l'esempio di uno dei nostri indirizzi di New York, l'Harry Cipriani Restaurant -, che fra l'altro la copia più fedele del ristorante di Venezia -, dove siamo aperti da 38 anni e il proprietario è talmente felice di averci che non ci fa nemmeno pagare l'affitto, perché ritiene che la nostra presenza sia un vantaggio per l'immagine delle sue proprietà».

Claudio De Min

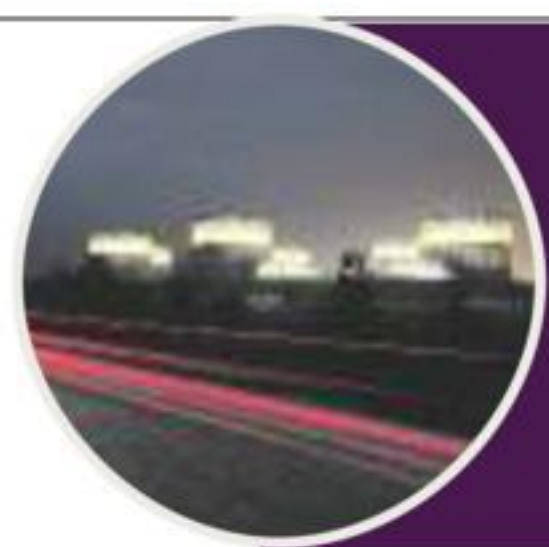
Con Il Gazzettino

Almanacco Barbanera da oggi in edicola

«Il tempo ci chiede di ripartire, di dare un nuovo avvio al cerchio dell'anno, di fare come il bucaneve, pronto a bucare la coltre di gelo per donare al mondo il suo più bel fiore». Gennaio si apre con un incoraggiante sguardo positivo sul 2021, tra consigli per il benessere, salute, casa, giardino e orto, sempre in sintonia con le stagioni e le fasi lunari: l'Almanacco Barbanera 2021 esce per la prima volta in edizione strenna per i lettori de "Il Gazzettino", in edicola da oggi al prezzo di 6,90 euro, da aggiungere a quello del quotidiano. Pubblicazione che si affianca al Calendario Lunario Barbanera già disponibile in edicola, ampliando il mondo di Barbanera, nelle case italiane dal 1762. Nel 2015, la Collezione di almanacchi Barbanera è stata riconosciuto dall'Unesco "Memoria del mondo". Meteo, tradizioni e feste, effemeridi e detti tipici: «Gennaio "fa il ponte", il freddo e il gelo chiudono l'acqua dei fiumi e dei laghi sotto uno strato di ghiaccio, e su quel ponte, molto spesso, si potrà anche passare». Primo esempio, riutilizzare in modo ecologico i fondi del caffè,

per concimare piante, per un trattamento esfoliante, per togliere odori assieme all'olio d'oliva. Quotidiana, una "tabella di marcia" con tanto di simboli, per programmare le diverse attività domestiche: un "planning" contemporaneo in chiave tradizionale, secondo lo spirito diffuso dell'Almanacco. Consigliate sane passeggiate, possibilmente soleggiate tra la neve, ma non solo immersi nella natura: l'invito è quello di riscoprire il proprio paese o città, ritrovando la dimensione del rapporto umano, magari approfondendo le intitolazioni a strade e piazze per recuperare la storia del luogo in cui si vive. All'insegna di fiducia e ottimismo si susseguono così le pagine dell'Almanacco Barbanera 2021, che prende nome dalla figura settecentesca, tra storia e leggenda, del saggio eremita di Foligno, erudito e astronomo. L'Almanacco più conosciuto, e imitato sin dalle origini, ha sede editoriale in Umbria, a Spello: la Fondazione Barbanera 1762 comprende un orto-giardino dalle innumerevoli rarità, e un archivio storico comprensivo della tradizione di tutto il mondo.

Riccardo Petito

Dossier
IL GAZZETTINO

A FERRERA ERBOGNONE

Tutte le informazioni in un data center amico dell'ambiente

Il "super cervellone" di Eni si trova a Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia. Accanto alla storica raffineria di Sannazzaro, il colosso ha costruito il suo Green data center (un centro in cui custodisce i dati del mondo Eni, in foto) pienamente sostenibile perché raffreddato per il 90% dell'anno solo dall'aria esterna.

Eni a Maker Faire Rome 2020

Mercoledì 9 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Alla fiera europea dell'innovazione, che venerdì aprirà i battenti virtualmente, l'azienda del cane a sei zampe mostrerà al pubblico Hpc5, il supercalcolatore fiore all'occhiello del Made in Italy, spiegando il suo ruolo nella sperimentazione di farmaci anti-virus

A fianco, un'immagine del corridoio del super computer Hpc5 di Eni a Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia
Qui sotto, l'amministratore delegato dell'azienda, Claudio Descalzi

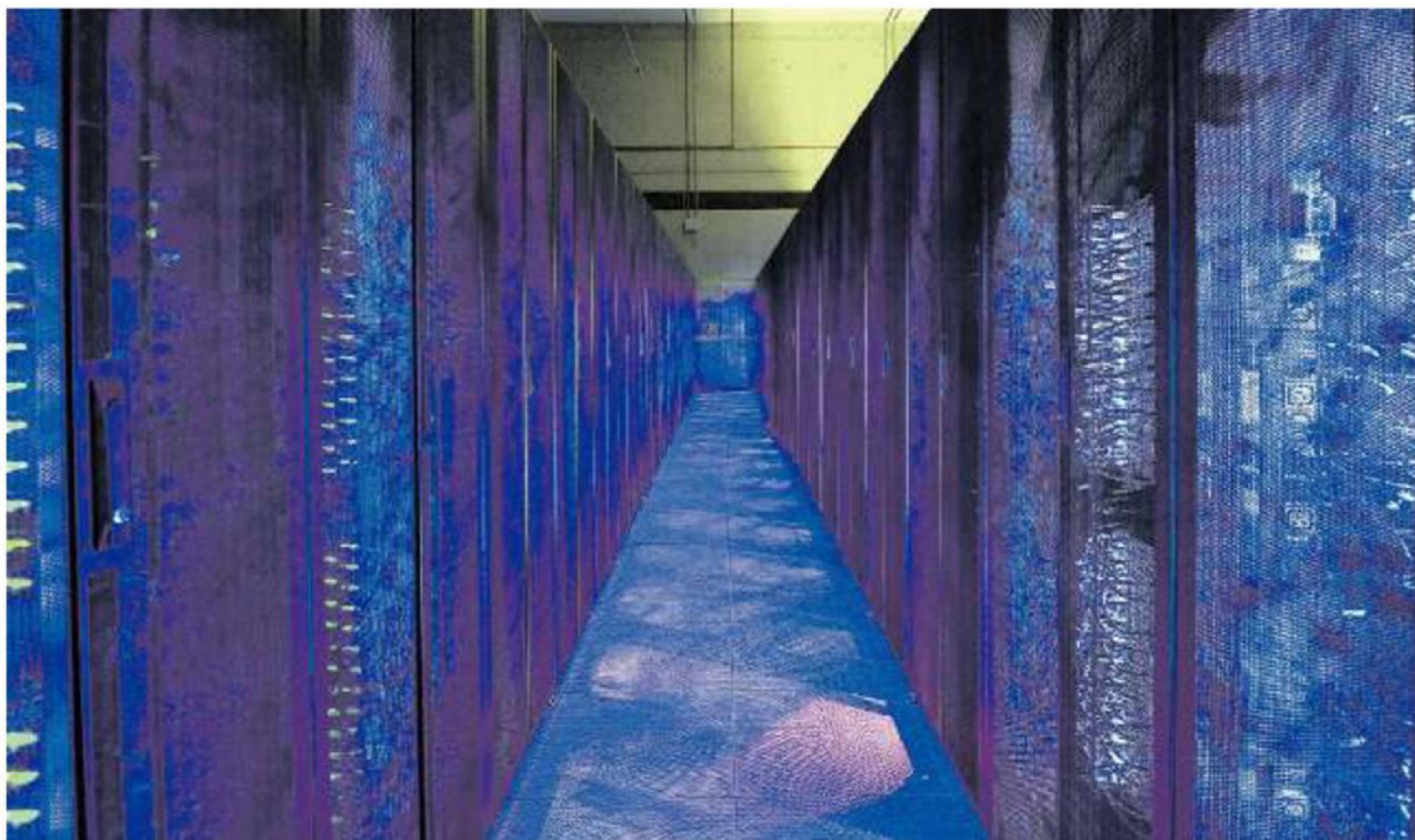
Così un computer lotta in prima linea contro il Covid-19

Sconfiggere il Coronavirus passa anche per delle operazioni matematiche. Calcoli complessi che debbono tenere conto di milioni di variabili, di scenari differenti o di quantità enormi di molecole per riuscire, ad esempio, a individuare nuovi farmaci anti-Covid oppure a inseguire le numerose mutazioni che il virus compie costantemente. Si tratta, semplificando al massimo, di elaborare modelli e simulazioni e, soprattutto, di farlo il più velocemente possibile. Un compito che quindi richiede il massimo della potenza oggi a disposizione. Vale a dire che servono super computer in grado di elaborare dati con capacità di calcolo quasi impensabili fino a qualche anno fa. Capacità da misurare in PetaFlop/s per intendersi, ovvero in diversi milioni di miliardi di calcoli al secondo.

LA POTENZA

Eccellenze in pratica, tra cui spicca una macchina made in Italy. Il super computer industriale più potente del mondo infatti parla italiano: si trova in provincia di Pavia, ha una potenza di calcolo di 51,7 PetaFlop/s (diventano 72 se lavora in simbiosi con Hpc4) e, nato per accelerare la transizione di Eni verso le energie del futuro, ora viene impiegato proprio nella lotta anti-Covid. Un supercalcolatore, nome in codice Hpc5 (acronimo di High Performance Computing 5), che è anche uno dei fiori all'occhiello dell'innovazione di Eni che il colosso dell'energia mostrerà al grande pubblico tra pochi giorni. Hpc5 infatti troverà spazio nel corso della Maker Faire Rome 2020, vale a dire la più grande fiera dell'innovazione d'Europa promossa e organizzata dalla Camera di Commercio di Roma, attraverso la sua azienda speciale Innova Camera, che aprirà i battenti dei suoi 9 padiglioni virtuali (a cui è possibile accedere gratuitamente registrandosi su makerfairerome.eu) dall'11 al 13 dicembre.

I PARTNER

Un evento nel corso del quale Eni racconterà di come la potenza di calcolo di Hpc5 e i suoi "maker" (non solo i tecnici informatici ma anche i chimici teorici che per l'azienda si occupano tra le altre cose di ingegneria proteica, fotovoltaico e recupero migliorato del petrolio) a partire dall'aprile siano stati messi a disposizione del progetto europeo EXSCALATE4CoV, consorzio impegnato nell'individuare i farmaci più sicuri e promettenti nella lotta al coronavirus. «In un momento di emergenza globale come quello attuale, dobbiamo mobilitare tutte le risorse disponibili con l'obiettivo di vincere la sfida che abbiamo davanti», ha spiegato l'ad di Eni, Claudio Descalzi, abbracciando l'iniziativa. Un progetto che, guidato dall'azienda biofarmaceutica italiana Dompé, aggregando diciotto partner tra istituzioni e centri di ricerca d'eccellenza di sette Paesi europei, fra i quali il Cineca di Bologna, ha sfruttato il supercalcolatore. In che modo? Ad esempio nella simulazione dinamica molecolare di proteine virali ritenute rilevanti nel meccanismo di infezione da Covid-19. Più di 400.000 molecole, principi attivi di farmaci sicuri per l'uomo e prodotti naturali, resi disponibili da Dompé, sono stati elaborate negli ultimi mesi portando a termine la prima fase di screening virtuale "in silico" sui supercomputer del Consorzio. Il risultato principale della prima fase in cui Hpc5 è stato coinvolto è stato l'identificazione del Raloxifene, che si è dimostrato efficace in vitro contro il virus SARS CoV-2 nel contrastarne la replicazione nelle cellule. Un farmaco che il 27 ottobre 2020 Aifa ha autorizzato a testare in uno studio clinico presso l'ospedale Spallanzani di Roma e l'Humanitas di Milano al fine di valutarlo come potenziale trattamento per pazienti Covid.

Nella seconda fase, già iniziata, il calcolatore viene invece impiegato nello screening per la ricerca di nuove molecole specifiche anti-virali, tra oltre 500 miliardi, per individuare strutture con la migliore poli-farmacologia, ovvero capaci di attaccare il virus in più modi contemporaneamente con il fine di avere farmaci più efficaci.

L'ESPERIMENTO

Tant'è che la notte di venerdì 20 novembre presso il Green Data Center di Ferrera Erbognone Hpc5 ha dato il via all'esperimento di supercalcolo molecolare più complesso mai realizzato al mondo per identificare nuove terapie contro il virus. In campo insieme al supercalcolatore, sotto il coordinamento di Dompé, la biblioteca molecolare EXSCALATE4CoV, il supercomputer Marconi100 di Cineca, il software di screening virtuale accelerato dal Politecnico di Milano, e gli analytics di SAS. L' obiettivo della simulazione è stato testare 70 miliardi di molecole su 15 "siti attivi" del virus attraverso l'elaborazione di mille miliardi di interazioni in sole 60 ore, ovvero 5 milioni di molecole simulate al secondo. Una prima parte di uno studio, manca ora la parte sull'efficacia in caso di mutazione, che è un altro passo avanti nella lotta anti-Covid.

Francesco Malfetano

Qui a fianco, un dettaglio dell'esterno di Hpc5, il super calcolatore di Eni, che è la più importante infrastruttura di calcolo al mondo dedicata al supporto di attività industriali

70
in PetaFlop/s, è la potenza di calcolo "di picco" di Hpc5 che lo rende l'infrastruttura di supercalcolo dedicata al supporto di attività industriali più potente al mondo

500
in miliardi, sono le molecole specifiche anti-virali che, in contemporanea, Hpc5 ha analizzato per individuare quelle capaci di attaccare il coronavirus

5
in milioni, le molecole simulate ogni secondo dal supercomputer nel corso dell'esperimento molecolare più complesso mai realizzato al mondo, il 20 novembre scorso

L'HIGH PERFORMANCE COMPUTING 5 È STATO MESSO A DISPOSIZIONE PER IL PROGETTO DI BIOFARMACEUTICA EXSCALATE4COV

L'INFRASTRUTTURA VIENE UTILIZZATA NELLO SCREENING PER LA RICERCA DI SPECIFICHE MOLECOLE ANTI-VIRALI

Dall'11 al 13 dicembre

Sostenibilità e formazione, un percorso in mostra

Decarbonizzazione, sostenibilità e formazione. La presenza di Eni alla Maker Faire 2020, la più grande fiera dell'innovazione d'Europa al via dall'11 al 13 dicembre in versione digitale, si muove lungo queste 3 direttrici. Filoni tematici utili a presentare al pubblico le innovazioni messe in campo dal colosso per la transizione energetica. Si va dalla generazione di energia elettrica da moto ondoso al riciclo chimico dei rifiuti in plastica, dal riutilizzo di oli vegetali esausti a quello della CO_2 intrappolata dagli edifici. Non solo, l'azienda svelerà anche alcuni dietro le quinte con il programma Just (Join Us in a Sustainable Transition), raccontando in che modo porta con sé lungo il percorso della transizione anche i suoi fornitori: dal bonus sostenibilità all'interno delle gare al supporto nella crescita della filiera.
Terzo e ultimo passaggio riguarda Joule, la nuova scuola di Eni per l'impresa. Un istituto di formazione appena avviato e già in grado di contare su 5 mila iscritti, a cui il colosso affianca Energizer, "l'acceleratore ibrido" che supporta chi ha già avviato startup sostenibili.

Sport

VOLLEY

Champions: l'Imoco trascinata da Gicquel apre con una vittoria

L'Imoco Conegliano apre con una netta vittoria al Palverde il raggruppamento B di Champions. Si è imposta 3-0 sul Calcit Kamnik (25-18, 25-17, 25-15) trascinata dalla Gicquel (23 punti, foto) che sostituiva la Egonu. Buono il rientro di Sylla (7). Oggi la sfida con Nantes (17.30), domani col Fenerbahce (20.30).

MESSI SOTTO, JUVE DA SOGNO

▸Champions: impresa della squadra di Pirlo a Barcellona Si impone con 3 gol di scarto e conquista il primo posto

▸Blaugrana spenti, Leo non punge mentre Ronaldo segna una doppietta su rigore. Di McKennie l'altra rete bianconera

BARCELLONA	**0**
JUVENTUS	**3**

BARCELLONA (4-2-3-1) Ter Stegen 5,5; Dest 5, Araujo 4,5 (38' st Mingueza ng), Lenglet 4 (10' st Umtiti 4,5), Jordi Alba 5 (10' st Junior Firpo 5); De Jong 5 Pjanic 5; Trincao 5 (1' st Braithwaite 5), Messi 6, Pedri 5 (21' st Puig ng); Griezmann 5. All. Koeman 5

JUVENTUS (4-4–2) Buffon 7; Danilo 6, De Ligt 6, Bonucci 7, Alex Sandro 6,5; Cuadrado 7 (40'st Bernardeschi ng), Arthur 7 (27' st Bentancur ng), McKennie 7, Ramsey 6,5 (27' st Rabiot 6); Morata 7 (40'st Dybala ng), Ronaldo 8 (47' st Chiesa n.g.). All. Pirlo 7.5

Reti: 13' pt e 7' st Ronaldo (rig), 20' pt McKennie,

Arbitro: Stieler 5

Note: ammoniti: Jordi Alba, Ramsey, Lenglet, Morata, Umtiti, Junior Firpo, Danilo.

DOPPIETTA L'esultanza di Cristiano Ronaldo al Camp Nou: una rete per tempo su calcio di rigore

Champions: 6ª giornata L'EGO - HUB

	Girone F		Girone G	
IERI	Lazio - Bruges 2-2		Barcellona - Juventus 0-3	
	Zenit - Dortmund 1-2		D. Kiev - Ferencvaros 1-0	
	Classifica		**Classifica**	
	Dortmund 13	Bruges 8	JUVENTUS 15	Ferencvaros 4
	LAZIO 10	Zenit 1	Barcellona 15	Dinamo Kiev 1
	Girone B		**Girone D**	
OGGI	Inter - Shakhtar ore 21, Sky Sport 1		Ajax - Atalanta ore 18:55, Sky Sport 1	
	Real Madrid - Borussia M. ore 21		Midtjylland - Liverpool ore 18:55	
	Classifica		**Classifica**	
	Borussia M. 8	Real Madrid 7	Liverpool 12	Ajax 7
	Shakhtar 7	INTER 5	ATALANTA 8	Midtjylland 1

BARCELLONA Alla Juve in questa stagione mancava ancora una grande vittoria contro una big, Pirlo l'ha trovata nella serata più difficile, contro un Barcellona in crisi ma pur sempre al Camp Nou. Ronaldo stravince il duello con Messi (il migliore dei suoi) con una doppietta su rigore e fa 752 in carriera, la Juve cala il tris e si prende tutto, compreso il primo posto del girone di Champions. Gli stimoli e le motivazione di coppa curano tutti gli acciacchi e rivitalizzano una squadra vittoriosa ma parecchio in affanno contro il Toro, e al Camp Nou si vede la miglior Juve dell'era Pirlo.

LE SCELTE

Con un 4-4-2 che si scivola sul 3-4-1-2, e i movimenti di Cuadrado a destra, Alex Sandro a tutta fascia, Ramsey verso l'interno del campo che mettono in seria difficoltà Koeman per un'ora buona, rischiando qualcosa soltanto nel finale. La Juve parte fortissimo perché sa che è il modo migliore per mettere in difficoltà il Barcellona e l'unico per conquistare il primo posto del girone, e pesca subito il jolly, dopo aver assaggiato ter Stegen con una conclusione debole di Ronaldo e un ottimo spunto di Danilo, fuori dallo specchio. Dopo 12 minuti Cristiano punta Arajo e lo salta con un doppio passo secco, il difensore prova a bloccarne lo spunto con le braccia, più ostruzione che fallo, fiscale il rigore concesso da Stieler. Dagli 11 metri CR7 non sbaglia e pareggia i conti con Messi, che il 28 ottobre allo Stadium aveva siglato il 2-0 per i catalani proprio dal dischetto. La Juve gioca in continua proiezione offensiva, l'esatto contrario del primo tempo contro il Torino, e ottiene subito quello che vuole. McKennie apre su Cuadrado poi va a inserirsi in mezzo all'area, dove Lenglet e Araujo se lo dimenticano e segna la seconda rete consecutiva, una mezza rovesciata al volo che non lascia scampo a ter Stegen. Messi non ci sta, e scalda Buffon con un diagonale velenoso, i bianconeri reclamano per un tocco di mano molto dubbio di Pjanic in area blaugrana, ma pur concedendo un po' di campo agli avversari Buffon e compagni rischiano poco nulla. Nella ripresa ti aspetti la reazione degli spagnoli e invece arriva il secondo rigore per la Juventus (tocco nettissimo di Lenglet) e trasformazione perfetta di Ronaldo, che fa 3-0 e si prende la scena. Koeman corre ai ripari dalla panchina, l'unico guizzo di Griezmann, di testa, si infrange sulla faccia alta della traversa, mentre Buffon da ieri è il primo calciatore della storia con una presenza in Coppa dei Campioni o Champions League in quattro decenni consecutivi. Messi è l'ultimo a mollare e l'unico dei suoi ad impegnare Buffon, i compagni non lo supportano, e tra lui e Ronaldo, dopo l'abbraccio prima del fischio iniziale, emblematica l'azione a 10 minuti dalla fine, in cui Cristiano ripiega in area per rubargli il pallone.

Alberto Mauro

La sfida dell'Olimpico col Bruges

Pari Lazio, storica qualificazione dopo 20 anni

ROMA Promossa. La Lazio pareggia (2-2) con il Bruges all'Olimpico e accede agli ottavi: da 20 anni non superava la fase a gironi. La squadra di Inzaghi ha chiuso il primo tempo in vantaggio di un gol e in superiorità numerica dopo l'espulsione del difensore Sobol per doppia ammonizione. È Correa a sbloccare il risultato al 12' a porta sguarnita su respinta del portiere impegnato da un tiro di Luis Alberto. Ma tre minuti dopo i belgi pareggiano con Vormer, a sua volta su una respinta del portiere. I biancocelesti però insistono, trascinati da Immobile che al 27' si procura un rigore che trasforma spiazzando Mignolet. Brividi nella ripresa. La Lazio cerca di controllare la partita ma il Bruges nonostante l'uomo in meno riesce a rendersi pericoloso e a pareggiare al 76': il gol è di Vanaken che devia di testa un cross dalla fascia. E nel recupero i belgi hanno l'occasione di vincere la partita, ma la conclusione di De Ketelaere si stampa sulla traversa.

Conte: «Le difficoltà ci esaltano»

▸Contro il Borussia tra emergenza infortuni e il rischio "biscotto"

LA VIGILIA

MILANO Una gara da dentro o fuori, da affrontare tra assenze pesanti e il rischio "biscotto". L'Inter si ritrova in emergenza alla vigilia della sfida decisiva contro lo Shakhtar, ma Conte non vuole sentire alibi: serve vincere, senza nemmeno pensare a cosa succederà tra Real Madrid e Borussia Moenchengladbach. Perché, in fondo, i tre punti potrebbero anche non bastare ai nerazzurri per centrare gli ottavi per la prima volta dal 2011/12, visto che un pareggio tra spagnoli e tedeschi eliminerebbe Lukaku e compagni. Conte però deve prima di tutto guardare in casa propria, perché a centrocampo è con gli uomini contati.

VIDAL ASSENTE

Out Vidal per un risentimento muscolare ai flessori della coscia destra, a rischio anche Barella, che non si è allenato negli ultimi due giorni per un problema alla caviglia, oltre a Nainggolan, fuori ormai da una settimana. A disposizione quindi, insieme a Gagliardini e Brozovic, ci sono i soli Sensi ed Eriksen, con il danese che potrebbe essere la sorpresa dell'ultimo minuto. «Abbiamo problemi a stilare la formazione, ci saranno defezioni importanti», ha ammesso il tecnico. «Però dobbiamo avere la consapevolezza che le difficoltà ci devono esaltare. Vidal sarà dispiaciuto, ma abbiamo vinto anche col Borussia senza di lui. Giocheremo questa partita con la consapevolezza della grande squadra, quindi sopperiremo all'assenza senza cercare alibi».

Non c'è tempo, così, per pensare all'ipotesi del "biscotto" tra Real e Borussia. «Noi dobbiamo pensare a vincere, non sono per nulla preoccupato per quello che succederà a Madrid», l'opinione del tecnico. «Parliamo di Champions League e di grandi club, non di un torneo da bar. Mi auguro che nessuno possa cavalcare questo tipo di situazioni, penso sia deprimente per noi sentir parlare di queste illazioni», ha concluso Conte.

REGISTA Marcelo Brozovic

IN BREVE

SCI

CDM FEMMINILE AL SAN PELLEGRINO

Si disputeranno sulla pista "La volata" al Passo San Pellegrino, al confine tra Falcade (Belluno) e Moena (Trento), le gare di Coppa del mondo femminile cancellate nei giorni scorsi a Yanqin (Cina). Discesa libera e superG si terranno il 27 e 28 febbraio, la settimana successiva ai Campionati del mondo di Cortina.

BASKET

BOLOGNA, IL LICENZIAMENTO DI DJORDJEVIC DURA 24 ORE

La Virtus Bologna ci ripensa: dopo aver licenziato l'altra sera l'allenatore serbo Sasha Djordjevic, ieri ha fatto marcia indietro e gli ha confermato la fiducia. La «pace» è arrivata dopo un incontro definito «molto costruttivo nel quale si è concordato di proseguire insieme».

RUGBY

PARISSE NEL 15 IDEALE DELL'ULTIMO DECENNIO

Sergio Parisse è stato inserito da World Rugby, la federazione internazionale, nel 15 ideale dell'ultimo decennio. «Un riconoscimento per i compagni con cui ho avuto l'opportunità di condividere il campo e la maglia azzurra» ha commentato l'ex capitano azzurro ed ex giocatore del Treviso, ora al Tolone. Questo il dream team: 15 B. Smith (Nzl); 14 North (Gal), 13 O'Driscoll (Irl), 12 Nonu (Nzl), 11 Habana (Rsa); 10 Carter (Nzl), 9 Murray (Irl); 8 Parisse (Ita), 7 McCaw (Nzl), 6 Pocock (Aus); 5 Whitelock (Nzl), 4 Retallick (Nzl); 3 O.Franks (Nlz), 2 Du Plessis (Rsa), 1 Mtawarira (Rsa). Giocatore del decennio: McCaw.

Agenda

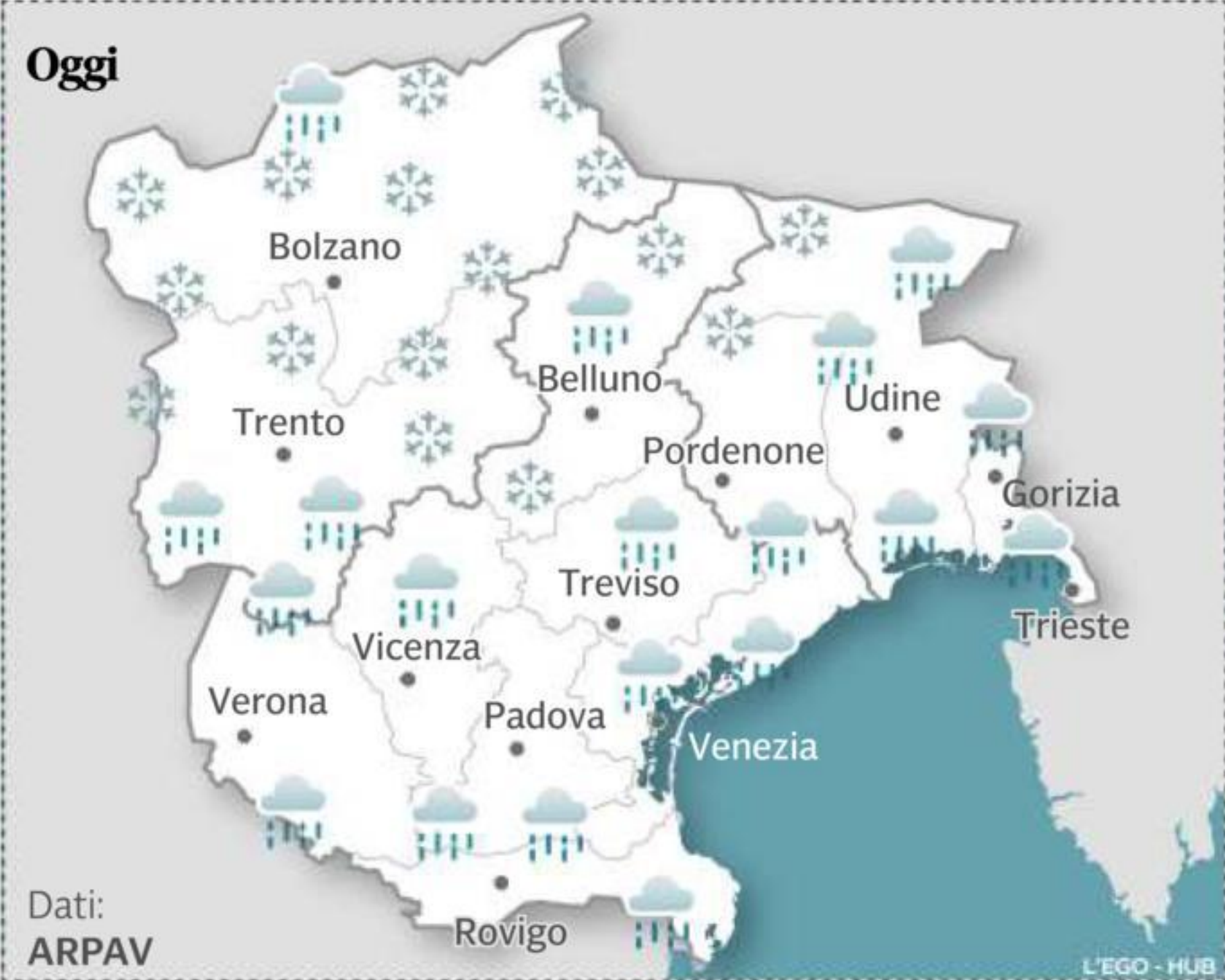
METEO

Neve sulle Alpi, temporali e piogge diffuse.

DOMANI

VENETO
Cielo prevalentemente coperto su tutto il territorio. Le precipitazioni risulteranno deboli, a tratti moderate sulla zona Garda. Deboli nevicate sui rilievi vicentini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo prevalentemente coperto su tutto il territorio. Le precipitazioni risulteranno deboli, moderate e sotto forma di neve a bassa quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo si presenterà prevalentemente coperto con precipitazioni generalmente di debole intensità, localmente nevose sulle Alpi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	6	Ancona	8	11
Bolzano	0	3	Bari	6	14
Gorizia	6	8	Bologna	7	9
Padova	7	9	Cagliari	11	15
Pordenone	6	8	Firenze	8	11
Rovigo	7	9	Genova	7	10
Trento	2	4	Milano	5	7
Treviso	7	9	Napoli	11	12
Trieste	9	10	Palermo	12	15
Udine	5	8	Perugia	6	8
Venezia	8	9	Reggio Calabria	11	15
Verona	7	9	Roma Fiumicino	11	12
Vicenza	6	9	Torino	-1	6

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Stanotte a Pompei** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Un Natale molto bizzarro** Film Commedia
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
17.30 **Tg 2** Informazione
17.50 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **Dichiarazioni di voto finale sul decreto legge immigrazione e sicurezza** Attualità
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'Alligatore** Serie Tv. Con Matteo Martari, Thomas Trabacchi, Valeria Solarino
23.20 **ReStart** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Scorpion** Serie Tv
11.30 **X-Files** Serie Tv
13.05 **Seal Team** Serie Tv
14.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.15 **Scorpion** Serie Tv
17.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for laugh** Serie Tv
21.20 **Vikings VIa** Serie Tv. Con K. Winnick, G.Skarsgård, A. Høgh
22.10 **Vikings VIa** Serie Tv
22.55 **Lost Viking Army** Documentario
23.50 **Outcast - L'ultimo templare** Film Azione
1.35 **X-Files** Serie Tv
3.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.35 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5

13.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.10 **Wild Italy** Documentario
15.00 **I grandi ballerini della natura** Documentario
15.50 **Teatro - Antigone**
17.10 **Petruska Sicut Cervus - Pt8**
18.10 **Piano Pianissimo** Doc.
18.25 **Alain Delon, Il lato oscuro di una star** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo**
21.15 **Opera - Gli Stivaletti** . Con Direttore Stefano Ranzani - Regia teatrale John Turturro - Scene Francesco Frigeri - Costumi Marco Piemontese - Light designer Alessandro Carletti - Regista collaboratore Cecilia Ligorio - Orchestra e Coro del Teatro Massimo - regia televisiva Claudia De Toma - produttore esecutivo Elena Beccalli
23.50 **It Must Schwing! The Blue Note Story** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Il caso Drabble** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
24.00 **Confessione reporter** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.25 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
23.35 **Focus - Niente è come sembra** Film Commedia

Italia 1

8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
16.40 **The Middle** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **X-Men le origini - Wolverine** Film Fantascienza. Di Gavin Hood. Con Hugh Jackman, Liev Schreiber, Kevin Durand
23.30 **Pressing Champions League** Calcio

Iris

6.55 **A-Team** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Viva San Isidro!** Film Commedia
10.30 **The Danish Girl** Film Drammatico
12.55 **Assassinio Al Terzo Piano** Film Thriller
15.05 **Panico nello stadio** Film Thriller
17.25 **L'ultimo fuorilegge** Film Western
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Match Point** Film Drammatico. Di Woody Allen. Con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson, Brian Cox
22.50 **Scuola Di Cult** Attualità
22.55 **Alfabeto** Attualità
23.10 **Anything Else** Film Commedia
1.20 **Assassinio Al Terzo Piano** Film Thriller
3.00 **Panico nello stadio** Film Thriller

Cielo

8.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Buying & Selling** Reality
13.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tempesta polare** Film Azione
23.00 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico
0.40 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia

Rai Scuola

12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **Bruno Touschek e l'arte della fisica**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **The Language of Business** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
18.45 **Life Below Zero** Rubrica
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Mostri di questo mondo** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Telefilm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **La città del Natale** Film Commedia
15.45 **Babbo Natale cercasi** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Jackal Replay** Show
21.35 **X Factor** Talent
0.05 **Piacere Maisano** Attualità

NOVE

11.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
14.30 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.00 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
23.55 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova

11.15 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.55 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Calcio
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Calcio
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Fighter** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Attualità
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Attualità
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna** Informazione
9.00 **Detto da Voi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **SI-Live** Informazione
18.30 **Serie A2 maschile: Bergamo Vs Oww Udine** Basket
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Gli Speciali del TG** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Fermatevi appena iniziano discussioni, provocate da voi o da altri, troppi influssi provocatori. Luna opposta in Bilancia e per 2 giorni quadrata ai pianeti in Capricorno (ambiente di lavoro e potere), opposta al vostro Marte. Insoddisfazione momentanea in amore, solo perché vi siete buttati nelle cose materiali della vita, trascurando il lato **spirituale**, la poesia. P.S. siglate un documento con esperti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi il Paese, che è sotto i Gemelli, è particolarmente disturbato dalla quadratura Sole-Nettuno, sotto il profilo sociale e climatico, ma per voi il transito stimola la creatività. Molto buono l'aspetto per medici, artisti, gente di mare. Il **lavoro** è al primo posto pure grazie a Luna-Bilancia, preziosa per la salute, mentre Nettuno dà efficacia a eventuali cure mediche. Contate sull'aiuto della fortuna.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'aspetto che vi tocca direttamente è Luna in posizione amorosa e Marte passionale, quindi noi salviamo, per così dire, **l'amore**, la passione coniugale. Mercoledì, dal punto di vista commerciale, è di solito un buon giorno per voi, ma non questo. Avete l'opposizione di Mercurio-Sole, pessimo per rapporti con le autorità, ambigua la quadratura Sole-Nettuno, porta inganni. Controllo medico e dieta leggera.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È risaputo il vostro amore per il mare, quindi il rapporto con Nettuno-Pesci è positivo ma a volte fa perdere il contatto con la realtà. Nel lavoro, specie collaborazioni, si può ottenere qualcosa di buono, ma bisogna vedere cosa chiedete e quanto gli altri sono disposti a darvi. Imponetevi senso della **misura**. Saturno e Giove ancora possono provocare tempeste. Famiglia occupatevi personalmente di tutto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il vostro innato idealismo, la totale certezza nelle vostre capacità, l'ambizione di essere sempre primi, possono spingervi in direzioni che sarebbe meglio evitare, pure se la strada pare facile. È Nettuno, nel settore dei sogni, che fa vedere il mondo dipinto di blu. Potete farcela, ma tutto va studiato a perfezione, dovete agire nei **tempi** giusti. Importante è sistemare le cose molto private entro 17-19.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La quadratura Sole-Nettuno incide sul mondo interiore, voi adulti siete pronti ad affrontare dubbi e perplessità, ma nei giovani il transito provoca complessi di inferiorità. Invitiamo i genitori a essere presenti nella vita dei figli, anche se adulti. Causa Mercurio negativo il giorno non si presta a discorsi economici, ma se volete **comunicare** qualcosa, fatelo per iscritto. Nettuno, medicina, farmaci.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Un cordiale buongiorno da Luna nel segno, ultima visita del 2020, al suo ritorno il 6 gennaio sarete in una situazione astrale nuova, **eccezionale**. Ma per arrivarci va affrontato e superato quanto segue: Nettuno, controllo della salute; Marte, revisione collaborazioni, rapporti passionali, matrimonio; Saturno e Giove, questioni materiali e legali. Ne avete da sbrigare entro l'anno, ma cercate di vivere bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dobbiamo sempre fare i conti con la situazione generale non si può separare un segno dal contesto generale. Come detto in tempi non sospetti, più di un anno fa, siamo tutti nella stessa barca. Oggi è il caso di dirlo visto l'aspetto più ingannatore dello zodiaco Sole-Nettuno. Entrambi positivi per voi, vi è consentito con prudenza trattare pure aspetti economici della vostra vita. **Salute**. Estasi amorosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prima o poi, nel vostro mese, arriva la quadratura tra il vostro Sole (e altri pianeti) e Nettuno in Pesci. È l'aspetto il più insidioso dello zodiaco, per precauzione evitate situazioni e **persone** non sincere. Non solo nel lavoro, anche nei rapporti stretti qualcuno potrebbe darvi molto da fare. Obbligatorio controllo medico in presenza di disturbi. Sarebbe utile essere in luoghi diversi, ma come si fa?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Vi aspettano prima del solstizio invernale, inizio della vostra stagione, importanti uscite planetarie, Saturno prima Giove poi. Ma la vostra sensibilità percepisce già oggi i cambiamenti che vi attendono nel privato e nella vita professionale, specie le **collaborazioni**. Non è facile, Marte continua a farvi guerra, a volte sentite di non avere la forza per affrontare tutto, invece l'avete. Calmate i nervi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La collettività è oggi toccata dall'influsso più ambiguo di tutti, Nettuno quadrato al Sole. Le quadrature che il Sole fa con altri pianeti sono altrettanto difficili ma sono dirette, si presentano alla luce del giorno. Questa di Nettuno, invece, è **nascosta**, ma nel vostro caso vi permette di fare qualcosa che non volete che gli altri vedano...Parliamo di soldi, lavoro, carriera. Ma non ingannate Venere!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nettuno, vostro governatore, vostra vita, è in quadratura diretta con Sole-Sagittario, segno che esercita un importante influsso sui rapporti professionali e con l'ambiente dove vi muovete. Aria di tentativo di inganno nei vostri confronti. Siete bravi a difendervi da soli, ma con un avvocato è meglio, pure in cose private. Diminuisce la forza fisica per stress mentale, àncora di salvezza è sempre **l'amore**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	79	46	73	41	69	32	67
Cagliari	2	122	35	63	90	61	88	59
Firenze	21	94	70	60	72	59	73	59
Genova	54	78	82	68	80	66	76	65
Milano	55	90	67	79	20	68	76	58
Napoli	37	121	36	104	64	87	1	86
Palermo	75	94	15	61	82	60	68	54
Roma	87	113	86	65	47	62	24	59
Torino	13	64	24	61	89	59	23	49
Venezia	5	75	59	65	61	58	11	53
Nazionale	14	117	49	57	66	56	67	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«INSISTERE SU UNA MISURA CHE SOSTITUISCE IL GOVERNO CON UNA TASK FORCE, IL PARLAMENTO CON UNA DIRETTA SU FACEBOOK, È FOLLE. ABBIAMO MANDATO SALVINI PER NON DARGLI I PIENI POTERI, MA NON È CHE LI DIAMO A CONTE»
Matteo Renzi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Pubblici soprusi

La protesta di un cittadino che ha fatto il proprio dovere, ma che la polizia municipale tratta come un malfattore

Roberto Papetti

Caro direttore,
scrivo per manifestare tutta la rabbia provata di fronte ad una modesta ma per me molto pesante vessazione alla quale sono stato sottoposto da parte della zelante amministrazione cittadina di Padova. Nella giornata del 30/11 ho parcheggiato l'auto in centro, ho regolarmente acquistato il biglietto del parcheggio e l'ho esposto sul parabrezza, solo che questo è caduto vicino i pedali probabilmente mentre chiudevo la porta dell'auto. Al ritorno ho trovato una contravvenzione di 29,40 euro e ho prontamente (ero ancora in auto) chiamato la polizia municipale che mi ha detto di scrivere a aps@parcheggipadova.it. Ho inviato subito una pec immediatamente, con tanto di foto del ticket regolarmente pagato oltre che della contravvenzione, Il giorno 01/12 mi è stato scritto che del mio caso si sarebbe occupato il comando della polizia municipale direttamente. Ho atteso e finalmente oggi (scaduti ormai i 5 giorni entro i quali il pagamento è ridotto del 30%) mi è giunta la risposta: devo pagare la multa in quanto il ticket deve essere esposto. Il punto è che questo non è affatto vero, la cassazione con sentenza del n. 8282/2016 del 27.04.2016 sancisce che la contravvenzione in questi casi non spetta. Ciononostante il necessario ricorso al giudice di Pace, anche qualora vincesse, comporterebbe comunque il pagamento delle spese processuali di 43 euro. La multa è di 29,40 se pagata in forma ridotta (-30% se pagata entro 5 giorni, ma io in quei 5 giorni attendevo la risposta) quindi quando notificata sarà di 37,70 + le spese di notifica. Quale cittadino sarebbe così sciocco da intraprendere un ricorso che in ogni caso gli costerebbe tanto quanto la multa, oltre al tempo che comporterebbe? In tempi nei quali è già molto pesante tutto quanto accade, è ancora più fastidioso percepire che l'amministrazione della città "pesa" sui cittadini anziché sostenerli.

Nicola Cardi
Padova

Caro lettore,
comprendo la sua rabbia. Perché è la rabbia di un cittadino che rispetta la regole e si sente invece trattato dalla pubblica autorità come un evasore o un malintenzionato. Purtroppo non credo che la pubblicazione della sua lettera provocherà in qualcuno un sussulto di consapevolezza. Quindi temo che debba che debba rassegnarsi a pagare la sanzione. Purtroppo la burocrazia funziona così: è allergica al buon senso ed è per sua natura incline a far prevalere la forma sulla sostanza. Non importa se il cittadino si è comportato secondo le regole e le leggi. Se non lo ha fatto come la burocrazia ha previsto che debba avvenire, non c'è ragione che tenga: è una malfattore. E deve pagare.

Virus

Riparazioni cinesi

In questo periodo di pandemia mi si offre qualche riflessione nonché perplessità in merito al Chinavirus. Conclusa la rovinosa ultima guerra mondiale, i paesi belligeranti concordarono una riparazione nei confronti di tutti coloro che ne ebbero sofferenza. L' OMS e l'assemblea generale delle Nazioni Unite hanno pensato a qualcosa del genere nei confronti della Cina che con tale virus ha contaminato il genere umano dove, solo in Italia, ha causato in pochi mesi 60.000 morti?

Aldo Batti

Venezia

C'è del sacro in quell'albero

Sull'albero di Plessi forse il brusio era previsto, ma un principio superiore sussurrava di proseguire; generalizzando in queste cose, la pura verità è che noi veneziani in fondo siamo degli incorreggibili tradizionalisti e nostalgici per giunta, per Arte si intende il Bello, andar oltre a quello che ci emoziona sull'istante è pura perdita di tempo, e magari ci scherziamo sopra («gero bon anca mi de farlo...»). Ben venga la Biennale, perché dà lustro alla città e l'indotto che crea, magari ci andiamo ma restiamo freddini, le solite cose... Sul Gazzettino sabato ho visto uno splendido servizio sull'opera di Fabrizio Plessi fra le due colonne a San Marco, avrebbe potuto far contenti più cittadini, andando a rivisitare il suo percorso tipo la grande spugna che raccoglie l'acqua alta, memore di quella del '66 del secolo scorso; intriganti e allusivi giochi d'acqua, televisori come mattoni, il fuoco generato dalle pietre (visto da Contini, meraviglioso). No, il demone dell'Arte gli suggeriva 80 moduli dorati che riflettono la luce in tutte le direzioni, un raggio per chi passa di là? Io le avevo scambiate per schede elettroniche che inviano e ricevono i nostri messaggi e portiamo con noi, un modo per coinvolgerci nel prossimo Natale. Se dopo l'Epifania lo smonteranno, avrei piacere che andassero a rimontarlo nei giardini di San Giorgio, accanto a quei progetti di cappelle che non so se siano ancora lì. Ci vedo del sacro in quell'albero.

Piergiorgio Beraldo

Divieti

Speriamo si ravvedano

Mi associo a quanti non condividono la decisione del Governo sulle limitazioni per le prossime festività. Ritengo che bloccare le uscite dal proprio Comune di residenza, soprattutto se relative alle regioni "gialle", considerando le regole sui distanziamenti, sugli assembramenti nei centri urbani e sugli orari di fatto acquisite e già restrittive, penso sia assurdo tanto quanto negare la libertà di passare il Santo Natale e l'inizio Anno con i parenti e o familiari seppur lontani. Senza assembramenti fuori luogo. Speriamo che almeno in questo senso il governo si ravveda.

Decimo Pilotto

Venezia

La memoria e i nomi

Il signor Alfredo Umberto Ghezzi rispondendo ad un intervento di altri lettori, precisa "lodevolmente", con puntuale conoscenza toponomastica, che i simboli delle due colonne nella piazzetta San Marco sono il "Leone di San Marco" (e non San Marco) e la statua di "San Teodoro" (primo Patrono della città) e non Todaro. Mi affido all'antica memoria di ultra ottantenne e non ad una piantina della città che costa "pochi schei" e spero di non fare una "bruta (sic!) figura". C'è una frase piena di angoscia per rappresentare una situazione, percepita come "senza scampo" che usano o usavano i veneziani, giovani o "antichi": mariasanta (con l'accento sulla prima a) so' proprio tra Marco e Todaro, riferendosi proprio al luogo (molo della piazzetta) nel quale c'era il patibolo per le esecuzioni capitali. La mia memoria non costa "pochi schei", è "a maca"... gratis.

Germana Caliò

Mes

Le promesse di Pd e M5s

Vorrei dire qualcosa su questo fantomatico MES. Innanzitutto credo sia opportuno ricordare che il leader PD Zingaretti circa un anno fa ha detto in modo convinto e autoritario: «Mai e poi mai con i Cinque Stelle». Essendo di parola abbiamo visto tutti che ha mantenuto quanto gridato. E Di Maio: «Finché il Movimento 5 Stelle sarà al governo il MES non ci sarà». Detto questo mi chiedo e chiedo: cosa possiamo aspettarci da queste persone così decise e molto attente a quello che dicono?

Luigi Riccato

Differenze

Gli orari pubblici

Seguo con passione i commenti a riguardo dei privilegi della pubblica amministrazione. Sono un neo pensionato dopo quaranta e passa anni in edilizia. Ho aperto gli occhi a riguardo l'argomento durante il servizio militare, ho visto porcherie schifose, non entro in particolari. Dopo questa esperienza ho continuato a frequentare per lavoro ospedali caserme e scuole, anche in questi posti ho notato il girare a vuoto per ore, tra pause lunghissime. La mia giornata lavorativa è sempre iniziata tra viaggi e rientri dalle 6 alle 19, mai meno di 180 ore al mese. Notare uomini grandi e grossi andare a casa alle 14 mi ha procurato insonnia. Il punto che fa più male sono le differenze pensionistiche: carabinieri, guardie carcerarie, militari possono andare in pensione in tenera età, 53/54 anni con un gran buona uscita e pensione superiore a qualsiasi operaio. Non aggiungo altro.

Giuseppe Rosin

Appuntamenti

Le commissioni per le patenti

Oggi mi scade la patente di guida. Dal momento che sono un portatore di pace-maker per rinnovarla devo chiedere un appuntamento alla commissione patenti ex Asuits, sanità. Mi sono attivato in novembre per questo ed ho contattato telefonicamente la commissione. Ma una voce registrata mi comunicava che la commissione causa Covid, per evitare assembramenti era chiusa fino a data da destinarsi. Ho inviato, come consigliato dalla registrazione, una E-Mail con tutta la documentazione necessaria. A tutt'oggi non ho ricevuto alcuna risposta. Basterebbe fissare gli appuntamenti per evitare assembramenti. So che la validità della mia patente è prorogata al 31 dicembre, ma data la situazione non vedo possibilità di avere un rinnovo prima della scadenza ultima. Mi rendo conto che i problemi attuali sono molto più importanti ma il mancato rinnovo e la conseguente impossibilità di guidare, anche se non è per il mio lavoro, mi creano dei problemi importanti.

Mauro Temperini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/12/2020 è stata di **52.515**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Fantozzi, la "figlia" Maria Cristina vive con 600 euro al mese

Maria Cristina Maccà, 53 anni, che nei film di Fantozzi interpretava il ruolo della figlia e nipote del ragionier Ugo, vive a Vicenza con 600 euro al mese dall'anziana madre

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Piave fuori dall'argine, famiglie evacuate, sgomberate le aree golenali

Le golene sono state progettate per contenere l'esondazione dei fiumi, se si autorizza la costruzione di case ecco i risultati. Sono le case ad essere estranee alle golene, non il fiume (GoogleUser_GZ_10451)

Mercoledì 9 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Quanto costano le promesse che lo Stato non mantiene

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Si tratterà certamente solo di un piccolo ritardo, ne sono sicuro. Ma l'impreparazione sulla vicenda dei rimborsi di Stato per gli acquisti in modalità elettronica è davvero emblematica, sotto tanti punti di vista. Innanzitutto, è stucchevole l'ennesimo ricorso a un termine straniero quando non ce n'era assolutamente bisogno. Ne ha già scritto ieri egregiamente Federico Guiglia, proprio sul Messaggero. La scelta fa innervosire ancora di più quando questo abuso per motivi commerciali o estetici, chiamiamoli così, fa coppia con un'assurda difficoltà nell'utilizzo delle lingue straniere ove strategico se non addirittura necessario. Per esempio, quando un'Università volesse istituire un corso di studi in inglese. Similmente stucchevole è l'enfasi data alla tecnologia nel momento in cui proprio sulla tecnologia lo Stato scivola e non mantiene la sua promessa. E poi: tanto sbandierare una app che ancora non funziona adeguatamente e nessuna preoccupazione per un divario digitale ancora da colmare in tutto il Paese. Come dice il proverbio, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. E che il mare fosse vasto e periglioso ce ne eravamo già accorti. L'iniziativa del rimborso era già stata annunciata l'anno scorso, avrebbe dovuto partire a luglio ma, naturalmente, non siamo stati pronti. E abbiamo rimandato il tutto a gennaio. Salvo annunciare, con incauto ottimismo, la sua partenza in via sperimentale proprio a dicembre, un mese prima del previsto. Più sperimentale di così, non si poteva: tanto è vero che l'inizio di dicembre è stato spostato dall'1 all'8. Ed eccoci qui, nel giorno dell'Immacolata, a lasciare immacolata anche la nostra app "IO/PAgoPA", inutilizzabile dai più per quei "motivi tecnici" che tutto giustificano e nulla spiegano. Deprimente, per uno Stato che introduce un'iniziativa di questo tipo, venire superato da operatori privati che invece, a quanto pare, erano già in grado nella giornata di ieri di offrire il servizio a tutti i propri affiliati. Questa vicenda è emblematica anche perché dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che le buone idee non bastano. Devono esserne studiate le conseguenze, nonché evidenziati e corretti i punti deboli. Queste idee dovrebbero essere prima sperimentate su piccola scala e infine trasformate in realtà. È ciò che distingue la progettazione dall'improvvisazione, la visione strategica dalla politica dell'annuncio. Non che il rimborso sia necessariamente una buona idea, sia chiaro. Per saperlo bisognerebbe capire innanzitutto a cosa serve. A stimolare i consumi? A combattere l'evasione fiscale? Ad alleggerire la spesa degli italiani? A combattere la diffusione delle banconote fasulle? Anche su questo, si attendono risposte. Ma il punto centrale, e che permette di passare da una valutazione del singolo episodio a una considerazione generale, è il seguente: la reputazione conta. Vale per le persone, vale a maggior ragione per le istituzioni. Non è una regola che si incontra solo nei modelli teorici, tutt'altro: la credibilità condiziona comportamenti, reazioni, aspettative. Un annuncio, una scadenza, una promessa vanno rispettati, a meno di condizioni particolarmente sfavorevoli non lo impediscano. È sul rispetto di queste promesse che un'istituzione costruisce la sua reputazione. Un esempio lampante dell'effetto perverso di non rispettare una promessa è quello delle campagne elettorali. È infatti ormai comunemente accettato dagli elettori che in campagna elettorale si possa promettere qualunque cosa, senza chiederne conto. Perché si sa già a priori che la maggior parte di queste promesse non saranno rispettate. Tagli delle tasse senza dichiarare le coperture, miglioramento dei servizi senza spiegarne le modalità: le campagne elettorali sono un porto franco dove qualunque annuncio è possibile. E quindi non viene creduto. La conseguenza è stata, nel corso del tempo, il peggioramento del dibattito e, me lo si permetterà, anche della classe politica. Il pericolo è proprio questo: che prima o poi smetteremo di credere anche agli annunci di istituzioni come il Parlamento, il Governo, il Presidente del consiglio. Sono cose che chi fa politica non può ignorare o sottovalutare. Provate a immaginare due Paesi che devono indebitarsi. Uno ha sempre onorato i propri creditori e ha sempre usato bene queste risorse per investimenti che garantiscono la crescita; l'altro ha sempre tirato a campare, usato i prestiti per finanziare spese correnti o inefficienti, senza mai uno sforzo per ridurre il debito pubblico. Chi tra i due Paesi dovrà pagare un prezzo più elevato per indebitarsi? Naturalmente quello con la reputazione peggiore, quello che non rispetta le promesse fatte, quello che fa cose diverse da quanto annunciato. E un prezzo del debito più elevato si traduce in imposte più alte o in spese da tagliare. Un altro esempio? Immaginiamoci un Paese che annunci di voler combattere l'evasione fiscale e che però non perda occasione di introdurre un condono fiscale appena ne ha l'occasione. Un chiaro incentivo proprio a non pagare le tasse, altro che lotta all'evasione. Veramente una pessima prospettiva quando ormai siamo agli sgoccioli per presentare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Finalmente circola una bozza del governo, più persone saranno coinvolte e la discussione si potrà allargare. Ma che fiducia abbiamo che questo piano verrà realizzato? Le raccomandazioni europee sulla necessità di migliorare la burocrazia, la giustizia civile e amministrativa, la sostenibilità del sistema previdenziale e, dulcis in fundo, proprio del nostro debito pubblico giacciono inascoltate da anni. Se vogliamo diventare un Paese che cresce, abbiamo ben altro da fare che far funzionare una app. Ad oggi, purtroppo, ce la caviamo male anche con quest'ultima.

La vignetta

L'Osservatorio

Fumo e vaccini, limiti e poteri delle decisioni individuali

Paolo Legrenzi

Venti anni fa, poco più di un quarto degli abitanti del Nordest diceva di aver fumato almeno una sigaretta nell'ultima settimana. Ora sono un po' meno. Tre quarti sono oggi quelli che dichiarano di essere contrari al fumo all'aperto. Sono contrari perché temono il fumo passivo o perché si preoccupano della salute altrui o per entrambe le cose.

Ci sono ambiti in cui alcune persone vorrebbero comunque proibire comportamenti non dannosi per loro e forse neppure per altri. Per esempio il divorzio di una coppia senza figli o la presenza di certi canali sui media di cui, se si vuole, ognuno può bloccare la ricezione. Altre persone non vogliono rendere obbligatorie le vaccinazioni malgrado siano un esempio perfetto di un'azione benefica sia per chi accetta di farla sia per gli altri.

Un problema preliminare è trovare l'accordo su che cosa sia bene e che cosa sia male per le persone. Nel caso del fumo sappiamo ormai per certo che fa male a noi e agli altri: l'opposto delle vaccinazioni. In altre situazioni però dobbiamo stabilire non solo che cosa fa bene e che cosa fa male ma anche il perimetro delle persone coinvolte. Per esempio, nel caso degli aborti, di chi dobbiamo preoccuparci? Della madre, del padre? Forse anche del nascituro, malgrado sia un embrione? Nel caso delle adozioni di bambini di chi dobbiamo preoccuparci? Di chi viene adottato, dei suoi genitori, di quelli precedenti? Forse anche della comunità da cui proviene il bambino adottato e di quella in cui verrà inserito?

Una altra complicazione accomuna fumo e vaccinazioni. Una persona può decidere di smettere di fumare e, malgrado questo, poi non farlo. La letteratura è ricca di descrizioni della differenza tra buone intenzioni e azioni effettive: il caso dell'ultima sigaretta narrato da Italo Svevo è emblematico. Ogni anno negli Stati Uniti le influenze stagionali causano più di ottomila morti e, tra i duecentomila ricoverati, ci sono molti ammalati che avevano intenzione di vaccinarsi ma che poi non lo hanno fatto.

Nel caso del fumo e dei vaccini c'è chi ha deciso che non fumerà mai e chi dice che si vaccinerà appena possibile e, all'opposto, chi è fermamente convinto a continuare a fumare e chi ha deciso di non vaccinarsi. C'è però anche una rilevante quota di persone che non è né irriducibilmente contraria né dichiaratamente favorevole. Abbiamo una vasta zona grigia di chi intende vaccinarsi ma che poi non lo fa e si ritrova in ospedale. Un modo per spingere queste persone a vaccinarsi è inviare messaggi personalizzati dicendo dove, come e quando possono farlo e dando loro la possibilità di cambiare posto e orario. In questo modo molte persone si sentono seguite, accudite e si sentirebbero in colpa se continuassero a rimandare.

Non sempre è vero che volere è potere e potere è agire.

Los Angeles Leggenda del volo muore a 97 anni

Addio all'uomo che sfidò il suono

L'America dice addio all'uomo che sfidò il suono. Il generale Chuck Yeager, morto a Los Angeles a 97 anni, era una leggenda nel mondo del volo. Asso della caccia durante la Seconda guerra mondiale, nel 1947 fu il primo ad infrangere la barriera del suono volando a 1.299 km/h.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 9, Dicembre 2020

San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin. Origine indigena, con la sua umiltà e il suo fervore fece sì che si edificasse il santuario in onore della Beata Maria Vergine di Guadalupe.

Il Sole Sorge 7:34 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 0:42 Cala 13:34

UN DOCUMENTARIO RACCONTA I "MESTIERI" DEL CINEMA

Ferdinando Vicentini Orgnani
Questa sera in tv su Il13
A pagina XIV

Arte
Due opere contemporanee per ricordare il Vajont
A pagina XIV

La proposta
«Alla Quiete si realizzi una stanza degli abbracci»

La consigliera del Pd Eleonora Meloni propone di istituire una stanza degli abbracci alla Quiete di Udine.
A pagina VI

Allagamenti, blackout e viabilità in tilt

▶Situazione di nuovo critica in montagna per il maltempo
Oltre un metro di neve in diversi paesi di Carnia e Alto Friuli

▶Elettricità, un migliaio di utenze disalimentate in regione
Nella Bassa ancora allagamenti. Preoccupano i corsi d'acqua

Situazione di nuovo critica in montagna a causa della nevicata record che ha già portato oltre un metro di neve fresca in moltissime località di Carnia e Valcanale-Canal del Ferro. Le precipitazioni non danno tregua dalla tarda mattinata di ieri, a partire dai 250 metri di quota. A risentire soprattutto strade, corrente elettrica e linee telefoniche. Con tanto di appello in serata della Protezione civile regionale a non spostarsi di casa se non per urgenze. Molti sindaci, a partire da quelli di Tolmezzo e Sappada, hanno firmato le ordinanze per chiudere le scuole oggi. A Lignano comincia la conta dei danni.
Alle pagine II e III

MANTO BIANCO Ieri tanta neve

Posti covid al limite più cure a domicilio

▶Braganti: a San Daniele i posti per la cura con l'ossigeno erano quasi al completo

La pressione sugli ospedali continua ad essere alta, l'occupazione dei posti letto covid «sul filo del rasoio», tanto che si punta sulle cure domiciliari. Il direttore generale di AsuFc Massimo Braganti conferma un quadro complicato ma smentisce recisamente che ieri «sarebbe mancata per un paio d'ore la dotazione di ossigeno per i malati covid» all'ospedale di San Daniele, come sostenuto da Cristian Sergo (M5S) in una nota. A Braganti non risultano neppure «ambulanze in coda per ore».
A pagina V

CONTRO IL VIRUS Un operatore

Calcio serie A Occhio al calendario

Udinese, quattro partite favorevoli

Torino e Cagliari in trasferta, Crotone e Benevento in casa. Dicembre è un mese favorevole ai bianconeri, che rinviato a fine gennaio il recupero con l'Atalanta, offre quattro partite con avversarie che, se affrontate con determinazione, sono alla portata di De Paul e compagni A PAGINA IX

La protesta
Partite Iva sul piede di guerra

Associazione Partite Iva del Friuli Venezia Giulia sul piede di guerra nei confronti del Governo per «le richieste disattese» nonostante lo stesso abbia «approvato molte delle richieste sindacali degli statali». Lo riferisce l'Associazione in una nota, assieme al Comitato nazionale Partite Iva Italia: sempre riferendosi al Governo, l'accusa è quella di «far arrancare le aziende con continue limitazioni e orpelli».
Batic a pagina VII

Cividale
Il consigliere chiede chiarezza sulla casa di riposo

Chiesta chiarezza sulla situazione della casa di riposo di Cividale. Un consigliere scrive al sindaco e il comitato esprime preoccupazione. Desta commozione il post su Facebook di una donna che attende notizie dalla struttura: «Si può immaginare lo stato d'animo delle persone ospitate rimaste in completo isolamento. L'unico approccio è stato con un'impiegata della direzione che ha risposto della casa».
Zancaner a pagina VII

Identità digitale: troppi arretrati, Udine parte nel 2021

Il Friuli parte un po' "zoppo" per la rivoluzione digitale prossima ventura, che proprio in questi giorni ha conosciuto inediti picchi, complice l'operazione "cashback" lanciata dal Governo, con miriadi di italiani (e di friulani) ansiosi di registrare le proprie carte di credito e le coordinate bancarie pur di usufruire del bonus (tanto da mandare in tilt inizialmente il sistema). Per dire, fra i pochi Comuni «abilitati» per aiutare i cittadini nella procedura per ottenere Spid, l'identità digitale (requisito cruciale anche per partecipare al cashback oltre che per molte altre operazioni, dalle iscrizioni a scuola alle prenotazioni sanitarie) indicati sul sito governativo (8 Municipi, da Genova a Ronco Scrivia) compare anche Udine. Ma bastano pochi clic per scoprire che lo sportello pubblico per aiutare i cittadini a ottenere le credenziali è ancora in fase di attivazione: non partirà prima del 2021, anche perché prima gli uffici devono ancora smaltire gli arretrati accumulati - non per colpa loro - con il lockdown di primavera. Per chi prenota oggi per una carta di identità elettronica il primo appuntamento è a marzo 2021. La Regione, però è pronta al riscatto e "candida" Insiel a fare da testa di ponte, come identity provider, per il decollo del Friuli verso la nuova era.
De Mori a pagina VI

DIGITALIZZAZIONE **Secondo Callari l'operazione cashback è «una presa in giro»**

Nella morsa del maltempo

Forti nevicate viabilità in tilt e tanti blackout

▶Situazione di nuovo critica in montagna fra Carnia e Alto Friuli
Nella Bassa ancora allagamenti e fiumi sotto sorveglianza

MOBILITAZIONE Per assistere la popolazione e limitare i disagi

LA SITUAZIONE

UDINE Situazione di nuovo critica in montagna a causa della nevicata record che ha già portato oltre un metro di neve fresca in moltissime località di Carnia e Valcanale-Canal del Ferro. Le precipitazioni non danno tregua dalla tarda mattinata di ieri, a partire dai 250 metri di quota. A risentire soprattutto strade, corrente elettrica e linee telefoniche. Con tanto di appello in serata della Protezione civile regionale a non spostarsi di casa se non per urgenze. Molti sindaci, a partire da quelli di Tolmezzo e Sappada, hanno firmato le ordinanze per chiudere le scuole oggi

Sono salite a 1.200 le utenze disalimentate dalla rete elettrica in regione come ha comunicato Enel che con i suoi tecnici e mezzi ha operato tutto il giorno per cercare di ripristinare le situazioni più critiche a causa del peso della neve che ha piegato pali e cavi dell'alta tensione. Colpiti soprattutto i comuni di Forni di Sotto, Rigolato, Paularo, Resia, Prato Carnico e Pradibosco. Già installati 10 gruppi elettrogeni. A causa delle nevicate sono state chiuse col passare delle ore la regionale 355 tra Forni Avoltri e Cima Sappada per una slavina, e successivamente un camion a Rigolato ha bloccato la strada perché incastrato. Off-limits la regionale 123 da Sutrio allo Zoncolan, la 24 da Paularo a Ligosullo, la 40 "Rosa dei Venti", la 110 di Passo Pramollo, il passo della Mauria lungo la statale 52 Carnica e il Passo di Monte Croce Carnico sulla 52 bis mentre il tratto tra Forni di Sotto e Forni di Sopra è stato riaperto a senso unico alternato dopo la frana di lunedì. A Forni Avoltri Frassenetto, Sigiletto e Collina sono di nuovo raggiungibili tramite la forestale percorribile però solo da mezzi fuori strada. Viabilità interrotta anche tra Comeglians e Ravascletto per uno smottamento. Lungo l'Autostrada A23 tra Carnia e il confineo dal pomeriggio di ieri il Prefetto di Udine ha disposto il divieto di ingresso temporaneo per i mezzi pesanti con massa complessiva oltre le 7,5 tonnellate da Udine verso nord e viceversa: lunghe colonne di Tir si sono quindi fermate ai lati delle carreggiate.

SONO 1.200 LE UTENZE RIMASTE SENZA ENERGIA ENEL MOBILITATA PER RIPRISTINARE

FRANE E SMOTTAMENTI

Continua la conta dei danni anche rispetto ai precedenti fenomeni atmosferici del weekend: a Lauco dissesto in una strada tra Vinaio e Plugna, a Socchieve danneggiamento del guado Lumiei, attualmente quasi isolata la località Avari. A Forni di Sotto ci sarà bisogno di un intervento a monte dopo la frana in località Chiaradia. A Verzegnis chiusa per frana via Ambiesta. A Rigolato un rio crea problemi alla regionale 355 e a una cabina Enel. A Ovaro, segnalati problemi alla viabilità comunale ad Agrons-Corva, lungo la Stentaria, lungo la Forestale Mione-Valina e Mione-Malga Navas, Mione-Mozza-Mione. A Comeglians, interruzioni alla viabilità comunale Tualis-Salars, in comune di Ravascletto, alla Panoramica delle Vette (località Claupa), a Margò lungo la strada per la segheria e sulla viabilità interna a Maranzanis.

TANTI INTERVENTI NECESSARI PER RIPARARE ALLE FRANE E AGLI SMOTTAMENTI DI QUESTI GIORNI

ALLAGAMENTI

Se in montagna sta nevicando, nel resto della provincia la pioggia l'ha fatta da padrona con allagamenti, smottamenti e frane in diverse località: a Manzano chiusa la strada che collega all'Abbazia di Rosazzo; in Comune di Trasaghis nella località di Braulins massi sulla carreggiata ed è stato segnalato un cedimento della sede stradale lungo la viabilità comunale Peonis-Quel di Forchia in località Brintuela. In Comune di Tarcento verso Oltretorre, in località Poia viabilità interrotta. Allagamenti sempre a Manzano, a Sedegliano e anche nella Bassa: a San Giorgio di Nogaro colpite diverse abitazioni perché il fiume Corno è uscito dagli argini in alcuni punti. A Cervignano l'Ausa ai livelli di guardia, ma sotto la misura critica, è stato costantemente monitorato. Situazione preoccupante nella frazione di Strassoldo dove il Taglio è fuoriuscito dagli argini in alcuni punti, allagando campi e giardini. Problemi anche a Terzo d'Aquileia, a Marano e Carlino. Sotto osservazione il torrente Cormor che ha superato il livello di riferimento di 2 metri a Basaldella. Attualmente sono impegnati 380 volontari con 116 mezzi Nelle prossime ore sono confermate precipitazioni diffuse da abbondanti ad intense, localmente anche molto intense e saranno possibili anche dei temporali. Nevicate, anche intense, oltre 300-400 metri circa. Soffierà Bora

NEVICATA Ha interessato diverse zone montane

Lignano, dopo la mareggiata scatta la conta dai danni

▶Inghiottiti migliaia di metri cubi di sabbia. Casi eclatanti a Pineta e verso la foce Ora ci si attrezza per il recupero dei materiali scaricati lungo tutto l'arenile

NELLA BASSA

LIGNANO Nonostante la pioggia non abbia cessato per un momento, la giornata di ieri è stata per Lignano abbastanza tranquilla. Il mare non ha creato grossi problemi, mentre il Tagliamento ha continuato a portare a valle montagne di materiali, in primis ramaglie e parecchi tronchi d'albero di grosse proporzioni. Non tutti sono ancora finiti in spiaggia, molti stanno ancora galleggiando al largo, ma non tarderanno a raggiungere l'arenile.

PROTEZIONE CIVILE

«Lo stato d'allarme della Protezione Civile, che scadeva ieri a mezzogiorno – dice il responsabile locale Alessandro Borghesan - è stato protratto fino alle 12 di oggi e poi si vedrà. La marea del pomeriggio, prevista per le 15, causa il forte vento di bora è stata molto più sostenuta del previsto - prosegue Borghesan - raggiungendo 131 centimetri e lambendo il parcheggio antistante il porticciolo dei lignanesi che si trova all'estremità nord est della penisola. È un punto debole dell'argine della laguna che già in altre occasioni ha fatto parlare. Il fenomeno è stato attentamente seguito da una quindicina di volontari della Protezione civile. Durante la notte ci sarà di nuovo l'alta marea – conclude Borghesan - ma per il momento non sembra creare preoccupazioni, dovrebbe essere un normale innalzamento del mare».

I BOLLETTINI

Secondo i bollettini meteo, il tempo dovrebbe cambiare in meglio con domani. Sull'esperimento dei sacchi bianchi "big bags" riempiti di sabbia sul posto per contenere le mareggiate, opera realizzata dalla Regione Fvg, ci sono pareri discordi. C'è chi dice che non sono serviti a niente, chi invece, e tra questi il sindaco Luca Fanotto, sostiene che, se non ci fossero stati, i danni sarebbe stati molto superiori. Per il momento nessuno si sbilancia sulla quantificazione dei danni, si limitano a dire che sono ingenti, ma nei prossimi giorni scatterà la conta. Giorgio Ardito presidente della Lignano Pineta Spa che gestisce la spiaggia di Pineta dice che la mareggiata ha portato via dai 40 ai 50 mila metri cubi di sabbia. La sabbia inghiottita dal mare è parecchia. In alcuni tratti di spiaggia, come quella antistante piazza Marcello D'Olivo a Pineta non esiste più per oltre un centinaio di metri, così dicasi in altri tratti verso la foce. È indispensabile togliere subito il materiale che attualmente si trova lungo gli otto chilometri di spiaggia, dicono gli esperti, prima che il vento lo ricopra, perché riaffiorerebbe durante l'estate, e ciò non deve accadere. Un tempo quando accadevano simili mareggiate, il giorno successivo c'erano parecchi contadini del retroterra con carri trainati da cavalli, oppure qualche trattore con rimorchio: entravano in spiaggia e portavano via tutti tronchi e alberi per fare legna da ardere. Tutto questo ora non si può più fare, perché questi scarti, compresi gli alberi, sono considerati materiale speciale che deve essere convogliato in apposite discariche. La pulizia e il ripristino dei sacchi "big bag" richiederà particolare attenzione in quanto diversi sacchi sono stati completamente sommersi tanto. Comune, Lisagest e concessionari hanno già predisposto un piano di lavoro per la pulizia della spiaggia: non appena il tempo lo permetterà saranno impegnati per settimane. Entreranno all'opera varie macchine operatrici in contemporanea lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia.

Enea Fabris

ARENILE Sono stati inghiottiti molti metri cubi di sabbia

Strade riaperte

Non più isolate le frazioni di Forni Avoltri

Viabilità a singhiozzo nei giorni del maltempo che sta continuando a tenere in scacco diverse zone della provincia di Udine. Ieri sera le frazioni di Forni Avoltri isolate dal maltempo dei giorni scorsi sono tornate di nuovo raggiungibili «attraverso la strada forestale resa agibile grazie all'intervento dei funzionari della Protezione civile, che hanno coordinato le operazioni di sgombero della viabilità alternativa». Lo ha annunciato il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi. L'esponente della Giunta Fedriga ha evidenziato che «il percorso è stato sgomberato dalla neve e dagli alberi pericolosi ed è ora percorribile, ma solo da mezzi a quattro ruote motrici, dato che si tratta di una strada forestale con tratti fortemente pendenti e guadi. Veicoli non dotati di trazione integrale rischierebbero infatti di rimanere bloccati». Il vicepresidente della Giunta regionale ha quindi evidenziato che «la nevicata in corso rende la situazione più complessa, ma una volta che la precipitazione si sarà conclusa il tragitto dovrebbe essere più facile da percorrere. Purtroppo da domani è previsto un elevato rischio di valanghe che, se si verificassero, porterebbero alla temporanea chiusura della strada per consentirne la messa in sicurezza e la rimozione della neve con mezzi specifici» Un argomento che oggi sarà al centro di una riunione con la Protezione civile e il sindaco di Forni Avoltri, Sandra Romanin».

QUESTA MATTINA UN VERTICE FRA IL SINDACO E LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Il Pd

«Cogliere l'opportunità di Next generation»

Secondo il Pd la regione dovrebbe «cogliere l'opportunità di Next Generation Italia». «La grande preoccupazione che in queste ore ha attraversato la nostra regione ci deve ricordare che molto è ancora il lavoro da fare in termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di consolidamento di versanti e bacini. Anche per l'agricoltura che è tra le attività più colpite, è fondamentale la lotta all'incuria e alla cementificazione. Proprio fattori come l'abbandono di terreni agricoli o l'impermeabilizzazione del suolo aggravano, soprattutto in montagna, un contesto reso sempre più critico dai mutamenti climatici», afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli. Per l'esponente dem «il presidente della Regione che è anche commissario delegato per il rischio idrogeologico, di concerto con l'assessore all'Ambiente, può svolgere un ruolo attivo in tutte le opere che vengono prima dello scoppiare delle emergenze. Occorre lavorare per cogliere le opportunità connesse al Piano Next Generation Italia».

Virus, la situazione

IL QUADRO

UDINE Risale il numero dei pazienti in terapia intensiva mentre rimane stabile la curva dei contagi in Friuli Venezia Giulia con 658 nuovi positivi (il 10,24% dei 6.427 tamponi eseguiti). Sono inoltre stati registrati 21 decessi da Covid-19, a cui si aggiungono ulteriori 9 morti pregresse inserite a sistema e afferenti al periodo dal primo al 6 dicembre. I decessi complessivamente ammontano a 1.089.

I DATI

I casi attuali di infezione risultano essere 15.366. Salgono a 64 i pazienti in cura in terapia intensiva (+6), mentre scendono a 658 (-7) i ricoverati in altri reparti. I totalmente guariti hanno superato per la prima volta quota 20mila e sono circa il 60% dei contagiati (36.484) dall'inizio della pandemia, di cui 8.223 a Trieste, 16.148 a Udine, 7.291 a Pordenone e 4.378 a Gorizia e 444 persone da fuori regione. I clinicamente guariti sono 489 e le persone in isolamento 14.155. In costante discesa da 4 giorni il numero delle persone in quarantena. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 42 nuovi casi positivi fra gli ospiti e 6 fra gli operatori. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di sette infermieri, un medico, un amministrativo, due tecnici e tre Oss; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di due medici, quattro infermieri, un tecnico e quattro Oss e nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un Oss.

Più casi in Rianimazione stabile il trend dei contagi

▶Oltre mille i decessi da inizio pandemia I pazienti infetti sono oltre quindicimila

▶Aumenta il numero dei malati in Intensiva, diminuisce negli altri reparti

TRACCIAMENTO **Fra i comuni Friulani soltanto Preone non conta nessun caso di contagio attuale da covid**

LA DIFFUSIONE

La mappa informativa della Protezione Civile sul contagio in Friuli Venezia Giulia, aggiornata a lunedì ormai ha colorato completamente tutto il territorio regionale. A salvarsi solo Preone in Carnia, dove attualmente non si registra alcun caso di positività. A livello di numeri assoluti sono naturalmente le città capoluogo a far registrare i contagi maggiori, dai quasi 4mila infetti a Trieste agli oltre mille di Udine, quindi i circa 500 di Monfalcone, i quasi 400 di Pordenone e Gorizia. Fra le cittadine mandamentali c'è Cividale con quasi 300, Tolmezzo, Codroipo e Tarcento con quasi 200. «In questa seconda fase il virus è dappertutto, ogni giorno si verifica un certo numero di casi, capillarmente in ogni comune – ha ribadito lunedì sera il vicegovernatore Riccardo Riccardi, in occasione dell'accensione dell'albero di Natale all'ospedale di Udine –. Fortunatamente la dimensione degli asintomatici è grande, una parte significativa dei 14mila contagiati non ospedalizzati. Il problema però è che rispetto alla prima fase i numeri sono arrivati a picchi di otto, dieci volte superiori: a primavera il numero massimo di ricoveri era stato di 300 persone, ora sono quasi 750. Le persone in isolamento nella prima fase erano in media 2mila 500, ora sono 14mila». Proprio per questo l'importanza del vaccino sarà determinante. Oltre confine l'ondata di maltempo ha rallentato lo screening di massa anti-covid in Austria. L'afflusso è stato sotto le attese, in Tirolo soprattutto a causa del caos neve, mentre a Vienna i test a tappeto continueranno fino a metà mese. Il tasso degli asintomatici individuati finora è sotto l'1%, tra loro anche 300 insegnanti. Il governo non esclude un secondo screening, prevedendo questa volta dei 'bonus' non meglio precisati per chi partecipa. Nel frattempo, dopo tre settimane, sono tornati a scuola gli alunni delle elementari e medie, mentre prosegue la didattica a distanza per le superiori. Hanno riaperto anche i negozi, musei e parrucchieri.

SAN DANIELE L'ospedale di San Daniele al centro di un intervento dei grillini

I NODI

Braganti: «Posti covid quasi saturi Più cure a domicilio e dimissioni»

UDINE La pressione sugli ospedali continua ad essere alta, l'occupazione dei posti letto covid «sul filo del rasoio», tanto che si punta sulle cure domiciliari. Il direttore generale di AsuFc Massimo Braganti conferma un quadro complicato ma smentisce recisamente che ieri «sarebbe mancata per un paio d'ore la dotazione di ossigeno per i malati covid» all'ospedale di San Daniele, come sostenuto da Cristian Sergo (M5S) in una nota. A Braganti non risultano neppure «ambulanze in coda per ore nei vari Pronto soccorso udinesi» come sostenuto dal M5S. «Non è assolutamente vero che è mancato ossigeno a San Daniele. È stato comunicato che nel Pronto soccorso la capienza dei posti per accogliere i pazienti in trattamento di ossigeno si stava saturando a causa della pressione degli arrivi. Poi si sono liberati 3-4 posti, due dei quali si sono già riempiti». Insomma, «il rifornimento non è mai mancato, ma ad un certo punto erano arrivati al limite i 12 posti letto che possono permettere il trattamento. Poi il problema è rientrato. Ma siamo sul filo del rasoio», diceva ieri pomeriggio. In serata, ha comunicato che «tutti i 10 pazienti» che ne hanno necessità «sono regolarmente sottoposti a ossigenoterapia» e che c'erano 2 posti liberi. Alcune criticità in Alto Friuli,

«A SAN DANIELE NON È MANCATO L'OSSIGENO MA ERANO QUASI PIENI I LETTI PER POTER FARE QUESTO TRATTAMENTO»

«dovute a un elevato consumo di ossigeno nelle strutture residenziali, e in una realtà della Bassa sono state immediatamente risolte con la creazione di un buffer a Gemona e l'attivazione di una rete virtuosa tra le farmacie che consente eventuali rifornimenti d'urgenza». Sul fronte dei posti internistici covid resta la «quasi saturazione in tutta l'Azienda. Stiamo cercando di potenziare l'assistenza a domicilio e le dimissioni dei pazienti dimissibili. Nella prima ondata la maggior parte veniva trattata a domicilio. Adesso stiamo superando di 10 volte i numeri di marzo». Il segretario delle Rsu dell'AsuFc Massimo Vidotto sostiene che «a Tolmezzo c'è un problema abbastanza importante di contagi fra il personale del Pronto soccorso e ci risulta che per non avere sovraffollamento alcuni pazienti sarebbero stati tenuti nelle tende esterne». Ma Braganti smentisce: «Le tensostrutture montate su richiesta degli operatori nell'ex camera calda al momento non sono utilizzate. Le abbiamo attivate per permettere lo scarico dei pazienti in una zona coperta e per avere ulteriori spazi per evitare assembramenti in caso di maggiore afflusso. Ma non ci è stato ospitato nessuno. Ci sono 3 persone nell'ex sala d'aspetto e 2 donne nell'ex astanteria». La Cisl proponeva di avvalersi di aiuti esterni? «Con la Cri c'è già uno scambio reciproco. Loro ci stanno aiutando con due turni 8-20 per il contact tracing e io ho autorizzato il personale fuori orario a dare supporto alla Cri per i trasporti». Le indicazioni dei sindacati dei medici? «Stavamo già perseguendo l'obiettivo di ridurre le prestazioni non salvavita».

Cdm

Identità digitale boom, il Fvg candida Insiel

▶Callari: «Un valido provider in aiuto ai Comuni del Fvg Ci proveremo a gennaio. Ma il cashback è una presa in giro»

▶Solo Udine fra i municipi pronti per la procedura Spid «Ma non ce la faremo prima del 2021». Pesano gli arretrati

IL QUADRO

UDINE Il Friuli parte un po' "zoppo" per la rivoluzione digitale prossima ventura, che proprio in questi giorni ha conosciuto inediti picchi, complice l'operazione "cashback" lanciata dal Governo, con miriadi di italiani (e di friulani) ansiosi di registrare le proprie carte di credito e le coordinate bancarie pur di usufruire del bonus (tanto da mandare in tilt inizialmente il sistema). Per dire, fra i pochi Comuni (8 Municipi, da Genova a Ronco Scrivia) che possono svolgere le procedure per l'identificazione dei cittadini per il rilascio di Spid, l'identità digitale (requisito cruciale anche per partecipare al cashback oltre che per molto altro, dalle iscrizioni scolastiche alle prenotazioni sanitarie), indicati sul sito governativo compare anche Udine. Ma bastano pochi clic per scoprire che lo sportello pubblico per aiutare i cittadini a ottenere le credenziali è ancora in fase di attivazione: non partirà prima del 2021, anche perché prima gli uffici devono ancora smaltire gli arretrati accumulati con il lockdown di primavera. La Regione, però è pronta al riscatto e "candida" Insiel a fare da testa di ponte, come identity provider (alla pari di Aruba o Sielte), per il decollo del Friuli verso la nuova era.

CALLARI

L'idea è venuta all'assessore regionale Sebastiano Callari, critico sull'utilità del cashback o della lotteria degli scontrini, ma convinto assertore della necessità del balzo digitale nelle pubbliche amministrazioni. «Oggi per ottenere le credenziali Spid e farsi riconoscere dobbiamo andare per forza alla Posta (on line però ci sono anche una serie di identity provider ndr). Ma io sto valutando di fare in modo che questo si possa fare anche attraverso Insiel. In Emilia Romagna accade già con la loro società inhouse Lepida (che è fra i nove identity provider indicati sul sito governativo ndr). In questi giorni stiamo valutando se riusciamo a partire anche noi. Insiel può diventare un valido provider per i Comuni del Fvg che vogliono attrezzarsi per la rivoluzione digitale. Soldi ne servono tanti, ma tanti ne arriveranno. La morsa del covid ci rallenta, ma mi auguro che a gennaio si possa fare». Per aiutare i Comuni, inoltre, ricorda Callari, che è anche membro del Comitato per la banda ultralarga, «come Conferenza delle Regioni con un emendamento alla legge di stabilità vogliamo far arrivare 60 milioni ai Municipi, un euro a cittadino, per la rivoluzione digitale. Spid e la app Io (mandata in tilt in questi giorni dai troppi clic ndr) sono fondamentali: significa veramente portare la digitalizzazione nello smartphone di ogni persona». Detto questo, «il cashback mi sembra veramente una presa in giro. Sarà una cosa per pochi ma soprattutto sarà una roba o per ricchi o per giovani. Voglio vedere quanti anziani parteciperanno alla lotteria degli scontrini». Le Poste hanno macinato sinora quasi 64mila Spid in provincia. Ma quando sarà possibile farsi identificare "dal vivo" (per chi non è un abile navigatore o non ha documenti elettronici) anche a Udine in Municipio nello sportello Rao (Registration authority organization) pubblico che aiuterà i cittadini ad ottenere gratis le credenziali Spid? «Penso il prossimo anno - spiega l'assessore Alessandro Ciani -. Venerdì prossimo ci sarà il passaggio all'Anpr (l'Anagrafe nazionale della popolazione residente), cosa molto importante ma anche delicata. Udine sarà il primo capoluogo in Fvg a farlo. Quando avremo completato il passaggio programmeremo anche questo servizio». In tempi di contingentamento degli ingressi «non possiamo permetterci di togliere altri servizi per dare il Rao». E Udine sta ancora recuperando gli arretrati del lockdown. Per chi vuole la carta di identità elettronica il primo appuntamento è a metà marzo. Certo, «il governo ha prorogato la validità dei documenti fino al 30 aprile, ma alcuni hanno bisogno di rinnovarli, anche perché molto spesso banche e assicurazioni non accettano le carte scadute. Ma gli uffici hanno accumulato 3 mesi di arretrati».

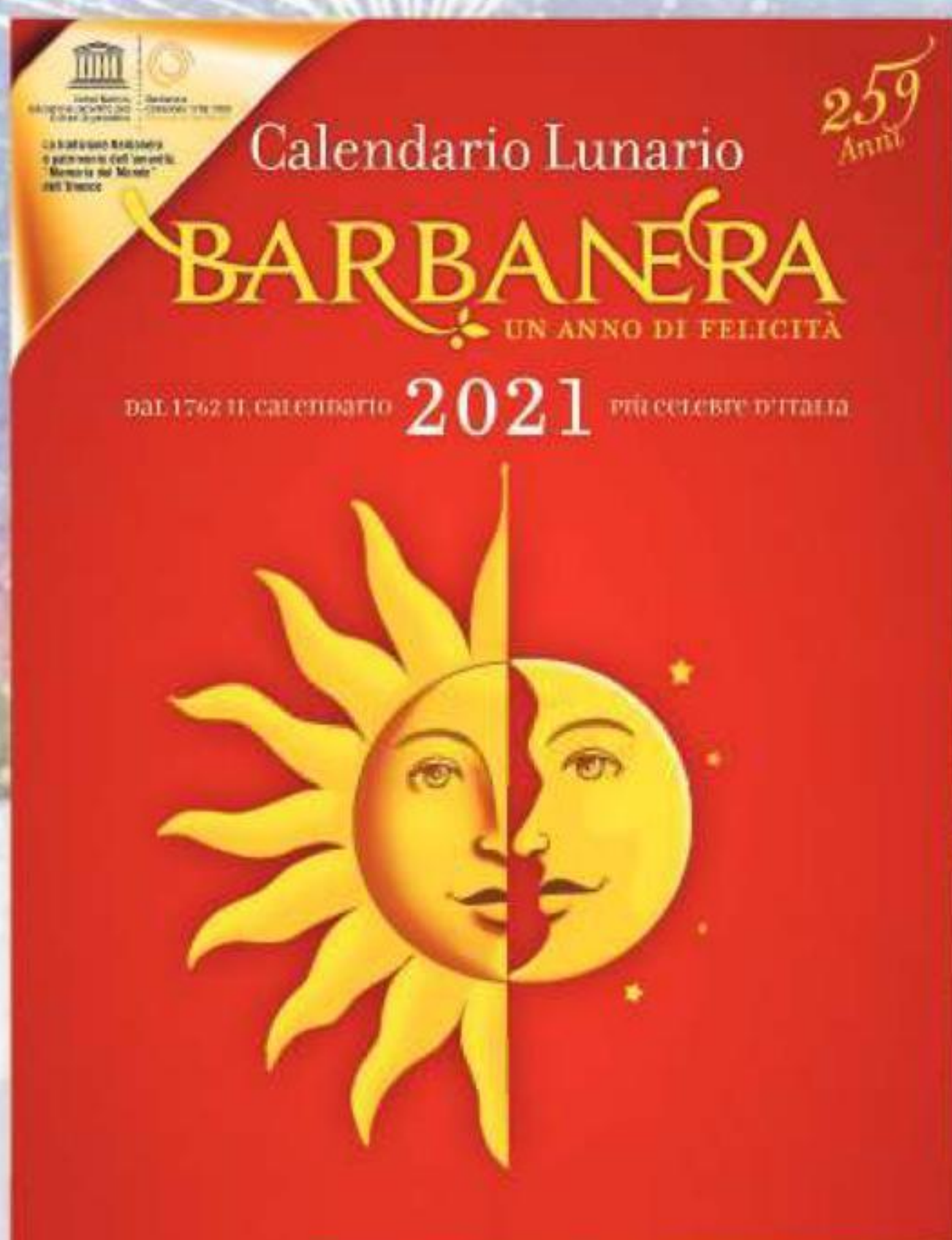
Camilla De Mori

DIGITALIZZAZIONE La Regione candida Insiel a fare da testa di ponte per la rivoluzione digitale dei Comuni

La proposta

«Stanza degli abbracci alla Quiete»

L'APPELLO

UDINE Una stanza degli abbracci anche alla Quiete, come a Latisana. La consigliera dem Eleonora Meloni, chiede che «il Comune di Udine raccolga le buone pratiche già avviate a Latisana e Azzano Decimo e attivi alla Quiete dei dispositivi per visitare gli ospiti in piena sicurezza». Un'esigenza sostenuta anche da Tatiana Rojc, senatrice Pd, che chiede che la Regione «faccia suo e rilanci l'accorato appello di Sant'Egidio». Delle stanze degli abbracci si è discusso al vertice con Federsanità nei giorni scorsi, come sottolinea il direttore della Asp Desio di Palmanova, Flavio Cosatto. Ma ancora la sua struttura (allo stato covid free) non se ne è dotata. «La circolare del ministero è stata pubblicizzata solo lunedì dalla Regione». Ma, rammenta, «ci sono costi di sanificazione della sala, costi del personale, quindi è un problema che va studiato anche sotto il profilo della gestione. In un momento in cui dobbiamo dare priorità alla salute e a ridurre i contagi, un'operazione di questo tipo risulta difficile. Queste strutture hanno dei costi che si caricherebbero sul bilancio. Ad oggi nessuno ci ha assicurato dei contributi per questo».

Le partite Iva si mobilitano «Pronti a fare sciopero fiscale»

▶L'associazione: troppe limitazioni e orpelli anche per la lotteria degli scontrini

LA PROTESTA

UDINE Associazione Partite Iva del Friuli Venezia Giulia sul piede di guerra nei confronti del Governo per «le richieste disattese» nonostante lo stesso abbia «approvato molte delle richieste sindacali degli statali». Lo riferisce l'Associazione in una nota, assieme al Comitato nazionale Partite Iva Italia: sempre riferendosi al Governo, l'accusa è quella di «far arrancare le aziende con continue limitazioni e orpelli, non ultimo, la necessità di dover nuovamente cambiare il registratore di cassa, per adeguarlo alla lotteria degli scontrini». Dunque aggiungono: «Viviamo una crisi economica senza precedenti, ma i sacrifici vengono chiesti solo a chi è la parte produttiva del Paese, incrementando fallimenti e suicidi, distinguendo tra figli e figliastri, bonificando sui conti correnti dei parlamentari emolumenti pari a quanto una Partita Iva riesce a guadagnare, forse, in un anno di lavoro, senza fare neppure un gesto di solidarietà, destinando una parte di quegli emolumenti a chi ha dovuto abbassare le serrande». Tuttavia, proseguono: «Questo stesso Governo ci ricorda le prossime scadenze fiscali» dunque «riteniamo vergognoso tale comportamento, sia da parte dei Sindacati degli Statali che da parte del Governo, siamo stanchi di sacrifici a senso unico, chiediamo che vengano erogati risarcimenti congrui al danno subito e non oboli da elemosine, che venga disposto il biennio bianco, per dare la possibilità alle aziende di riprendersi». Associazione e Comitato chiedono che i titolari di Partita Iva vengano tutelati economicamente in caso di malattia o di messa in quarantena, vengano istituiti gli ammortizzatori sociali per tutte le aziende che dovranno chiudere o fallire a causa di questa pandemia; vengano bloccati tutti i pignoramenti e le aste; vengano bloccate le cartelle esattoriali e la cancellazione delle segnalazioni bancarie. Ed infine «chiediamo che vengano sospesi ogni genere di versamento fiscale e contributivo fino a data da destinarsi».

SINDACATI

«Se tali richieste verranno disattese e non immediatamente, al pari delle richieste degli statali, ottemperate, chiediamo al Popolo delle Partite Iva di iniziare lo sciopero fiscale e la disobbedienza civile». Acque agitate anche sul fronte della sanità e della pubblica amministrazione con Cgil, Cisl e Uil che per oggi hanno indetto uno sciopero nazionale che coinvolgerà in Fvg 27mila lavoratori. «Basta tagli al personale e alle prestazioni: Stato e Regione cambino rotta, a partire dalle assunzioni». Quello lanciato dai sindacati del lavoro pubblico è un grido di allarme che non riguarda soltanto il rinnovo dei contratti, ma pone l'accento sull'esigenza di un profondo rinnovamento della pubblica amministrazione. «Rinnovamento – spiegano le sigle - che richiede investimenti strutturali in personale, procedure, dotazioni, l'esatto contrario di quanto è stato fatto in questi ultimi anni, segnati da progressivi tagli che hanno profondamente indebolito la capacità di risposta del servizio pubblico, dalla sanità a tutti i comparti dell'amministrazione. Oggi sarà in ogni caso garantita l'erogazione dei servizi essenziali per i cittadini. «L'impatto dell'emergenza Covid sul nostro Paese e sulla nostra regione – dichiarano i segretari Pezzetta, Monticco e Menis – ha messo a nudo limiti strutturali che sono l'effetto di anni e anni di disinvestimento, soprattutto sulla sanità, pesantemente indebolita da piaghe annose come il sottodimensionamento degli organici, il mancato turnover del personale, che sconta anche un costante innalzamento dell'età media, i ritardi nella digitalizzazione, i progressivi tagli di sportelli e di servizi al pubblico che hanno segnato, in particolare in quest'ultimo decennio, l'attività di molti enti pubblici».

Elisabetta Batic

Casa di riposo appello al sindaco per avere il quadro

▶Manzini ha scritto chiedendo i dati Preoccupato il comitato

LA VICENDA

CIVIDALE Dal 23 novembre, a quanto sostengono, non hanno contatti con i familiari ospiti nella casa di riposo di Cividale dove si è registrato un focolaio con un centinaio di contagi, ma questo stando ai dati di oltre una settimana fa. Desta commozione il post su Facebook di una donna che attende notizie dalla struttura: «Si può immaginare lo stato d'animo delle persone ospitate rimaste in completo isolamento. L'unico approccio è stato con un'impiegata della direzione che ha risposto da casa. Per il resto ogni numero telefonico è irraggiungibile. Non avrei mai immaginato che, in una situazione così delicata, si continui a considerare le persone solo per l'assolvimento delle rette. Chiedo un po' più di umanità». E c'è chi ha scritto mail lamentando situazioni critiche e lo ha fatto dopo aver perso un genitore dentro la casa di riposo. Così chiede dati aggiornati il consigliere comunale di opposizione Fabio Manzini che due giorni fa ha inviato una missiva al sindaco di Cividale.

«Vista la gravità della situazione sanitaria, crediamo sarebbe utile un aggiornamento costante della dirigenza Asp nei confronti della commissione salute – scrive - in modo da avere il quadro della situazione in tempi reali, quantomeno una volta alla settimana. In particolare servirebbe una relazione che indichi le misure di sicurezza messe in atto e la suddivisione attuata tra le persone contagiate e quelle sane. Oltre a ciò sarebbe opportuno ricevere i dati relativi all'evoluzione di contagi e decessi, di cui attualmente non si ha una notifica ufficiale. Allo stesso tempo la dirigenza potrebbe segnalare tutte le criticità che dovesse riscontrare, in modo che da parte della commissione possa esserci una collaborazione fattiva". La lettera fa seguito alla commissione comunale che si è riunita alcuni giorni fa e senza esito alle domande poste dai consiglieri. «Non abbiamo ancora dati ufficiali – spiega Manzini – e su cui attendiamo risposta in tempi brevi. Se così non sarà, ci faremo sentire in maniera diversa». A chiedere spiegazioni è anche il Comitato Cocci. «La situazione è grave – afferma la vicepresidente Ilaria Di Lorenzo –. Vogliamo capire quanti siano i contagiati e i deceduti ad oggi, nonché quante persone abbiano avuto necessità di essere ricoverate in ospedale». Il comitato, costituito recentemente da cittadini del Cividalese, vorrebbe, al di là dei numeri, «capire come si possa risolvere questa situazione e sia stato fatto finora tutto il possibile».

Lisa Zancaner

Legge di bilancio 2021 Pensioni di guerra da riparare

Impegno traversale del Parlamento per restituire alle pensioni di guerra la loro natura risarcitoria e tutelare i percettori più fragili

L'Associazione Nazionale Vittime civili di Guerra (ANVCG) da tempo si sta battendo per l'eliminazione di una grave ingiustizia che colpisce la parte più debole della categoria dei pensionati di guerra: la rilevanza di tali pensioni ai fini della concessione dell'assegno sociale e del calcolo dell'ISEE, nonostante il fatto che esse siano per legge un "atto risarcitorio, di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto".

La legge di bilancio 2021, ora all'esame del Parlamento e giustamente orientata a sostenere le categorie maggiormente in difficoltà nell'attuale situazione di crisi, si presenta come l'occasione giusta per ottenere finalmente questo risultato, che è un atto di equità sociale che non può più essere rimandato.

La fondatezza di questa rivendicazione è testimoniata dal fatto che emendamenti a tal fine sono stati presentati e segnalati da molte forze politiche di maggioranza e di opposizione, che l'ANVCG, a nome di tutte le vittime civili di guerra, ringrazia per la sensibilità finora dimostrata. Nonostante ciò, è però adesso necessario che anche il Governo dimostri nei fatti il suo appoggio, così come del resto si è impegnato a fare negli scorsi mesi, accogliendo diversi ordini del giorno sull'argomento.

L'ANVCG auspica vivamente che ciò possa finalmente avvenire, rendendo così giustizia ai pensionati di guerra, che, contrariamente a quello che di solito si pensa, sono ancora piuttosto numerosi (oltre 100.000), specialmente per ciò che concerne i civili, anche a distanza di così tanti anni dalla fine del conflitto.

Infatti, mentre gli ex militari sono ormai in numero esiguo, per i civili il discorso è diverso, perché tanti di loro furono colpiti in tenerissima età durante lo svolgimento della Seconda Guerra Mondiale e – inoltre – in migliaia rimasero vittime anche nel dopoguerra, a causa dei numerosissimi ordini bellici rimasti sul territorio, che ancora oggi, seppur con minore incidenza, continuano a provocare incidenti, anche mortali.

L'esistenza quindi, ancora oggi, di migliaia di pensionati di guerra non è il frutto di chissà quale stranezza, come ogni tanto capita di leggere su articoli poco informati sull'argomento, ma è la conseguenza degli effetti devastanti della guerra moderna sulle popolazioni civili, i cui effetti si protraggono per anni e generazioni anche dopo la fine delle ostilità.

I trattamenti pensionistici di guerra sono in genere di importo modesto: l'85% dei titolari percepisce meno di 6.000 euro l'anno e oltre il 50% meno di 3.000 euro l'anno. Per dare degli esempi concreti, un mutilato che ha perso una gamba per causa di guerra ha una pensione di 613 euro al mese; una vedova di guerra percepisce normalmente 386 euro al mese; un genitore che ha perso il figlio 186 euro al mese.

Questi modesti trattamenti pensionistici, come detto, hanno una specialissima natura risarcitoria che li rende differenti da tutte le altre pensioni e che ha come logica conseguenza la loro estraneità dal concetto di reddito, trattandosi in sostanza non di un arricchimento ma di una riparazione del danno sofferto, senza alcuna colpa, a causa delle vicende belliche, sia esso una invalidità oppure la perdita di un congiunto.

È questo il motivo per cui tutti i trattamenti pensionistici di guerra non sono considerati ai fini fiscali e - per usare le parole della legge - "sono irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali ed in nessun caso possono essere computati, a carico dei soggetti che le percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali".

Purtroppo però anche sotto questo profilo negli ultimi anni si è verificata una erosione dei diritti delle vittime di guerra perché la natura risarcitoria delle loro pensioni è stata disconosciuta per la concessione dell'assegno sociale e per il calcolo dell'ISEE.

Quest'ultima è una grave incoerenza normativa che ha bisogno di essere sanata al più presto, soprattutto in funzione dell'attuale situazione di grave emergenza sanitaria, sociale ed economica, dato che essa va a danneggiare la parte più indigente di una categoria – quella delle vittime civili di guerra – che già di per sé è caratterizzata da una particolare situazione di fragilità e che ha sofferto e soffre tuttora in modo rilevante la crisi che si è venuta a creare.

Si tratta di una anomalia che in non pochi casi ha addirittura l'effetto di penalizzare i titolari di pensione di guerra a basso reddito rispetto la generalità dei cittadini. L'auspicio è che questo non accada più a partire dall'anno prossimo, grazie all'approvazione degli emendamenti promossi dall'Associazione per restituire finalmente alle pensioni di guerra quella natura risarcitoria che è loro propria.

Il costo previsto per la copertura finanziaria di tali emendamenti non va in alcun modo ad appesantire la spesa pubblica, in quanto viene ampiamente compensato dalla diminuzione del costo per le pensioni di guerra che, per ovvie ragioni anagrafiche, ha ogni anno un decremento fisiologico di qualche decina di milioni di euro.

Questo consistente avanzo di bilancio potrebbe consentire anche di disporre finalmente, dopo 30 anni di dimenticanza da parte delle Istituzioni, l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra divenuti ormai inadeguati a svolgere la funzione risarcitoria voluta dalla legge. Il loro valore reale, infatti, ha subito una progressiva riduzione negli ultimi decenni, a causa del divario tra l'inflazione reale e l'adeguamento automatico annuale degli importi, ed è per questo che l'Associazione da anni sta promuovendo la proposta di una rideterminazione di questi trattamenti, incrementandoli di almeno il 10%.

Ma oltre a questi temi ancora irrisolti, ne va ricordato un altro che attende da troppi anni una positiva conclusione. Si tratta del Disegno di Legge C1813 per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, già approvata in via definitiva dal Parlamento nel 2017, ma rinviata alle Camera dal Presidente Mattarella per la correzione di un vulnus costituzionale.

Questa proposta di così grande importanza dal punto di vista etico, pur avendo un percorso privilegiato, è purtroppo ancora all'esame delle Commissioni parlamentari a distanza di oltre tre anni dal rinvio, nonostante l'invito del Presidente Mattarella a procedere con particolare celerità.

Chi sono oggi le vittime civili di guerra in Italia?

I conflitti armati non si concludono con la firma dei trattati di pace ma lasciano un segno profondo per decenni

Queste tre storie, così simili ed eppure così lontane nel tempo, sono la prova più evidente di come ormai per la popolazione civile i conflitti armati non si concludono il giorno dopo la firma dei trattati di pace. Infatti, la trasformazione della natura delle guerre, che a partire della Seconda Guerra Mondiale hanno come principale obiettivo la popolazione civile, ha causato un aumento esponenziale dell'uso capillare di armi a largo raggio e/o a larga diffusione, primo fra tutti il massiccio ricorso ai bombardamenti a tappeto. Questo fenomeno ha tra le sue tragiche conseguenze la presenza per decenni di numerosissimi ordigni bellici nascosti nel terreno e perfettamente funzionanti. Per dare una idea della vastità di questo fenomeno, si consideri che ancora oggi vengono ritrovati in media circa 60.000 ordigni di origine bellica ogni anno la cui bonifica, solo per fare un esempio, ha comportato nell'ultimo anno l'evacuazione di oltre 120.000 abitanti. È questa la ragione per cui il picco del numero delle pensioni di guerra in pagamento è stato raggiunto solo quasi alle soglie degli anni '70 e per cui a tutt'oggi, a distanza di 75 anni dalla fine dell'ultimo conflitto sul territorio italiano, vi sono ancora così tante vittime civili di guerra, molte delle quali sono rimaste infortunate nel dopoguerra. Si tratta di un fatto per nulla conosciuto dall'opinione pubblica e dai mezzi d'informazione e che non viene mai considerato, proprio perché non noto, quando si commenta con stupore, e a volte anche con ingiustificata ironia, la circostanza che nel 2020 vi sono ancora persone che percepiscono trattamenti pensionistici di guerra.

Nicolas Marzolino

Novalesa, Torino, 2/3/2013: ho 15 anni e, insieme ai miei amici Lorenzo e Stefano, decido di dissodare un terreno incolto per piantare delle patate. Stiamo già pensando alla festa di settembre: qui a Novalesa, in Val Cenischia provincia di Torino, i ritmi ed il lavoro sono spesso legati alla terra ed ai cicli naturali. Ad un tratto Lorenzo nota un aggeggio rosso, con un tappo metallico. Iniziamo a scherzare sulla sua forma, che ricorda un lumino da chiesa, e decidiamo di smontarlo. Esplode, lasciando me e Lorenzo senza la vista. Io perdo anche una mano.

Oggi Nicolas è socio dell'ANVCG e collabora con l'associazione nelle attività di prevenzione al rischio nelle scuole in materia di ordigni bellici inesplosi

Giuseppe Castronovo

Favara, Agrigento, 26/6/1944: ho 9 anni e sto giocando, insieme a un mio coetaneo, nelle campagne di Favara, il comune dell'Agrigentino dove sono nato. È qui che troviamo un oggetto, la cui forma ci fa pensare ad una penna stilografica: in realtà è un micidiale ordigno esplosivo, dall'aspetto volutamente ingannatore. L'ordigno ci scoppia in mano ed io perdo per sempre la vista, mentre il mio compagno perde una mano, rimanendo però gravemente segnato dallo shock subito, tanto da morire poco tempo dopo.

Oggi Giuseppe Castronovo è Presidente Nazionale dell'ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Ersilio Derna

San Giorgio la Molara, Benevento, 2/5/1978: ho 13 anni e, insieme ad un mio amico coetaneo ed a mia sorella, mentre giocavo all'interno di alcuni ruderi del mio comune, San Giorgio la Molara (Benevento), tra le pietre scorgo un oggetto di colore rosso che mi incuriosisce. Lo prendo ed insieme agli altri iniziamo a giocarci smontandolo. Una volta aperto, estraiamo la parte interna e la poggiamo a terra. Successivamente mia sorella ed il mio amico si sono allontanati ed io, invece, mi sono inchinato per raccogliere i pezzi che sono esplosi dilaniando il mio braccio e causandomi varie cicatrici in tutto il corpo.

Oggi Ersilio Derna è Presidente della sezione di Benevento nonché Consigliere Nazionale dell'ANVCG

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ANVCG

L'ANVCG, Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, è nata nel 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, ed ha per legge la rappresentanza e tutela in Italia delle vittime civili di guerra e delle loro famiglie.

Una categoria che conta ancora oggi decine di migliaia di mutilati, invalidi, ciechi, vedove ed orfani per causa di guerra, molti dei quali divenuti tali a distanza della fine della guerra a causa degli ordigni bellici di cui è rimasto disseminato il nostro paese. Oggi l'Associazione, oltre ai tradizionali compiti di assistenza e tutela della categoria è particolarmente attiva, anche in campo internazionale, nella promozione della cultura della pace e nel rafforzamento della solidarietà verso tutti i civili colpiti da guerre e conflitti in tutto il mondo. Svolge attività di advocacy ed è impegnata in numerosi progetti umanitari e di cooperazione, anche in collaborazione con istituzioni e organizzazioni operanti per la tutela dei diritti umani.

Dal 2017 l'ANVCG è parte della rete italiana ed internazionale "INEW - International Network on Explosive Weapons" contro l'impiego delle armi esplosive nei conflitti urbani e coordina in Italia la campagna di sensibilizzazione sul tema - di cui fanno parte anche la Rete Italiana per il Disarmo e la Campagna Italiana contro le Mine - allo scopo di promuovere l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione politica internazionale contro le armi esplosive.

La naturale attenzione e solidarietà verso il dramma vissuto dalle vittime civili delle guerre contemporanee, ha portato l'associazione ad istituire al proprio interno "L'Osservatorio", un centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti. L'intento del centro è quello di documentare le violazioni di massa dei diritti umani in guerra, mantenere un archivio sulle vittime dei conflitti contemporanei e promuovere la conoscenza sulle tematiche della protezione dei civili nei conflitti armati, dell'assistenza alle vittime di guerra e del Diritto Internazionale Umanitario.

Tra le altre iniziative dell'Associazione va ricordato il progetto "De-Activate", campagna di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole in materia di ordigni bellici inesplosi, realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'ANVCG ha inoltre in essere un protocollo di intesa con il Ministero della Difesa per la mappatura degli ordigni bellici inesplosi sul territorio nazionale.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra opera in tutto il territorio nazionale con le sue oltre 100 sedi periferiche tra sezioni provinciali, regionali e fiduciariati.

L'impegno anche in campo internazionale dell'ANVCG è stato riconosciuto da ultimo dalle legge 25/01/2017 n°9 che ha istituito la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", che si celebra ogni 1° febbraio e che attribuisce espressamente all'Associazione e al suo Osservatorio, attraverso un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, il compito di determinare gli indirizzi per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche della Giornata.

Attualmente il Presidente Nazionale è il Cavaliere di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo - cieco civile di guerra dall'età di 9 anni - eletto dal Congresso Nazionale tenutosi a Roma il 3-5 dicembre 2018.

La sede nazionale dell'ANVCG si trova a Roma, in via Marche, 54.
Tel. 06/5923142
E-mail info@anvcg.it
www.anvcg.it

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 18.30 in diretta la sfida di serie A2 tra Basket Bergamo e Oww Udine e alle 21 speciale La resa dei conti: il governo tra Mes, decreto sicurezza e immigrazione

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 9 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Il punto
Un modello nel calcio in tempesta

di Michele Criscitiello
*Direttore di Sportitalia e UdineseTv

Si dice sempre che nelle difficoltà si riconosca il valore delle persone. Un concetto che assume rilevanza anche dal punto di vista imprenditoriale, a maggior ragione nell'epoca che stiamo affrontando. Ancora una volta la metafora che avvicina l'Udinese a un modello è più che mai azzeccata, specie in riferimento a ciò che si sta verificando per l'Italia ma anche a livello continentale. Nello stesso momento in cui società ben più quotate dal punto di vista del blasone devono fronteggiare gli spettri di una crisi economica che non fa prigionieri, in casa Udinese si cerca di rilanciare e ci si riesce anche. Prima nella sessione estiva rifiutando ogni proposta al ribasso che club anche di alto livello avevano presentato alla famiglia Pozzo per i gioielli più preziosi dell'universo friulano; poi mettendo a disposizione di Luca Gotti materiale di primo livello, mostrando la serietà delle ambizioni e la volontà di mantenere l'Udinese ai livelli sui quali gravita da un trentennio. Una struttura societaria organizzata che non lesina investimenti sotto ogni aspetto, dallo stadio al calciomercato, mantenendo come caposaldo un'attività di scouting che sta già portando primi rilevanti frutti sul campo e di conseguenza sul bilancio. Il viatico migliore per affacciarsi a una sessione di gennaio sempre definita "di riparazione", nella quale da riparare ci sarà ben poco. Anche per questo è opportuno che chi deciderà di accostarsi, con colpevole ritardo, a chi sta costruendo le fortune della squadra, metta in preventivo che la valutazione con cui dovrà avere a che fare rispecchierà il valore che il giocatore rappresenta sul campo. Con l'aggiunta che per tradizione, a Udine, si è più che restii a smontare un giocattolo, i cui meccanismi hanno iniziato a funzionare, a metà percorso. Chi si è accorto solo ora che Rodrigo De Paul è tra i migliori centrocampisti del calcio mondiale, o che Musso sia uno dei portieri più promettenti del calcio europeo, o ancora che Arslan si stia dimostrando tra i pochi interpreti della serie A nel suo ruolo a unire quantità intelligenza tattica fuori dal normale, o che Pereyra, Pussetto e Forestieri possano costruire una sinergia avanzata difficilmente controllabile dalle difese avversarie, dovrà fare bene i suoi conti. Prevenire e programmare sono verbi di importanza capitale per una società modello e che da anni fanno rima con Udinese. Tutti gli altri prendano appunti.

IN CERCA DEL GOL Gerard Deulofeu, 26 anni, finora ha collezionato solo quattro presenze in bianconero e deve ancora andare a segno. Cercherà l'occasione contro il Torino

QUATTRO GARE PER VOLARE

▶Il finale del 2020 propone un calendario favorevole ai bianconeri che danno segnali di ottima forma

▶La difesa è tra le migliori del campionato mentre l'attacco attende il vero Deulofeu

PRIMO BILANCIO

UDINE Poteva fare di più. Si dice spesso così quando si fa un bilancio sul comportamento di un singolo di una squadra sportiva in particolare calcistica. L'Udinese, per esempio poteva (e doveva) fare di più nell'anno solare 2020 che sta per concludersi. Il potenziale per regalare soddisfazioni alla piazza è sempre stato valido negli ultimi dodici mesi, ma anche se ai bianconeri vanno tirate le orecchie perché "potevano dare di più", il loro cammino è sicuramente sufficiente. Lo dicono i numeri, che evidenziano che in 30 gare giocate, la squadra di Gotti ha conquistato 37 punti, che in proiezione valgono 11/12 di più in 38 incontri. Non male dunque e l'aspetto più importante è evidenziato da un'inversione di rotta che chiama in causa l'intero sistema difensivo perché in 30 incontri i gol subiti sono stati 35. Per la prima volta dalla stagione 2012-13 si registra un saldo attivo tra reti segnate, 36 e reti subite, appunto 35. È un segnale molto importante e in questo campionato l'Udinese è tra le squadre che hanno subito meno gol: 12 (meglio hanno fatto solo Verona con otto reti subite, Juventus con otto, Milan con nove e Napoli con dieci). In 30 gare dell'anno solare, i bianconeri hanno vinto 10 incontri, 7 sono i pareggi, 13 le sconfitte e in ben 11 occasioni Musso non è stato battuto.

VERSO IL FINALE

Ora il calendario sembra dare una mano alla squadra: nelle ultime quattro partite del 2020 sarà impegnata sabato a Torino contro i granata, il 15 in casa contro il Crotone, il 20 a Cagliari, il 23 alla Dacia Arena con il Benevento. Tutti scontri difficili, ovvio, ma alla portata, a patto che ripeta l'atteggiamento evidenziato a Roma con la Lazio, organizzazione di gioco e la bravura di alcuni solisti. Quello che è successo nel dicembre 2017, cinque affermazioni in altrettanti incontri, deve dare ulteriore fiducia all'undici di Cioffi (Gotti). Questo finale potrebbe davvero proiettare l'Udinese in posizione mediana se non addirittura dalla parte sinistra della classifica, quel che più conta rimanendo a debita distanza dalla zona rossa.

DEULOFEU SCALPITA

Un'ulteriore spinta al gruppo che nelle ultime tre gare ha conquistato 7 punti può darla l'iberico. Deulofeu freme, vuole esserci a Torino dopo che il suo nominativo era stato inserito nell'undici di partenza per la gara poi rinviata con l'Atalanta; le sue condizioni generali progrediscono settimana dopo settimana; si rende conto che c'è parecchia aspettativa su di lui, ci tiene a mettere la sua autorevole firma anche per il possibile salto di qualità dei bianconeri. Probabilmente verrà accontentato, all'Olimpico "Grande Torino" dovrebbe essere uno dei due attaccanti se, come sembra, verrà riproposto il 3-5-2. Se invece l'Udinese dovesse cambiare abito per affidarsi al 4-3-3 non ci sarebbero dubbi sull'utilizzo dell'ex Barca, Milan e Watford. Ovviamente in questi giorni l'attaccante deve lanciare chiari segnali di essere in costante crescita, il vero Deulofeu è ricordato per la facilità con cui in velocità supera con un secco dribbling l'avversario, per il cambio di passo, per dosati servizi ai compagni, per la precisione delle sue conclusioni, anche per alcune magie. Se un mese e mezzo fa, gara del suo debutto a tempo pieno contro il Milan, era accreditato al 60/70 per cento delle sue possibilità, ora la percentuale è salita all'80 per cento e il diretto interessato fa tutto quanto gli viene richiesto per continuare a ridurre il gap che lo separa rispetto allo stato di salute generale degli altri bianconeri.

ARSLAN ATTENDE

Il tedesco invece non ci sarà. È sempre appiedato per decisione del giudice sportivo; la squalifica avrebbe dovuto essere scontata proprio con l'Atalanta, ma il rinvio della sfida costringerà il centrocampista a rimanere fermo. Sarà Walace a sostituirlo, ma attenzione a Mandragora che è rientrato (l'altro ieri) in gruppo; sta bene sotto tutti i punti di vista e pone pure lui la sua candidatura. In realtà è destinato a rilevare nel corso della ripresa il brasiliano che non può avere nelle gambe i 90'. Oggi verranno valutate pure le condizioni di Okaka e Lasagna e ci sono buone possibilità che si uniscano al gruppo che si sta allenando sempre agli ordini di Cioffi, stante il perdurare dell'indisponibilità di Gotti.

Guido Gomirato

Samir: «Per una buona difesa serve comunicare»

▶Il brasiliano ormai è veterano: «I miei gol grazie a De Paul»

IL PERSONAGGIO

UDINE L'Udinese ha saltato la partita contro l'Atalanta, che si recupererà con ogni probabilità mercoledì 20 gennaio 2021, e ora si prepara alla sfida in casa del Torino. Ospite di Udinese Tv, il difensore brasiliano Samir ha raccontato le emozioni del gruppo dopo la partita rinviata: «Dopo aver giocato una bella partita contro la Lazio a Roma eravamo molto fiduciosi e pronti a giocare una partita contro un avversario forte. Dobbiamo avere pazienza e aspettare la prossima occasione». La rosa è nuova e ha tante qualità: «Sono arrivati un sacco di giocatori nuovi a darci una mano, siamo fiduciosi perché c'è la qualità e siamo in un ottimo momento. Domenica avevamo voglia di giocare, dobbiamo continuare su questa strada perché ci darà soddisfazioni in futuro. Io sono qui dal 5 gennaio 2016, sono andato a Verona e dopo sei mesi sono rientrato. Ho imparato tantissimo dagli allenatori e cercato di mettere in pratica i loro consigli. Ho imparato un po' da tutti. Sono contento della fiducia che la società mi ha dato. Cerco sempre di stare sul pezzo per dare una mano. Ho giocato 100 partite in Serie A con la maglia bianconera, un traguardo importante. Se non ci fossero stati gli infortuni sarebbero state di più».

SEMPRE PRESENTE Samir, 26 anni e 107 presenze con l'Udinese

Samir ha parlato anche dei segreti di una buona fase difensiva: «È importante comunicare in campo per noi difensori. Prima delle partite ci mettiamo d'accordo tra noi. Se c'è comunicazione è tutto più facile. Dietro dobbiamo fare "il lavoro sporco" così i nostri compagni si possono divertire. Dobbiamo rimanere concentrati sempre per dare soddisfazioni ai tifosi e alla società e continuare a lavorare per abbassare la percentuale di sbagli in partita. I gol? Ho sempre avuto fortuna di arrivare al momento giusto, tutti i gol che ho fatto qua a Udine sono partiti dal piede di De Paul».

Samir ricorda bene i giocatori con cui ha condiviso l'esperienza friulana: «Grandi giocatori hanno giocato con me in difesa. Il primo anno c'erano Danilo e Felipe che mi hanno dato una mano. Per ora il ricordo più bello è il primo gol di questa stagione. Sono stato il primo a segnare, è arrivato in un momento importante per la squadra».

L'assenza dei tifosi si fa sempre sentire: «Sentiamo molto vicino la tifoseria. Quando ci si poteva muovere e incontravo i tifosi loro avevano sempre una parola positiva per me. Ho un rapporto speciale con la città di Udine, i miei figli sono nati qua. Noi scenderemo in campo per fare punti. I tifosi e la società possono stare tranquilli».

Stefano Giovampietro

G | Mercoledì 9 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Sport Pordenone

LA PROSSIMA SFIDA

I ragazzi di Tesser ora si stanno preparando alla trasferta di sabato in casa del Pisa che si trova in piena zona playout

PORDENONE CAMPIONE DI PAREGGI

▶In questa prima parte di campionato i neroverdi ne hanno già ottenuti sette, più di qualsiasi altra squadra avversaria

▶Sul campo del Teghil ancora non è arrivata la vittoria Lovisa: «Più attenzione e cattiveria nell'area avversaria»

CALCIO SERIE B

PORDENONE La super sfida del posticipo della decima giornata con l'Empoli ha prodotto per i ramarri il settimo pareggio, quinto al Teghil. Nessuno ha condiviso la posta in palio con gli avversari tante volte quanto il Pordenone in questa prima fase del campionato. Anche in questo caso si è trattato di un premio avaro per ciò che hanno fatto vedere i neroverdi contro una squadra (è bene non dimenticarlo) che gli esperti di calcio mercato valutano quattro volte superiore a quella naoniana.

I COMPLIMENTI DI DIONISI

«Il Pordenone è una squadra agguerrita e molto forte – così descrive la formazione neroverde Alessio Dionisi, tecnico dei toscani – che si esprime bene in maniera verticale e che sa come far giocare male gli avversari. Aggredisce molto forte e come conquista la palla allunga immediatamente ed efficacemente. Sono certo che un farà un ottimo campionato, almeno come quello della passata stagione. Per questo sono soddisfatto del pareggio che il mio Empoli ha riportato a casa».

TESSER VALORE AGGIUNTO

Per la terza annata consecutiva quindi, nonostante il largo rinnovamento e ringiovanimento della rosa operato dalla società durante il mercato, Attilio Tesser sta mettendo insieme un giocattolo che può dare grandi soddisfazioni ai tifosi neroverdi. Peccato che lunedì sera il reparto avanzato non sia riuscito a capitalizzare le occasioni prodotte dalla squadra. Del gioco espresso dai ramarri si è detto estremamente soddisfatto anche Mauro Lovisa. «Sono veramente orgoglioso – ha detto – per l'atteggiamento adottato dalla squadra e per il volume di gioco prodotto. Meritavamo di vincere, come in altre occasioni, l'ultima quella con il Monza (*gara terminata 1-1, ndr*), ma quando arriviamo in area sbagliamo la scelta della soluzione o ci manca quel pizzico di cattiveria necessario per andare a segno».

Lovisa è certo che il suo Pordenone migliorerà anche nella capacità di sfruttare le occasioni che produce. «Intanto – rafforza il suo concetto – lasciatemi fare un plauso a mister Tesser che sta facendo crescere questo gruppo e in particolare i tanti giovani inseriti in rosa. Giocano insieme da poco tempo, ma già si vede la sua mano».

RAMARRI AL LAVORO

Niente riposo per la truppa neroverde, che ieri mattina era già al lavoro al De Marchi. Dicembre non concede pause alle partecipanti al campionato cadetto. Il Pordenone sarà di nuovo in campo sabato alle 14 all'Arena Garibaldi contro il Pisa. Martedì 12 arriverà a Lignano il Brescia (inizio alle 21). Venerdì 18 i neroverdi andranno a far visita alla Virtus Entella a Chiavari (alle 19). Martedì 22 ospiteranno al Teghil (inizio alle 19) la Cremonese. Saranno di nuovo in azione due giorni dopo Natale, il 27 dicembre, quando faranno visita (alle 15) al Frosinone. Il tour de force si concluderà insieme al tormentato 2020 mercoledì 30 dicembre ancora a Lignano con la Reggiana (inizio alle 21).

IL PROGRAMMA SETTIMANALE

La preparazione per la trasferta a Pisa proseguirà oggi con la seduta pomeridiana delle 14.45. Domani i neroverdi si alleneranno di mattina (10.30) così come nella seduta di rifinitura di venerdì prima della partenza per la Toscana. Il Pisa occupa attualmente la diciassettesima posizione in classifica, in piena zona playout, con soli 7 punti (ma con una gara da recuperare). Reduci dallo 0-4 subito a Ferrara con la Spal i nerazzurri hanno la peggior difesa del torneo. Sino a ora infatti hanno incassato ben 24 gol. L'ultimo confronto fra i Pordenone e Pisa si è consumato al Rocco di Trieste lo scorso luglio e si è concluso a favore dei ramarri grazie al gol di Patrick Ciurria in pieno recupero (95').

SOLIDARIETÀ

Questa mattina il vescovo Giuseppe Pellegrini accoglierà nell'Emporio solidale della Caritas i delegati del Pordenone Calcio, che ha deciso di donare diversi pacchi di pasta da destinare ai poveri.

Dario Perosa

BEL GIOCO Il Pordenone contro l'Empoli si è guadagnato i complimenti ma non è andata a segno

Calcio dilettanti

La riforma Spadafora rischia di mandare a terra le società

Campionati dilettanti ancora al palo. E di sicuro ci resteranno fino a metà gennaio, il 15 del nuovo anno scade l'ultimo dpcm sul fronte lotta al Covid 19. Se in serie D ci sono società (alcune marchigiane sono già venute allo scoperto) che chiedono nell'ordine le teste federali, il rimborso delle iscrizioni della passata stagione, quella di Coppa Italia 2020-'21 (annullata d'imperio), 50mila euro di sostegno a tutti club e da ultimo, ma non ultimo, l'accollamento di tutte le spese mediche (tamponi in primis) da parte della stessa Figc, in Friuli Venezia Giulia la situazione è più tranquilla. Addossare colpe di inerzia ai vertici della Figc o della Lega Dilettanti è come prendersela con la croce rossa visto che l'ultima parola non spetta di certo al mondo del pallone. La speranza è che tutto si risistemi al più presto. Il ministro competente, Vincenzo Spadafora, in un'intervista televisiva ha del resto chiarito che «il calcio dei professionisti sta andando avanti, anche se a porte chiuse, perché è una fonte d'introiti per lo Stato». Introiti che, se venissero a mancare metterebbero in pericolo l'esistenza di tutti gli altri sport. Per le serie minori, è impensabile riprendere confidenza con il pallone e con il gruppo squadra. La situazione sanitaria non lo permette. Ma ad assillare i sonni già poco tranquilli dei dirigenti, ci sono due punti della paventata riforma dello sport che il ministro vorrebbe attuare al più presto: l'idea di abolire il vincolo sportivo in toto entro un biennio e, se questo non bastasse, l'intenzione di considerare giocatori, allenatori, volontariato sportivo e quant'altro gira attorno a una società, alla stregua di lavoratori. Quindi gestione separata Inps con i cosiddetti rimborsi che fanno cumulo sul reddito. Una proposta, quest'ultima, che a ben vedere potrebbe pure andare bene. Ma solo in serie D, come pareva fosse in un primo momento. Una categoria questa che, seppur facente parte della famiglia dei Dilettanti, ha ben poco a che vedere con essa. Almeno nella stragrande maggioranza dei casi visto che ci sono squadre che si allenano al pomeriggio e i giocatori percepiscono rimborsi solo sulla carta. Da qui a fare di un'erba un fascio, però ce ne vuole e quel che davvero servirebbe sarebbe solo una buona dose di buon senso. Da parte di tutti i soggetti. Compresa l'Associazione calciatori visto che, senza dirigenti e società, non avrebbe motivo di esistere.

Cristina Turchet

L'Impronta ottiene a Rimini un argento e un bronzo

GINNASTICA

PORDENONE Alla Fiera di Rimini, dove nel contesto del più articolato programma di Ginnastica in Festa, si sono disputati i Campionati nazionali di ginnastica ritmica; la giovane Elisa Chiandotto, tesserata per la pordenonese polisportiva L'Impronta, è salita sul secondo gradino del podio tricolore nella specialità del cerchio (categoria Junior 2). Meglio di lei ha fatto solo l'emiliana Sofia Bertoli (Gymnastx), terza Linda Bava (Ritmica VCO). Quattordici anni, frequenta con profitto il liceo scientifico e pratica la ginnastica dall'età di 4 anni: nel Gruppo Artistico Lignano aveva evidenziato di avere numeri importanti, che l'hanno spinta, non più tardi di quattro stagioni fa su volontà anche dei genitori, a sbarcare in riva al Noncello, alla corte dell'allenatrice Michela Mencurri, per provare a compiere un ulteriore salto di qualità. Per la giovane ginnasta concordiese, questa di Rimini non è stata questa la prima volta sul podio, in quanto di vittorie a livello regionale ne ha conquistate tante. L'essere diventata vice campionessa italiana di specialità è il risultato più importante ottenuto sin qui. Un traguardo che la ripaga dei tanti sacrifici, che la stimola a lavorare ancor di più, consapevole che la costanza dell'allenamento e la determinazione nel voler migliorare anche nei dettagli, rappresentano la ricetta per arrivare ancora più in alto. A Rimini, con Ester Nigro e Caterina Doretto, è scesa in pista anche nella competizione a squadre, ottenendo un terzo posto alle spalle di La Marmora e Progetto Ritmica Romagna che completa nel migliore dei modi un fine settimana da incorniciare. Medaglia d'oro per Rachele Bravo, ai campionati nazionali di ginnastica artistica organizzati dall'Aics al palasport di Cesenatico. Rachele è tesserata per New Gymnica San Michele e ha sbaragliato il campo nel Corpo Libero.

Chions al "deja vù" con l'Adriese

CALCIO SERIE D

PORDENONE È passato giusto un anno da Chions - Adriese e domenica lo sarà nuovamente. C'è una coincidenza temporale significativa per la riedizione di questo confronto di quarta serie, che a fine settimana segnerà la ripartenza del campionato interregionale. L'ultimo precedente casalingo è favorevole e bene augurante: Chions 1 - Adriese 0. Risultato deciso dal gol di Dal Compare dopo la mezzora del secondo tempo. Certo, era uno schieramento gialloblu tutto diverso, ma l'abitudine degli unici pordenonesi rimasti in serie D è oramai quella di fare e disfare ogni estate. Assenti, per infortunio, i centrocampisti Vingiano e Filippini, un anno fa tra i pali c'era Ceka (mai impegnato in quel pomeriggio infrasettimanale), esterno il promettente sardo Piga, quindi De Cecco, Tagliavacche, Pratolino, Dal Compare, Novati (sostituito da Doratiotto), Basso, Urbanetto, Franciosi (rilevato dall'appena arrivato Pisani) e Acampora. Anche il titolare in panchina era un altro, si trattava di mister Zanuttig. Di fatto i "sopravvissuti" adesso sono Basso e Urbanetto. Stavano meglio tutte e 2 le contendenti, mentre ora aprono e chiudono l'ultima sestina in classifica (zona play out e retrocessione).

RILANCIO

La vittoria di un anno fa rappresentò una ripresa per i gialloblu, avvenuta superando di misura quella che era oramai una ex pretendente al primato di classifica. Al culmine di una gara non spettacolare, poco ricca di colpi pericolosi, arrivò il gol determinante per il successo pordenonese. Il colpo di testa di Dal Compare scavalcò Cabras, raccogliendo il servizio di Tagliavacche. L'inzuccata negli ultimi metri superò il portiere e s'insaccò in prossimità del montante più lontano. Spezzò un pomeriggio oramai all'imbrunire, concedendo un flash su una partita a scacchi con melina, più che una rassegna di fendenti capaci di tagliare i reparti arretrati. Impreziosendole, si potevano chiamare fasi di studio prolungate, ma formava soprattutto una raccolta indifferenziata di passaggi in orizzontale mentre nessuno si prendeva la responsabilità di affondare un colpo. Andò in archivio una partita che significò anche qualcosa in più dei 3 punti presi dal Chions, dopo una manciata di turni che non li consegnavano tutti assieme. Di fatto lo schieramento gialloblu era a un bivio, in cui dover prendere la strada giusta per non impantanarsi oltre. Adesso il Chions è ultimo in classifica. Dopo un mese di sosta forzata e con un "animus pugnandi" da rispolverare, Fabio Rossitto sta preparando il ritorno. Oggi pomeriggio sarà recuperata anche Trento – Union Feltre, salvo ulteriori impedimenti stavolta di tipo meteorologico.

Roberto Vicenzotto

IL RIENTRO Rossitto, al centro, con il vice Greguol e Di Pietro

Colledani trionfa nel fango del trofeo CoBo Pavoni

▶Nella gara di Ancona primeggiano anche gli juniores della Dp66

CICLOCROSS

PORDENONE Show di Nadir Colledani ad Ancona nel Trofeo CoBo Pavoni di ciclocross. Quasi 500 i partecipanti da tutta Italia, che sono riusciti a vincere le bizzarrie del meteo e del fango sui prati di Varano. Da Villa Collio di San Severino ai prati esterni dello stadio del Conero (PalaRossini), per disputare una prova di alto livello andata oltre le più rosee aspettative non solo per i numeri ma anche per l'interesse di carattere nazionale. Il crossista naoniano, in forza alla società spagnola MMR Factory Racing, ha messo in mostra un'ottima competitività vincendo la gara open davanti ad Antonio Folcarelli (Race Mountain) e Marco Pavan (D'Amico Tools). Su un percorso in gran parte pianeggiante, intervallato da alcune lievi contropendenze e dalle scalinate, non sono mancati fango, freddo e fatica. Come se non bastasse, la pioggia ha reso la competizione ancora più dura. Per Nadir una vittoria importante, dopo il secondo posto di Nalles, che mette in evidenza il suo ottimo stato di forma.

«Il percorso era in condizioni estreme - ha evidenziato lo stesso campione di Castelnuovo - ho corso con attenzione cercando di tenere costante il mio ritmo, mentre i miei avversari sono calati nel finale. Dopo il secondo posto ottenuto sotto la neve in Alto Adige, nelle Marche sono riuscito a conquistare il primato. La mia attività principale rimane in ogni caso la mountain bike in quanto ho come obiettivo la partecipazione alle Olimpiadi. Il ciclocross al momento mi serve soltanto come base di preparazione, ma noto che le sensazioni sono positive».

Doppietta juniores per la Dp66. Il fiumano Byran Olivo ha conquistato sotto la pioggia e davanti al cittì Fausto Scotti, il podio più alto lasciando alle sue spalle Ettore Loconsolo (Terenzi), Federico De Paolis (Folcarelli), Edoardo Tagliapietra (Work Service) e Valerio Pisanu (Folcarelli). Ancora più incisiva la prestazione delle diciottenni che sono riuscite a conquistare l'intero podio grazie alla valvasonese Romina Costantini (prima), Lisa Canciani (seconda) ed Elisa Rumac (terza). Successi importantissimi che confermano la crescita costante dei ragazzi guidati da

AD ANCONA Nadir Colledani si è aggiudicato il trofeo CoBo Pavoni davanti a circa cinquecento partecipanti alla gara

Daniele Pontoni. Buoni piazzamenti sono arrivati anche nelle altre gare: tra le donne open a tornare sul podio, dopo Nalles, è stata Carlotta Borello, con l'argento, mentre Tommaso Bergagna, nella gara regina, ha ottenuto un ottimo quarto posto (secondo tra gli under 23). «Siamo tornati a festeggiare dei successi di prestigio e questo mi rende molto felice - ha affermato lo stesso Pontoni - nonostante la tremenda giornata di Nalles, i ragazzi hanno voluto essere al via anche ad Ancona, rappresentando nel migliore dei modi il nostro team. Un applauso va anche al nostro staff tecnico che in questo fine settimana, a causa del maltempo, hanno dovuto fare gli straordinari ai box, assicurando i cambi di bicicletta in maniera impeccabile».

Naz. Lor.

I "PASSEROTTI" I giocatori della Tinet Prata che militano in serie A3 e, sotto, il tecnico Paolo Mattia in un time-out (Foto Moret)

TINET, ECCO IL PRIMO 3-0 DELLA STAGIONE

▶I gialloblu a Prata battono Brugherio che al terzo set prova ad alzare la testa ma uno stellare Baldazzi firma gli ultimi quattro attacchi chiudendo l'incontro

VOLLEY, A3

TINET PRATA	3
BRUGHERIO	0

TINET PRATA: Katalan, Bortolozzo 4, Baldazzi 19, Bruno 10, Calderan 1, Dolfo 2, Pinarello (L1), Dal Col 8, Bellini 7, De Giovanni, Gambella, Deltchev,Paludet, Meneghel. All.Mattia
BRUGHERIO: Santambrogio 1, Chiloiro, Compagnoni, Breuning 11, Gozzo 18, Raffa (L), Piazza, Teja 5, Biffi, Innocenzi 2, Frattini 3, Lancianese, Eccher, Fumero 5, Todorovic (L). All: Durand
ARBITRI: Cecconato di Treviso e Jacobacci di Venezia
PARZIALI: 25-19 / 25-17 / 25-22

PRATA DI PORDENONE Grande e nettissima vittoria della Tinet Prata che si impone per 3-0 contro la Gamma Chimica Brugherio, seconda forza del raggruppamento. Un successo mai in discussione, che permette ai gialloblù di ottenere la seconda affermazione nel giro di 4 giorni e di guardare la classifica con rinnovate ambizioni.

Il coach può contare sui rientri di Dolfo e Katalan, ma decide di dare fiducia al sestetto che si è ben disimpegnato sabato nella vittoriosa trasferta di Fano. Il primo break è della Tinet che grazie a Bortolozzo e Baldazzi va avanti 14-11. Calderan tiene in temperatura tutti i propri attaccanti con Bruno e Baldazzi che si distinguono per efficacia.Bellini porta i Passerotti al set-ball con una parallela di pregevole fattura. A chiuderla una bomba di un Baldazzi particolarmente ispirato: 25-19.

La prima fiammata del secondo set è gialloblu:14-11. Immediato rientro dei lombardi sul turno di servizio di Teja: 14-13. Il gioco nel campo di Prata torna ad essere fluido. Una bella rigiocata in primo tempo di Dal Col propizia il 20-16. In questo frangente bene i centrali: prima Dal Col firma un ace e poi Bortolozzo fa vedere la specialità della casa: il muro punto che frutta il 24-17. Nell'azione

successiva contrattacco vincente di Bruno: 25-17. Partono forte i ragazzi di Mattia anche nell'ultimo parziale. Il risultato è un sonante 11-5. Un insidioso turno di servizio salto float di Brugherio manda in tilt la ricezione di Prata che subisce il rientro brianzolo: 11-8. Una provvidenziale invasione permette ai gialloblù di riprendere fiato. La Gamma Chimica però ci crede e cavalcando Gozzo, il suo attaccante più pericoloso, giunge al pareggio sul 19-19. Coach Mattia vede Bellini in debito d'ossigeno e non potrebbe essere altrimenti visto che la banda di Noale è costretta agli straordinari dopo un mese di assoluta inattività e inserisce Dolfo, recuperato in extremis dopo il Covid. L'esperienza dell'ex azzurro si fa subito sentire e si materializza in un bel mani fuori che da il là al decisivo affondo Tinet: 21-19. Brugherio non demorde, ma non ha fatto i conti con un indemoniato Baldazzi. L'opposto di Ferrara è un enigma irrisolvibile per la difesa ospite. Alla fine marcherà 19 punti con il 62% di positività in attacco. Suoi sono gli ultimi quattro attacchi vincenti consecutivi che consegnano alla Tinet il 25-22 ed il primo 3-0 della stagione.

Mauro Rossato

Il Caf rimedia un buon punto a Novara

▶Finito sotto 4-1 dopo 25 minuti, rimedia nella ripresa

AZZURRA NOVARA	4
CAF CGN PN	4

MARCATORI: pt 2'10" e 5'35 Camporese, 18'27" Cortes, 21'49" Camporese, 23'32" Mele; st 9'56" e 13'21" Poli, Rigon 16,30.
AZZURRA NOVARA: Marcon, Mele, Manfè, Gamaleri, Baldina, Tefa, Mastropasqua, Camperese, Furnalis, Zanellato. All. Battistella.
CAF CGN PORDENONE: Oripoli, Pozzato, Bicego, Rigon, Battistuzzi, Poli, Cortes, Jorge. All. Valverde.
ARBITRO: Trevisan.
NOTE: Primo tempo 4-1. Falli: 3-7. Espulso: 2' Baldina.

HOCKEY PISTA

NOVARA È terminata in parità la sfida piemontese del Caf, nel recupero della quarta giornata di A2, nell'hockey su pista. Il Pordenone, dopo la sofferta ma importante vittoria interna con il Bassano 54 (4-3), ha conquistato un altro punto, utile per muovere la classifica.

Anche a Novara il tecnico Hernandez Valverde ha dovuto rinunciare a Dalla Giustina, Marco Rigon e Bordignon, affidandosi ancora una volta all'estro offensivo di Andrea Poli, autore nel frangente di una doppietta. Da rilevare che nelle fila dell'Azzurra ha giocato (ma non è andato a segno), con il solito entusiasmo, l'ex capitano naoniano Mattia Furlanis, trasferitosi in Piemonte per motivi di lavoro.

La partita era iniziata male per il Pordenone tanto che ha chiuso i primi 25' in svantaggio per 4-1, con i piemontesi avanti grazie ad uno scatenato Camporese (tripletta per lui). Nelle ripresa i gialloblu hanno rialzato la testa e con i gol di Poli e Luca Rigon, sono riusciti a riequilibrare le sorti di una gara che sembrava ormai compromessa. In precedenza era andato a segno anche Cortes. Sabato 12 dicembre il Caf Cgn affronterà ancora una trasferta a Modena con il Symbol, per poi affrontare in casa, mercoledì 16, il Roller Bassano e chiudere il ciclo di fuoco, sabato 19, a Cremona.

Naz. Lor.

Nuoto pinnato

Campionato da record in vasca a Lignano

Si sono disputati a Lignano Sabbiadoro, al Villaggio Sportivo Bella Italia, i Campionati Italiani di Nuoto Pinnato e Apnea Indoor per Diversamente Abili. Organizzatore del doppio evento l'Asd Pinna Sub San Vito, che si è prodigata per garantire lo svolgimento di questa manifestazione, con la partecipazione di oltre 70 atleti da tutta Italia. Si segnala, nell'ambito del Campionato Italiano di Apnea Indoor, la doppia impresa per Fabrizio Pagani, che, ha stabilito i Record Mondiali Cmas per Diversamente Abili di Apnea Dinamica senza Attrezzi e di Apnea Dinamica con Pinne in vasca da 25 metri. L'atleta ternano, in forza alla Asd Zerolimite, ha prima realizzato il record mondiale di apnea dinamica senza attrezzi, percorrendo la distanza di 72,80 m in 2' e 1'. Dopodiché, nel primissimo pomeriggio, grazie alla distanza di 125 metri percorsa in 2' e 16", ha realizzato anche il record mondiale di apnea dinamica con pinne. Ovviamente, le misure conseguite da Pagani, che si è regolarmente sottoposto a controllo antidoping al termine di ciascuna delle due performance, potranno considerarsi dei record mondiali a tutti gli effetti solo dopo l'avvenuta omologazione delle stesse da parte della Cmas. Per Pagani si tratta dei primi record mondiali realizzati in carriera, dopo essersi messo già ampiamente in mostra lo scorso anno sia nella specialità della statica, di cui detiene la miglior prestazione mondiale con l'incredibile tempo di 6' e 1', che dell'assetto costante con pinne. Da segnalare inoltre la possibilità di passaggio dalla 1 categoria all'Elite per gli atleti Katia Aere e Piergiuseppe Facca visto l'ottima performance sui 50 metri apnea. Per il nuoto pinnato, le emozioni non sono mancate, grazie alle tante prestazioni individuali e alla staffetta "rosa" con disabilità fisica laureatasi campione d'Italia nei 4x50.

Cultura & Spettacoli

I MAESTRI DEL CINEMA
UN DOCUMENTARIO CHE DÀ VOCE ALLE MAESTRANZE CHE SI MUOVONO ATTORNO A UN SET

G | Mercoledì 9 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

NEL MONDO DEL CINEMA Ferdinando Vicentini Orgnani racconta gli artigiani che lavorano sui set dei film

Oggi Il13 trasmetterà in televisione il nuovo documentario di Vicentini Orgnani dedicato ai mestieri legati al cinema

I film raccontati dagli artigiani

CINEMA

Non solo attori, registi e produttori, il cinema è anche un'industria che produce lavoro e che necessita di maestranze artigianali e grandi professionisti. Dai tecnici del suono, della luce e della regia, ai maestri di sartoria, esperti specialisti della scenografia così come della scelta dei luoghi in cui girare. A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce ricchezza, particolarmente in espansione nella nostra regione, è il lungometraggio "I Maestri del Cinema" girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications.

QUESTA SERA

Il film sarà presentato dagli studi del canale Il13 e sarà poi trasmesso oggi alle 19.55, con gli interventi di Silvano Pascolo presidente di Confartigianato Imprese Pordenone, Giovanni Da Pozzo presidente della Cciaa di Pordenone Udine e Giuseppe Morandini presidente della Fondazione Friuli.

Il documentario intreccia scene di film girati in regione, alle interviste a chi opera in questo settore: da un lato le categorie economiche (con Giovanni Da Pozzo, Silvano Pascolo e l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini) dall'altro chi rende possibili dei progetti cinematografici, come Giuseppe Morandini, Federico Poillucci presidente di Film Commission Fvg, Michele Sardina location manager, Paolo Vidali direttore Fondo Audiovisivo Fvg e Renato Favro direttore della fotografia.

I PROTAGONISTI

Sono artigiani e maestranze, la cui importanza spesso non è evidente ai non addetti ai lavori, con gli interventi di Elis Pantarotto elettricista specializzato per i set, Gilda Venturini costumista di scena, Ilaria Papis sarta, Inko Brus attrezzista costruttore, Francesco Morosini fonico di presa diretta, Fulvio Del Tin artigiano specializzato in armi antiche, Paolo Jacob fotografo, oltre a Giuseppe Battiston attore e produttore e Riccardo Pes musicista e compositore.

«Questo documentario è un monito per le future generazioni, affinchè possano avvicinarsi ai mestieri artigiani vedendoli sotto una diversa prospettiva, senza contare che si tratta di un mercato in espansione in Friuli Venezia Giulia, che può dare importanti soddisfazioni» spiega Silvano Pascolo, presidente Confartigianato Pordenone.

Il film nasce prima della pandemia, come frutto di due conferenze organizzate dalla Confartigianato e in cui il regista Vicentini Orgnani ha raccontato la specialità di questo settore lavorativo ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado. «C'era molto interesse e curiosità, purtroppo interrotti dal primo lockdown - racconta il regista - Abbiamo raccontato il cinema attraverso chi in questa regione lo crea: artigiani specializzati, grandi professionisti ormai occupati quasi a tempo pieno se pure il cinema per sua natura è un lavoro precario. Tutto questo per il grande successo e l'evoluzione esponenziale che il cinema ha avuto in Friuli negli ultimi vent'anni, con una ricaduta economica, occupazionale e culturale di grande impatto, oltre all'automatica promozione del territorio».

Paul Celan e la musica della materia nei suoi versi

UNIVERSITÀ DI UDINE

Ultimo appuntamento, oggi, con gli incontri dedicati al poeta di lingua tedesca, nato cittadino rumeno e morto francese, Paul Celan e allo scrittore austriaco Stefan Zweig, anticipatori di un'Europa unita nei valori di pace, tolleranza, dialogo e valorizzazione delle culture, vissuti nell'Europa plurilingue e multiculturale martoriata nel '900. Camilla Miglio, dell'Università La Sapienza di Roma, terrà una conferenza su Celan e la musica della materia. L'appuntamento è alle ore 18 collegandosi al link https://tinyurl.com/y4umlerz. L'incontro si concentrerà sull'analisi della poesia raccolta in Sprachgitter (Grata di parole): Matière de Bretagne. «Nel 1958 Celan, rispondendo a un questionario della libreria Flinker di Parigi, fornisce forse la sua più sintetica e icastica dichiarazione di poetica – ricorda Miglio - Rivendica una lingua "più grigia", la cui "musicalità" venga "trasferita" in un luogo in cui non abbia più nulla in comune con quel "bel suono" che ha continuato a "risuonare più o meno indisturbato", accanto e insieme al più orrendo degli orrori».

La biblioteca Joppi riapre al pubblico

QUEST'OGGI

A Udine riapriranno al pubblico la Biblioteca Civica Vincenzo Joppi e le sue otto sedi circoscrizionali. Per accedere alla biblioteca, dove si trovano la sede centrale, la sezione moderna e la sezione ragazzi, si dovrà prenotare online (attraverso il sito del Comune di Udine) o telefonare alla propria sezione di riferimento. Come nei mesi precedenti, gli accessi rimangono contingentati; è rimasto invariato il rispetto del numero massimo di dieci persone nell'aula studio e di quattro persone contemporaneamente per informazioni o il ritiro di libri e documenti. In aula studio ciascuno potrà sostare al massimo per mezza giornata: dalle ore 9 alle ore 13, oppure dalle ore 14 alle 19. Nella pausa, verranno effettuate le operazioni di sanificazione dei locali, dei tavoli e dei servizi. L'accesso all'emeroteca sarà consentito fino a quattro persone contemporaneamente e la consultazione potrà durare un'ora al massimo. Ulteriori informazioni al link: www.comune.udine.it/novita/notizie/2462-covid-19-modalita-di-accesso-ai-servizi-della-biblioteca-civica-joppi.

A VAJONT Remrite-Rewrite, Dimitri Giannina, vincitore call for a wall

Two Calls for Vajont, opere pronte nel 2021

ARTE CONTEMPORANEA

Il concorso artistico internazionale Two Calls for Vajont, avviato da Dolomiti Contemporanee (DC) nel 2014 e viene oggi rilanciato grazie alla collaborazione con l'associazione ETRAR.T.E. e a un finanziamento della Regione concesso per la Giornata in ricordo della tragedia del Vajont. Già nel 2012, raccogliendo una proposta dell'amministrazione comunale di allora, Dolomiti Contemporanee era giunta nel Vajont riaprendo le ex scuole elementari della frazione di Casso chiuse dal 1963 e in seguito restaurate, facendone il Nuovo Spazio di Casso, un centro per la cultura contemporanea della montagna e del paesaggio, che da allora opera attraverso le arti visive e una visione trasformativa, rinnovativa e proiettiva del territorio.

Two Calls puntava non solo a realizzare due opere d'arte contemporanea sulla Diga e sulla parete meridionale dello Spazio di Casso, ma soprattutto ad attrezzare una piattaforma di riflessione che potesse crescere e penetrare nel cuore del Vajont, incentrata sui concetti di rigenerazione e slancio, aperta al mondo e non solo alle aree colpite il 9 ottobre del 1963. Dal 2014, il concorso ha visto l'attivazione di una vasta rete di sostegno all'iniziativa, avviata in collaborazione con Enel, con alcuni partner culturali rilevanti. Nel 2015, la giuria del concorso ne decretò i vincitori. A fronte di quasi 180 proposte giunte anche dall'estero, 75 furono i progetti finalisti selezionati (48 per a call for a line; 27 per a call for a wall). Vincitore di A call for a line fu 90°cw, di Andrea Nacciarriti. Vincitore di A call for a wall fu Remrite-rewrite, di Dimitri Giannina; vincitore del Premio Speciale DC-Acqua Dolomia-line fu Tra le linee, di Mahatsanga Le Dantec/Micol Grazioli. Vincitori a pari merito del Premio Speciale DC-Acqua Dolomia-wall furono Riflessione estatica, di Daniela Di Maro, e Ritratti, di Monica Biancardi. Oggi arriva Two Calls_restart, rilancio del concorso verso la fase finale e la realizzazione delle opere vincitrici. Le iniziative previste includono la realizzazione dei progetti esecutivi delle due opere vincitrici; la realizzazione di una mostra online (www.twocalls.net) per esporre una selezione dei progetti finalisti; tre incontri pubblici per coinvolgere le comunità locali, spiegando i motivi e il significato dell'opera e di questo approccio, che tratta la Memoria attraverso la cultura costruttiva e la qualità della ricerca artistica; la divulgazione e comunicazione dei contenuti trattati; la partecipazione a un'importante Rassegna Internazionale (maggio/novembre 2021) incentrata su Resilienza e sostenibilità, il valore dell'arte pubblica nell'ambito della rigenerazione territoriale e del patrimonio d'architettura.

ZeroPixel Festival chiude con 30mila visualizzazioni

IL BILANCIO

Si è conclusa con "Rewind", un riepilogo per immagini e parole di quanto realizzato dal 6 novembre in poi, la settima edizione di ZeroPixel Festival, dedicata al tema "Musica". Un'edizione senza precedenti, riorganizzata in toto a causa dell'emergenza pandemica: si è svolta in streaming ed è diventata un appuntamento quotidiano per gli appassionati di fotografia ai sali d'argento. Ma i motori organizzativi non si spengono qui, perché non appena riapriranno musei e mostre, auspicabilmente dal mese di febbraio, le esposizioni presentate in streaming verranno proposte finalmente dal vivo.

Ogni giorno alle 18 ZeroPixel Festival è entrato nelle case del proprio pubblico con un incontro in diretta sui suoi canali Facebook e YouTube: le oltre 30mila visualizzazioni registrate sono la prova del successo di questa nuova formula. Così sono state presentate 13 mostre, 3 conferenze, 4 workshop e 4 concerti, portando nelle case immagini, parole, musica e spunti per chi vuole cimentarsi con la fotografia analogica e le antiche tecniche di stampa. Sono stati 64 i fotografi coinvolti in questa avventura a cavallo tra fotografia e musica: l'accurato catalogo del festival ne propone i lavori e ben riassume l'entità e la varietà di contenuti proposti in questo 2020.

Casa Zanussi e Ute

Tre incontri in streaming tra musica, Russia e Dante

Casa Zanussi prosegue l'attività in streaming con le lezioni dell'Università della Terza Età e degli incontri di Presenza e Cultura. Oggi alle 15.30 lezione aperta a tutti con il critico d'arte con Giancarlo Pauletto: Racconti in musica. Antiche tradizioni di cultura popolare tra Friuli, Veneto, Austria e Slovenia: la villotta friulana. Omaggio a Renato Appi. Riflessioni sul Patriarcato di Aquileia e la Repubblica di Venezia, nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Sacra 2020. Si accede nella pagina dedicata del sito www.centroculturapordenone.it/pec . Domani alle 15.30 i viaggi dell'Ute: Russia, con Paolo Del Ben: si ripercorreranno le tappe dei due viaggi che l'Ute ha effettuato in Russia, nella primavera 2019. Da Mosca a San Pietroburgo, passando per l'isola di Ishi in Carelia. Solo per iscritti Ute (inviare mail a ute@centroculturapordenone.it indicando nome, cognome e numero tessera e si riceverà una mail alla quale registrarsi per la diretta). Venerdì 11 dicembre, sempre alle 15.30, I luoghi danteschi, a cura di Paolo Venti, docente di lettere classiche. Preparando le celebrazioni dedicate al più grande poeta italiano, in questa lezione si visiteranno i luoghi che hanno ospitato le diverse fasi della vita di Dante. Lezione solo per iscritti Ute.

OGGI
Mercoledì 9 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
Tanti calorosi auguri per il suo 65° compleanno a **Ettore Malaspina**, di San Vito al Tagliamento, dalla moglie Angela, dai figli Paola e Marco, e dai parenti tutti.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Comunali, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Il Comune corre in aiuto di negozi, bar e ristoratori

Natale, parcheggi blu gratis dal venerdì alla domenica

SOSTA IN CITTÀ

PORDENONE Da oggi e per tutto il periodo festivo scattano le agevolazioni sulla sosta degli autoveicoli decise dal Comune, ampie come mai prima. I parcheggi blu su strada saranno gratuiti il venerdì, dalle 15, il sabato, tutto il giorno, e domenica per l'intera giornata. I silos multipiano (Vallona, Oberdan, Candiani, Rivierasca, Tribunale, Corte del Bosco) saranno gratuiti tutti i giorni, dalle 15 in poi. Domenica, come sempre, saranno gratuiti tutto il giorno. Per gli abbonati ai parcheggi in struttura e su strada è previsto un bonus di 10 euro, valido come voucher da convertire nel mese successivo.

AIUTO AL COMMERCIO

L'intento di queste misure è supportare il commercio, le botteghe e i locali della città. «In un momento come questo - spiega il sindaco, Alessandro Ciriani - abbiamo deciso di sostenere con convinzione i nostri commercianti. La decisione di garantire una fascia così ampia di parcheggi gratuiti significa sostenere, da un lato il commercio, dall'altro invitare tutti a venire a Pordenone, pur nello scrupoloso rispetto di norme nazionali e ordinanze regionali. Spesso si va nei centri commerciali, perché i parcheggi sono gratuiti, ebbene la città è un "centro commerciale naturale", bellissimo, accogliente, illuminato con splendide luci e con le note della filodiffusione, luogo ideale per vivere il clima natalizio e dare una mano ai nostri negozi e locali». Per l'assessore Emanuele Loperfido «solidarietà e sostegno al commercio per noi non è solo uno slogan. Abbiamo investito più di 60 mila euro per fare in modo che chi fa shopping a Pordenone abbia il vantaggio dei parcheggi gratuiti».

IL SINDACO CIRIANI «PORDENONE È UN GRANDE E ACCOGLIENTE CENTRO COMMERCIALE A CIELO APERTO»

VIA VALLONA Parcheggi multipiano gratuiti tutti i giorni dalle 15

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Associata a Confesercenti

Guide turistiche, è nata la Federazione regionale

ASSOCIAZIONI

TRIESTE È stata costituita Federagit Friuli Venezia Giulia, la sezione regionale della Federazione italiana guide turistiche, accompagnatori e interpreti, branca della Confesercenti. In occasione di un incontro con i vertici locali dell'associazione di categoria, la neo presidente (e referente per la zona di Trieste), Marzia Arzon, ha sottolineato come «in un momento per noi difficilissimo, in cui il settore del turismo è stato fra i primi a fermarsi e, con ogni probabilità, sarà fra gli ultimi a ripartire, abbiamo deciso di lavorare in prospettiva e consorziarci. Riteniamo, infatti, importante essere interlocutori diretti con tutte le amministrazioni, sia a livello locale che regionale, per lavorare insieme attorno a obiettivi condivisi». Un dialogo, quello con la Giunta del Fvg, che è già iniziato con il tavolo sul turismo, al quale ha presenziato anche l'assessore Sergio Emidio Bini: «Si è dimostrato sensibile alle nostre istanze - ha ricordato Arzon -, e ci ha chiesto delle proposte. Una richiesta a cui intendiamo lavorare proprio in questo periodo, per essere pronti in primavera. In tal senso riteniamo molto importante la collaborazione con Confesercenti, che potrà rappresentare un ponte di collegamento con baristi, ristoratori, albergatori e agenzie di viaggio, con i quali puntiamo a instaurare una stretta e proficua collaborazione».

ACCOLTI DA CONFESERCENTI

«Siamo molto contenti - ha affermato Marco Zoratti, vice presidente di Confesercenti Fvg, a margine dell'incontro - che in una situazione di incertezza come questa, ci sia un gruppo che guarda al futuro. Il fatto di volersi riunire, fare gruppo, e organizzarsi per il futuro, per ciò che accadrà quando questa fase sarà superata, è un segnale molto importante e positivo. Noi come Confesercenti vi accogliamo molto volentieri nella nostra casa, cercando di favorirvi in tutti i modi possibili».

FAVORITO IL PORDENONESE

«Le potenzialità del settore turistico nella nostra regione sono notevoli - ha ricordato Alberto Cicuta, direttore di Confesercenti Fvg - soprattutto nel Pordenonese e nell'area montana. La costituzione di Federagit Friuli Venezia Giulia rappresenta, per tutto il comparto turistico, quell'anello mancante tra gli organi regionali preposti alla promozione turistica, gli operatori del settore alberghiero, le agenzie viaggio e il territorio». Chi, meglio di una guida turistica, conosce le meraviglie del territorio regionale? Chi meglio di un accompagnatore turistico può fare da collante tra agenzia di viaggio, territorio e turista? «In questo momento di fermo obbligato del turismo regionale Federagit Fvg si farà promotrice, con l'assessorato competente, di proposte atte al coordinamento tra i vari stakeholder e i vari territori di interesse turistico regionale». La nuova federazione, ora in fase di tesseramento, ha intanto nominato il suo direttivo: assieme ad Arzon, anche Monica Beltrame, vicepresidente regionale e referente per l'area udinese; Roberta Verona, segretaria regionale; Marta Trevisi, referente per il goriziano; Giuliana Morsanutto, per l'ex provincia di Pordenone.

La FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) della provincia di Padova ricorda con affetto e stima per il suo impegno professionale e sociale la collega

Sebastiana Blundo Canto

Alla sua famiglia il cordoglio di tutti i Pediatri di Libera Scelta.

Venezia, 9 dicembre 2020

I figli Francesco, Elisabetta ed i familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Giovanna Pattarello

Ved. dott. Sergio Pastorella

La cerimonia funebre avrà luogo Giovedì 10 Novembre alle ore 11 nella chiesa dei SS. Gervasio e Protas io(Carpenedo).

Mestre, 9 dicembre 2020

Rallo 041 972136